DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 211

il Quotidiano del NordEst

Domenica 6 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Studentessa positiva il preside chiude la scuola
Alle pagina II e III

Cinema
In Mostra la forza delle donne: la piccola Marx e un parto choc
De Grandis e Vanzan a pagina 14

Formula 1
A Monza ancora "sprofondo rosso" ma brilla Schumacher jr
Russo a pagina 20

Scuola, stretta sui professori

▶Lavoratori "fragili", il ministero della Salute: «Per restare a casa non basta l'età avanzata»

▶Gli insegnanti in classe anche dopo i 55 anni se non sono affetti da particolari patologie

Non basta avere più di 55 anni per essere considerati "fragili" di fronte al Covid-19. Ma è necessario avere patologie per cui il virus potrebbe provocare danni gravi alla salute. Solo in questo caso, quindi, il docente sarebbe autorizzato a non tornare sulla cattedra, davanti agli allievi. A seconda dell'andamento dell'epidemia nel prossimo autunno, potrebbero essere molti gli insegnanti italiani a trovarsi in questa condizione e i presidi a dover far ricorso ai supplenti. A chiarire i requisiti del lavoratore "fragile" in ambito scolastico è una circolare del ministero della Salute: «Il concetto di fragilità – si legge – va individuato in quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto». Riguardo all'età «tale parametro da solo, anche sulla base delle evidenze scientifiche, non costituisce elemento sufficiente per definire uno stato di fragilità». Il lavoratore che ha intenzione di certificare la sua fragilità dovrà quindi sottoporsi a visite mediche.

Loiacono a pagina 2

L'analisi

La ricerca del consenso una disgrazia per il Paese

Romano Prodi

Per lunga tradizione, il primo articolo del mese di settembre viene dedicato alle riflessioni e alle previsioni sull'andamento dell'economia dopo le ferie estive. Di solito ci si fonda su dati e comportamenti abbastanza collaudati, ai quali si aggiungono gli approfondimenti sui pochi margini di incertezza che rimangono.

Quest'anno lo spartito cambia totalmente: ci troviamo infatti di fronte ad eventi senza precedenti riguardo ai quali i margini di incertezza prevalgono sugli insegnamenti delle passate esperienze.

La prima sorpresa arriva dalla decisione della Riserva Federale Americana (Fed) che, come reazione alla drammatica crisi dell'economia statunitense, ha solennemente affermato che il suo principale obiettivo è favorire la crescita e l'occupazione, anche a costo di provocare un aumento durevole dell'inflazione. Si tratta non solo di un cambiamento di rotta della politica americana, ma di una decisione che porta e porterà corpose conseguenze anche in Europa. (...)

Continua a pagina 23

Il virus a Nordest

Treviso, provincia con contagi tripli «Da noi più test»

In Veneto esplode il caso-Treviso, la provincia con il triplo dei malati delle altre. Dalla caserma Serena al maxi-focolaio Aia. Ma il dg dell'Usl Benazzi dice che «non c'è alcuna emergenza: da noi molti più test».

G.Pavan a pagina 5

Berlusconi

La figlia Marina: «Mio padre merita più rispetto»

Sul ricovero per Covid di Silvio Berlusconi, interviene la figlia primogenita Marina Berlusconi: «La malattia di mio padre, come quella di qualunque altro essere umano, meriterebbe maggiore rispetto».

Pucci e Scarpa a pagina 3

Il premio

Rapino vince il Campiello con i "miracoli" di Liborio

È Remo Rapino con «Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio» (Minimum fax) il vincitore della 58ª edizione del Premio Campiello, la cui serata finale si è celebrata ieri in piazza San Marco. Rapino ha ottenuto 92 voti su 264 votanti. Al secondo posto con 58 voti Sandro Frizziero con «Sommersione», terzo con 44 voti Ade Zeno («L'incanto del pesce luna»), quarto con 39 voti Francesco Guccini («Tralummescuro. Ballata per un paese al tramonto») e quinta con 31 voti Patrizia Cavalli («Con passi giapponesi»).

Gasparon a pagina 17

Belluno Finanziere colpito durante un addestramento

Ucciso sulle Tre cime dalle pale dell'elicottero

Piol e Toscani a pagina 9

Acqua alta a 110 cm e il Mose si alzerà Ma non da subito

▶Nel 2020 le dighe si solleveranno solo se si toccheranno i 130 cm. Poi il livello si ridurrà

La lettera con la quale il Commissario straordinario per il Mose Elisabetta Spitz ha comunicato il protocollo da seguire per alzare le paratie ha preoccupato un po' tutti: «Il sollevamento avverrà quando la marea sarà a 130 centimetri». Così, il 46% di Venezia sarebbe comunque sempre allagato. In realtà, sarà la quota per l'anno di prova a partire dal prossimo autunno. Poi, le dighe si alzeranno a 110 centimetri proteggendo l'80% della città.

Munaro a pagina 10

Verso le elezioni

Salvini e Zaia: «Insieme faremo un record europeo»

Salvini e Zaia a Vedelago smentiscono "prove di forza" interne: «Se insieme arriveremo al 60% i problemi li hanno gli altri e il Governo deve andare a casa».

Pederiva a pagina 7

San Donà di Piave

Rapina e tenta di violentare clochard di 73 anni

Un 34enne marocchino è stato arrestato per aver tentato di violentare un'anziana clochard e poi rapinarla di cellulare e denaro contante. È successo la notte scorsa alla stazione ferroviaria di San Donà di Piave. Vittima una senzatetto di 73 anni, originaria dell'Est Europa. Anche l'aggressore è in Italia senza fissa dimora.

Cibin a pagina 9

Verona

Batterio killer, prime sospensioni Minacce ai medici

Primi provvedimenti per il caso del batterio che all'ospedale di Verona ha ucciso quattro neonati e ne ha infettati altri 96 in due anni. Sospensione cautelare per il direttore sanitario Chiara Bovo, la direttrice medica, Giovanna Ghirlanda, e il direttore dell'Unità operativa di Pediatria, Paolo Biban. Intanto sui social sono apparse minacce di violenze fisiche e di morte contro i sanitari.

Rossignati a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le assenze per Covid

Prof e lavoratori a rischio «L'età avanzata non basta per poter restare a casa»

▶Insegnanti in classe anche dopo i 55 anni se non sono affetti da patologie particolari

▶La circolare interministeriale è basata sullo studio di contagi e morti per il virus

LA MISURAZIONE Test della temperatura prima di entrare

IL CASO

ROMA Non basta avere più di 55 anni per essere considerati fragili di fronte al Covid-19. Ma è necessario avere patologie per cui il virus potrebbe provocare danni gravi. Solo in questo caso, quindi, il docente sarebbe autorizzato a non tornare in classe. Questo è uno dei punti più spinosi per la riapertura delle scuole e interessa una platea di insegnanti che potrebbe andare da alcune centinaia fino a diverse migliaia di cattedre. Tutto dipende da quanti certificati arriveranno alle scuole. E non è un aspetto di poco conto visto che, su quelle cattedre che resteranno vuote, sarà necessario portare supplenti. Allungando così la lista dei precari in forze nella scuola italiana, proprio nell'anno della ripartenza dopo la sospensione provocata dalla pandemia.

LE GRADUATORIE

Negli ultimi anni la ricerca dei supplenti non è stata semplice: ne vengono puntualmente convocati talmente tanti, anche fino a 200mila l'anno, da svuotare le graduatorie e costringere i dirigenti scolastici a convocare le cosiddette "mad", le messe a disposizione con cui arrivano in cattedra supplenti senza alcuna esperienza. Quest'anno il ministero, per arginare il fenomeno delle mad, ha deciso di aprire le graduatorie dei supplenti anche agli studenti universitari della facoltà di scienze della formazione primaria. La difficoltà dei lavoratori fragili potrebbe quindi aprire un nuovo fronte: per ora partono le richieste di visite mediche ma la conta si farà durante l'anno quando i docenti, con problemi di salute, potrebbero valutare l'aumento dei rischi stando in classe. Molto dipenderà dalla curva dei contagi. A chiarire i requisiti del lavoratore fragile in ambito scolastico è una circolare del ministero della salute: «Il concetto di fragilità – si legge – va individuato in quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto». Riguardo all'età «tale parametro da solo, anche sulla base delle evidenze scientifiche, non costituisce elemento sufficiente per definire uno stato di fragilità».

I NUMERI

Nella circolare si mettono infatti in evidenza alcuni dati relativi ai decessi per Covid: il 96,1% presentava uno o più patologie, il 13,9% una sola patologia, il 20,4% due, il 61,8% tre o più. Le malattie più pericolose se associate al Covid sono le «malattie cronico-degenerative a carico dell'apparato cardiovascolare, respiratorio, renale e malattie dismetaboliche». In aggiunta «sono state riscontrate comorbilità di rilievo, quali quelle a carico del sistema immunitario e quelle oncologiche».

LA CERTIFICAZIONE

Il lavoratore che ha intenzione di certificare la sua fragilità deve quindi procedere con le visite mediche: praticamente nessuna scuola ha un medico interno, se non rarissime eccezioni, quindi le verifiche passano all'Inail oppure ci si può rivolgere alle Asl territoriali o ai dipartimenti di medicinale legale e di medicina del lavoro delle università. Il medico valuterà le condizioni del lavoratore, in base alle sue mansioni, quindi sarà diverso tra docenti, personale tecnico amministrativo o addetto alle pulizie. A quel punto potrebbe arrivare l'esonero, ma solo temporaneo. Le visite infatti vanno ripetute periodicamente. Ma a questo punto, la scuola come si deve comportare? «Al momento - sottolinea Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - vi è una lacuna normativa che riguarda, da un lato, la gestione dell'assenza di chi non può lavorare né in presenza né a distanza, ed è il caso dei collaboratori scolastici; dall'altro, la gestione di chi non può lavorare in presenza ma potrebbe farlo a distanza ed è il caso del personale tecnico, amministrativo e docente». Il problema si pone soprattutto per le maestre di scuola elementare dove non è prevista la didattica a distanza: sarà necessario convocare un supplente?

GLI STUDENTI

Ma nella scuola non ci sono solo i lavoratori fragili, ci sono anche molti studenti cosiddetti "fragili", con patologie che potrebbero risultare decisamente pericolose in caso di positività al Covid. Per loro ancora non c'è un'ordinanza ad hoc, per potergli permettere di seguire le lezioni in sicurezza o comunque a distanza, con la classe in presenza: «Ad oggi - continua infatti il presidente Anp - non è ancora intervenuta l'ordinanza e pertanto l'unica via praticabile, per tutelare quegli studenti la cui salute sarebbe posta a rischio dalla frequenza in presenza delle lezioni, sembra essere l'istruzione domiciliare».

Lorena Loiacono

La ministra Azzolina

«La riapertura? Chi vuole ritardarla lo deve dire»

«Rispetto ai presidenti di Regione che hanno deciso di posticipare l'anno scolastico dico che rientra perfettamente nelle loro competenze. Tutti gli anni il ministero dà una data indicativa, qualcuno ha deciso di posticipare ma l'unica cosa che chiedo io è che se vogliono posticipare lo devono dire il prima possibile alle famiglie, che hanno tutto il diritto di organizzarsi per tempo. Il rispetto delle famiglie è fondamentale, se c'è qualcuno che vuole posticipare lo dica adesso». Lo ha detto ieri il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina.

I NODI

Le vittime

Quasi tutte con patologie

Secondo i dati presenti nella circolare e relativi alle vittime per il Covid oltre il 96,1 per cento dei deceduti presentava almeno una o più patologie.

Le cattedre

I supplenti insufficienti

Per evitare la mancanza di supplenti, negli anni scorsi si è arrivati a reclutarne fino a 200mila, il ministero ha aperto le porte anche agli studenti universitari.

Le domande

Serve l'ok del medico

Il lavoratore che ha intenzione di certificare la sua fragilità deve avere l'ok da parte di un medico della Asl, dell'Inail o di medicina del lavoro delle università.

IL DISTANZIAMENTO Ritorno sui banchi al liceo Leonardo a Brescia (Foto ANSA)

Dalle chat di gruppo al distanziamento ecco il decalogo dei medici per la scuola

IL FOCUS

ROMA Dalle mascherine al distanziamento, dalla disinfezione alla gestione del Covid-19. Sono 10 le regole indicate dai medici di famiglia per ripartire in sicurezza con l'avvio dell'anno scolastico. «Per questa nuova fase dell'epidemia è necessario adottare un approccio diverso - spiega Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di Medicina generale Simg - Sono circa 10 milioni gli italiani coinvolti nelle scuole e nelle università. Dobbiamo monitorare la situazione».

LE MISURE

Per questo la Simg ha prodotto un decalogo con le misure essenziali, a cui attenersi.

1) Mascherine. Il principale presupposto per evitare i contagi è quello di stare lontani dalle vie aeree l'uno dell'altro: laddove non si possano mantenere distanze sufficienti, la mascherina diventa lo strumento più utile. Ogni alunno deve quindi portare con sé un dispositivo medico chirurgico - quindi non le semplici mascherine di stoffa - da utilizzare durante le lezioni laddove necessario, durante i momenti ricreativi e gli spostamenti per i bagni. La mascherina non deve essere toccata o tolta; deve essere sempre pulita e cambiata una volta al giorno. Si consiglia di personalizzare il dispositivo così che possa essere riconoscibile.

2) Igiene delle mani. Le mani possono essere veicolo di contagio: oltre a evitare di toccarsi naso e bocca, si devono lavare di frequente.

3) Gel igienizzante. Per rafforzare l'igiene delle mani, devono essere disinfettate con gel igienizzante prima e dopo la frequentazione di qualsiasi ambiente, in particolare quando si accede ai mezzi pubblici.

4) Distanziamento sociale. È indispensabile mantenere uno o due metri di distanza tra personale e discenti, nonché tra gli stessi alunni.

5) Disinfezione degli ambienti. Introdurre pratiche di disinfezione delle superfici con regolarità durante la giornata. Occorre prevedere anche la disinfezione degli oggetti comuni e punti per l'igienizzazione delle scarpe.

6) Attenzione genitoriale. I genitori/parenti hanno un ruolo cruciale: è fondamentale che intervengano preventivamente e severamente nel far osservare le norme. Si consiglia un quotidiano controllo della temperatura. No alla somministrazione di farmaci senza prescrizione medica.

7) Accessi scaglionati. Bisogna scadenzare l'accesso nelle scuole e negli uffici per evitare affollamenti e pericolose code.

8) Comunicazione. Per favorire la comunicazione tra personale scolastico e famiglie, si consiglia una mailing list o una chat di gruppo.

9) Test sierologici. È indispensabile sollecitare i docenti a fare i test sierologici: il test è un elemento di conoscenza di come si muove il virus. Su coloro che presentino test sierologico positivo o abbiano altri sintomi sospetti bisogna effettuare il tampone.

10) Medici di Medicina generale. Devono costituire un punto di riferimento per le famiglie. Devono contattare i pazienti e far presente quali sono i comportamenti corretti e se necessario convocarli presso i propri studi.

LE DOMANDE

«Abbiamo pensato di raccogliere le domande più frequenti e di preparare una guida indirizzata ai cittadini - conclude Cricelli - La guida verrà condivisa con il Ministero della Salute e con l'Iss con l'obiettivo di diffonderne migliaia di copie sia cartacee che digitali».

R.I.

SONO INDISPENSABILI LE MASCHERINE E L'IGIENE DELLE MANI I GENITORI HANNO UN RUOLO FONDAMENTALE

IN VIETNAM Bimbi in maschera

Il contagio in famiglia

IL CASO

Berlusconi, l'ira di Marina: mio padre merita rispetto

▶Ex premier stazionario al San Raffaele Zangrillo: «C'è un cauto ottimismo»

▶Già ai primi di agosto il figlio Luigi viene a sapere che un amico stretto è positivo

ROMA Marina Berlusconi interviene per chiedere più rispetto in merito alla malattia del padre, ricoverato all'ospedale San Raffaele dopo essere risultato positivo al Coronavirus. «La malattia di mio padre, come quella di qualunque altro essere umano, meriterebbe maggiore rispetto, discrezione e attenzione alla verità di quanto non legga e non ascolti in questi giorni», spiega la presidente di Fininvest.

E descrive questi ultimi giorni come «segnati dalla ossessiva ricerca di conflitti che non esistono e da una caccia al "colpevole" che lascia davvero sconcertati». Il riferimento è soprattutto alla sorella Barbara, che si è sentita additata come «l'untrice» della famiglia a causa di una serata passata in due locali a Capri prima di andare a Villa Certosa, a Porto Rotondo in Sardegna. Marina continua con toni accesi: «Sono stati calpestati i sentimenti di familiari e amici veri».

"LIEVI MIGLIORAMENTI"

Intanto si registrano lievi miglioramenti per Berlusconi. La seconda notte dell'ex premier al San Raffaele è stata più serena di quella precedente. Il Cavaliere ha dormito per alcune ore. È sempre sotto costante monitoraggio e continua la somministrazione della terapia per proteggere il sistema respiratorio. «Non ha la febbre», dicono fonti vicine al leader di Forza Italia. E il dottor Alberto Zangrillo, nel primo pomeriggio di ieri ha parlato di «cauto ma ragionevole ottimismo. Le condizioni sono stabili e il decorso è regolare».

Silvio Berlusconi, 84 anni: il presidente di FI è ricoverato per polmonite da Covid (foto ANSA)

LA CHIAMATA DI CONTE: «L'HO CERCATO APPENA SAPUTO E GLI HO FATTO TUTTI I MIEI AUGURI»

Berlusconi è isolato e non può ricevere visite, nel reparto Diamante dell'ospedale milanese. Lontani i familiari - come previsto dalla profilassi antivirus - compresa la compagna Marta Fascina, anche lei positiva al Covid-19, rimasta a villa San Martino.

La prudenza, per i medici, resta obbligatoria vista l'età del paziente e le sue precedenti malattie. Quelle tracce di "polmonite bilaterale" obbligano alla cautela: ieri è stata praticata una nuova radiografia al torace. Per capire, insomma, come Berlusconi risponde alle terapie.

Il Cavaliere ha ricevuto una telefonata dal premier, Giuseppe Conte. È stato lo stesso presidente del Consiglio a rivelarlo. «L'ho chiamato io la sera in cui ho saputo che aveva contratto il virus. È stata una breve telefonata. Gli ho presentato i migliori auspici di pronta guarigione», ha detto il primo ministro alla festa del Fatto Quotidiano. Intanto all'ingresso del San Raffaele è spuntato ieri il cartello "Forza Silvio, Monza ti aspetta per vincere insieme".

PORTO ROTONDO

Ad ogni modo non è chiaro come Berlusconi possa aver contratto il Covid - 19. Di sicuro il primo campanello d'allarme suona il 10 di agosto. Quando nella villa a Porto Rotondo spunta un primo caso di positività. Ecco il contenuto del messaggio che un parente del Cavaliere ha inviato il 25 di agosto ad un amico: «Abbiamo avuto una persona in Certosa che era positiva. Ormai sono passati 15 giorni ed anche io mi sento la febbre». Inoltre in quei giorni (intorno al 10 di agosto) Luigi Berlusconi fa visita al padre e poco dopo scopre che un suo amico, con cui ha trascorso le vacanze, è positivo.

Due giorni dopo arriva alla Certosa Flavio Briatore. L'imprenditore 70enne, proprietario del Billionaire, scoprirà il 26 agosto di essersi ammalato. Il 16 di agosto è la volta di Barbara. Ha trascorso 5 giorni in barca tra Ponza e Capri. Nell'isola nel golfo di Napoli trascorre una serata in uno dei locali più esclusivi "Anema e Core". Poco dopo l'arrivo in Sardegna la ragazza non si sente bene. Come lei, la baby sitter che si occupa dei suoi figli. Alla fine il tampone dà esito positivo per entrambe.

Il Cavaliere, a questo punto, capisce che Porto Rotondo non è un luogo sicuro. Il 19 agosto lascia la villa.

Intanto i positivi al covid-19 crescono in tutta la Costa Smeralda. Nei locali tra Porto Cervo e Porto Rotondo si muove un comitiva di ragazzi di Roma Nord, molti sono asintomatici, che contribuiscono a diffondere il virus in Gallura. Tuttavia nelle discoteche della zona i figli del Cavaliere non mettono piede. Al Billionaire o al Phi Beach quasi sempre ad agosto Luigi Berlusconi presenzia in almeno un paio di serate. Non in questa del 2020.

Adesso a villa Certosa, a Porto Rotondo, in isolamento ci sono i due figli del numero uno di Forza Italia, Barbara e Luigi. Entrambi in attesa di negativizzarsi dal coronavirus.

Giuseppe Scarpa

Marina Berlusconi, primogenita del Cavaliere: durante il lockdown lo ha ospitato in Provenza

Tregua tra i figli del Cavaliere al suo fianco ammessi solo loro E telefona anche la Pascale

I PERSONAGGI

ROMA Lo ha chiamato anche Francesca Pascale. Una telefonata cordiale, in cui la giovane napoletana al fianco di Berlusconi per anni, riferisce un amico in comune, si è sincerata delle sue condizioni. C'è stato poi il messaggio di Veronica Lario che si è detta addolorata e preoccupata per la situazione. E c'è la 'misteriosa' Marta Fascina che ha lasciato, secondo quanto si apprende, la Sardegna qualche giorno prima dell'ex premier, per far sì che il Cavaliere potesse stare da solo con l'intera famiglia alla Certosa. E poi ovviamente ci sono le figlie. Marina, la primogenita che ha sempre protetto il padre, invitandolo a più riprese a distaccarsi maggiormente dalla politica, lo ha tenuto con sé nella sua villa in Provenza da febbraio, preservandolo da contatti e curiosi, introducendo regole ferree che prevedevano un rigido manuale per ognuno che si avvicinasse a lui. E infine Barbara che ha cercato in passato il proprio spazio, dedicandosi al Milan.

L'ATTUALE COMPAGNA, FASCINA, VIA DALLA SARDEGNA PER NON INTERFERIRE CON LA FAMIGLIA. MESSAGGIO ANCHE DA VERONICA

Sia lei che Marina hanno espresso tutta la loro rabbia per le continue intromissioni nella privacy, chiesto rispetto per il padre, sottolineato il trattamento disumano riservato dai media, dai social e da qualcuno, come l'imprenditore De Benedetti, che ha definito il Cavaliere «un grande imbroglione».

IN PRIMA LINEA

Al contrario di Eleonora, che chi ha frequentato Arcore in questi anni descrive la più distante e riservata, Marina e Barbara sono sempre state in prima linea, hanno un carattere duro, forte, soprattutto la prima. Spesso hanno avuto contrasti ma nel corso degli anni il Cavaliere, spiegano fonti arcoriane, ha saputo comunque creare un equilibrio, seppur precario, tra le donne che lo circondano. La presidente di Fininvest ieri ha smentito accuse, giudizi apparsi sui giornali, ma si sa, anche nell'ambiente forzista, che è soprattutto la 'preferita' dell'ex premier ad aver fatto da scudo al padre. Non si è mai intromessa nella linea del partito ma di certo ha sempre avuto voce in capitolo.

Sotto il poker di cuori di Berlusconi. A sinistra in senso orario: la figlia Barbara, l'ex moglie Veronica, l'ex compagna Francesca Pascale e la fidanzata attuale, la deputata forzista Marta Fascina

E' stata lei a forzare spesso la mano, allontanando – perlomeno così hanno riferito in passato fonti di FI – Maria Rosaria Rossi. L'unico vero 'cerchio magico' è lei, sempre al fianco di Berlusconi. Il Cavaliere, soprattutto in passato, è stato costretto a districarsi, a tenere riunioni di famiglia separate, le cronache raccontano di litigi a volte burrascosi tra la Pascale e Marina e il ruolo determinante di quest'ultima per chiudere le note vicende che hanno riguardato le varie Roby o Noemi. L'ex presidente del Consiglio, però, non ci ha pensato un attimo ad ergersi in difesa anche di Barbara, tacciata – anche all'interno di FI - di essere colei che ha trasmesso il virus. «Devono lasciar stare la mia famiglia», ha spiegato Berlusconi anche a quei pochi parlamentari e amici che lo hanno raggiunto al telefono prima del ricovero al San Raffaele.

CACCIA ALL'UNTORE

Da lì poi la rabbia e l'irritazione dei familiari e dello staff del presidente capitanato dalla senatrice Ronzulli per questa caccia all'untore. In questa storia che i detrattori dell'ex presidente del Consiglio interpretano come una sorta di dinasty all'italiana, l'inizio della caduta di un impero, in tanti – anche tra gli avversari politici - hanno reagito affinché si evitassero strumentalizzazioni e speculazioni. E non è un caso che Luigi che doveva sposarsi in primavera e non si sa se riuscirà a farlo in autunno, e Pier Silvio – anche lui sempre al fianco dell'ex premier nella gestione delle aziende – hanno deciso di fare un passo indietro. Nessun commento con il più piccolo dei figli del Cavaliere che è costretto al pari di Barbara in isolamento. Di fronte alla malattia del padre insomma tutta la famiglia, nonostante gli scontri, le cause legali, affari di soldi e di eredità, si è unita. E così ha deciso di fare il partito, che ieri ha diramato una nota per dire che sarà ancor di più sul territorio per sopperire all'assenza del leader in campagna elettorale.

Dunque 'congiunti', 'affetti stabili', fedelissimi, deputati e senatori, tutti a sostegno di chi ha vissuto molte vite e attraversato avversità – fisiche e giudiziarie – ma ne è sempre uscito vincitore. Con le parlamentari come la Calabria e la Polidori (guida il movimento 'Azzurro donne') che con le cepogruppo Gelmini e Bernini e con la governatrice Santelli si dicono «angosciate» per la situazione, nonostante il medico curante di Berlusconi, Zangrillo spanda messaggi ottimistici. Ma solo ai figli è consentito il contatto diretto. Nella sfera privata di Berlusconi ora ci sono solo loro.

Emilio Pucci

I simboli della lotta al virus

Il sorriso dell'infermiera dall'inferno del Covid al red carpet di Venezia

▶Premiata Alessia Bonari: famosa la sua foto con i segni della mascherina sul volto

▶«Felice di rappresentare qui la mia categoria Sembra un sogno, ma domani torno a lavorare»

IL PERSONAGGIO/1

VENEZIA È arrivata, ha sfilato sul red carpet, se n'è andata. «Sono felice di rappresentare qui, sempre e ovunque, la mia categoria. Sì è vero, tutto questo è un sogno. Ma domani torno a Milano. Al lavoro». Quarantott'ore, per chi viene per la prima volta alla Mostra del Cinema di Venezia, non sono nulla. Si fa tempo a fare poco: una passeggiata sul bagnasciuga, lo scatto di qualche fotografo, una toccata e fuga sul tappeto rosso più blindato d'Europa. Ma se il tuo nome è Alessia Bonari, e di professione fai l'infermiera, 48 ore sono il tempo massimo che si possa strappare a un lavoro sospeso, mai come quest'anno, tra passione e dovere.

LE PASSIONI

Grossetana, 23 anni, impiegata in un ospedale di Milano, Bonari ha il volto della ragazza della porta accanto e le stesse passioni di tanti coetanei: la musica di Tiziano Ferro, le serie tv, i film d'animazione e i viaggi, condivisi sui social - prima della pandemia - con l'entusiasmo di chi immaginava di avere tutta una vita davanti per staccare un biglietto e partire. Fresca di laurea, conseguita nel 2019 a Siena, il 9 marzo scorso Bonari aveva condiviso su Instagram uno scatto diverso dai soliti. Realizzato in un momento di rabbia, di frustrazione, o più probabilmente entrambe, il suo selfie la inquadrava davanti a uno specchio, in una stanza del reparto ospedaliero in cui stavano arrivando i primi "sospetti" covid.

LO SCATTO

Nel multiverso della rete arrivava così una foto che si sarebbe immediatamente stampata, a colpi di like (più di un milione) nell'immaginario nazionale: un'infermiera come tante, camice azzurro e capelli legati, con la faccia deturpata dai segni rossi di una mascherina così aderente alla pelle da segnarla e ferirla. «Ho paura anche io. Ho paura di andare al lavoro», scriveva sotto al post, invitando i giovani a «non vanificare gli sforzi» suoi e dei colleghi medici, che in quelle prime, terribili e concitate settimane quando il Covid correva e mieteva vittime soffrivano forse più degli altri. Nel fisico, «perché i dispositivi di protezione fanno male, il camice fa sudare e una volta vestiti non possiamo andare in bagno o bere per sei ore» e nello spirito, perché la paura, in quel momento, era tanta: «Paura che la mascherina non aderisca bene al volto, che mi sia toccata accidentalmente con i guanti sporchi, o che le lenti non coprano a sufficienza gli occhi».

IL MESSAGGIO

Il post, diventato virale (Instagram le ha riconosciuto il bollino blu dei personaggi popolari), ha cambiato la vita della ragazza, diventata - volente o nolente - un simbolo resiliente della lotta al Covid. Per questo, vederla apparire ieri a Venezia, invitata dalla pr Tiziana Rocca a ricevere il premio "Personaggio dell'anno", è stato uno dei segnali più forti di ripartenza arrivati in questi giorni dalla Mostra. Bella, come tutte le ragazze della sua età, e avvolta in un elegante vestito lungo e nero, ma con il camice sempre pronto, Bonari sorrideva sul tappeto rosso del film in concorso Padrenostro di Claudio Noce, con Pierfrancesco Favino a pochi passi di distanza e la comprensibile emozione di chi affronta, per la prima volta, la luce dei riflettori veneziani. «Grazie Venezia per tutto l'affetto ricevuto, ma soprattutto grazie alla mia Italia», ha scritto su Instagram ieri, mostrando le foto del tappeto rosso accompagnate dall'hashtag, tornato per un giorno virale, #nursepower ("potere degli infermieri"). Tanti i like ricevuti, con le foto del suo volto sorridente che si moltiplicavano sui social - nonostante uno sparuto coro di haters, sempre incapaci di tacere - in un'improvviso, salvifico e lungamente atteso risveglio della speranza.

Ilaria Ravarino

GROSSETANA, 23 ANNI LAUREATA LO SCORSO ANNO A SIENA, LAVORA IN UN NOSOCOMIO A MILANO

A MARZO SCRIVEVA SU INSTAGRAM: «HO PAURA ANCHE IO GIOVANI NON VANIFICATE I NOSTRI SFORZI»

MILANO, 9 MARZO

L'OSPEDALE E LA PASSERELLA

Segni rossi su viso, segni lasciati dalla maschera usata in ospedale: così si mostrava su Instagram a marzo Alessia Bonari, giovane infermiera di Grosseto. Una foto simbolo della lotta al Covid. Ieri a Venezia è stata premiata ed ha sfilato sul red carpet: sopra il vestito da sera pronto il camice

VENEZIA, IERI

Le storie

La rinascita del "Paziente 1" tornato in campo a Codogno: «Avanti così e ce la facciamo»

IL PERSONAGGIO/2

ROMA «Io ci provo, torno in campo». Eccolo, il paziente 1 di Codogno, che si scalda prima di giocare a pallone, per la partita che illumina la speranza di un intero territorio, non solo Codogno, ma tutta la provincia di Lodi. Quanto sono lontani gli slogan surreali dei negazionisti e dai no mask riuniti nello stesso giorno a Roma. A Codogno un uomo di 38 anni, che per tre settimane ha lottato come un leone in terapia intensiva, rischiando di morire per Covid come purtroppo è successo al padre, ha indossato gli scarpini da calcio. Si chiama Mattia Maestri e a febbraio fu conosciuto da tutto il Paese, anzi da tutta Europa, come il "paziente 1". Fu lui, per tre volte, ad andare con la febbre alta al pronto soccorso della sua città, fino a quando una dottoressa non ebbe l'intuizione di fargli il tampone con cui il 21 febbraio si scoprì che il Covid aveva contagiato anche un italiano: era la prima trasmissione del virus locale. Mattia Maestri ha vinto la battaglia con il Covid, è stato salvato anche dalla sanità italiana, nello tsunami incomprensibile di quei giorni, e ricorderà per sempre questi mesi: anche i genitori si infettarono, il padre morì, la moglie incinta diede alla luce una bambina Giulia, lui era in terapia intensiva, lottò, guarì. È ieri è tornato a praticare sport, lui che da podista sembrava non stancarsi mai.

LA SFIDA

L'occasione, a Codogno, è stata offerta da un triangolare di calcio con la nazionale dei sindaci, una squadra composta dagli amministratori della provincia di Lodi (tra le più colpite dall'epidemia) e una rappresentanza dei volontari della Protezione civile e della Croce rossa locali. All'Ansa Mattia Maestri ha raccontato, quando è uscito dal campo: «È stato un bellissimo incontro, ci siamo divertiti e abbiamo anche vinto». Il peggio è passato per l'Italia e per Mattia Maestri? «Speriamo. Se andiamo avanti così ce la possiamo fare. Per me è andato tutto bene. Dire che sono in forma è una parola grossa però sto bene». Al mattino era stata celebrata una messa per ricordare le vittime del Covid, poi tutti in campo per il triangolare di calcio; in regalo a Mattia la maglietta della nazionale dei primi cittadini e un gagliardetto. E poi i doni dai sindaci di Codogno e di Vo' Euganeo (provincia di Padova). E un cappello autografato da Valentino Rossi. L'Inno di Mameli, la commozione, lo sguardo rivolto a Valentina, la moglie, a bordo campo vicino a un passeggino, con Giulia, la bimba nata quando tutto sembrava irrimediabile e si temeva che Mattia come altri 35 mila italiani non ce la facesse. E invece eccolo in campo. «Io ci provo», ha ripetuto, lontano dagli strilli di una strana manifestazione a Roma. «Speriamo che quello che abbiamo vissuto sia solo un ricordo e che ci serva per guardare al futuro» dice il sindaco di Codogno, Francesco Passerini.

Mauro Evangelisti

MATTIA MAESTRI GIOCA A CALCIO CON SINDACI E SANITARI: «SONO QUI PERCHÉ SI DEVE RIPARTIRE»

IN CAMPO Mattia Maestri il primo paziente Covid è tornato a giocare a calcio a Codogno (Foto ANSA/Mourad Balti Touati)

"Fratelli tutti" l'enciclica scritta dal Papa nei mesi del lockdown

IL CASO

Papa Francesco durante i mesi del lockdown e nel periodo immediatamente successivo, davanti ad un mondo malato, impaurito e sempre più sottosopra a causa del Covid, ha iniziato a scrivere la sua terza enciclica. La ha terminata il mese scorso e ormai sono quasi ultimate anche tutte le traduzioni nelle varie lingue. Stavolta il testo magisteriale si concentra sul bisogno dei popoli a trovare armonia, ad allontanare la malapianta dell'egoismo che è alla radice di nuovi conflitti, riequilibrare il Nord e il Sud del mondo, cacciare dall'orizzonte comune la violenza. Ancora una volta Papa Bergoglio si è ispirato alle parole di San Francesco per veicolare un messaggio di amicizia, rafforzare il cammino solidale, rivedere modelli di sviluppo non più sostenibili e stili di vita da correggere per il bene di tutti. Il titolo prende il nome, come il Laudato Sì, da uno scritto del santo di Assisi: Fratelli tutti, sulla fraternità e l'amicizia solidale. Nel libro delle Ammonizioni, San Francesco scriveva: «Guardiamo, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce». La terza enciclica – che fa seguito alla Lumen fidei (2013) e la Laudato si' (2015) – verrà firmata ad Assisi, davanti alla tomba del Santo.

Fra. Gia.

L'epidemia a Nordest

A TAPPETO Uno dei moltissimi test sierologici effettuati in provincia di Treviso e, sotto, il direttore generale dell'Usl della Marca, Francesco Benazzi

Esplode il caso-Treviso «Ma qui molti più test»

▶Da settimane il primato del virus in Veneto Dopo la caserma Serena il maxi-focolaio Aia

▶Il direttore dell'Usl Benazzi: «Da noi esami a tappeto, molti i positivi ma asintomatici»

IL QUADRO

TREVISO Prima c'è stato il maxi-focolaio all'interno dell'ex caserma Serena con 233 profughi positivi e 11 operatori. Poi il caso dell'azienda di macellazione di polli Aia di Vazzola con altri 255 contagiati tra i dipendenti su un totale di 639. Negli ultimi giorni sono tornate sotto i riflettori le case di riposo: 36 anziani positivi al Covid e 11 operatori a Villa Tomasi a Spresiano, 10 al centro servizi Civitas Vitae di Vedelago, altri due all'Opera Immacolata di Lourdes di Conegliano gestita dalla Fondazione Sant'Augusta. Per non parlare delle decine di vacanzieri infetti tornati dalle ferie, soprattutto da Croazia, Grecia e Sardegna. E del caso scoppiato ieri all'ospedale di Conegliano, dove una donna incinta alla 14esima settimana è stata trovata positiva nell'ambulatorio urgenze ostetriche. La provincia di Treviso è ormai da diverse settimane quella con un numero di contagi di gran lunga maggiore rispetto a tutte le altre del Veneto. E ieri ha dovuto registrare anche un altro decesso: un 87enne, con pluripatologie pregresse, che era stato trasferito dalla casa di riposo di Spresiano al reparto di malattie infettive dell'ospedale Ca' Foncello. È la terza vittima in meno di dieci giorni del focolaio scoppiato all'interno di Villa Tomasi.

LA SPIEGAZIONE

In piena pandemia Treviso aveva avuto una delle risposte migliori del Veneto sul fronte delle misure per contenere la diffusione del contagio. Oggi sembra quasi aver fatto un bel po' di passi indietro. Non secondo il direttore generale dell'Usl 2 della Marca, Francesco Benazzi: «Il virus è ubiquitario. A Treviso abbiamo usato come strategia quella di testare tutti a tappeto: sia i contatti stretti e che i contatti dei contatti. Più si testa più si trova. Alla fine troviamo molta gente positiva ma si tratta di asintomatici». In altre parole l'elevato numero di persone colpite dal Covid è direttamente proporzionale al numero di test effettuati e alla scelta mirata su chi farli. Come dire che se anche le altre province adottassero la stessa politica probabilmente si scoprirebbero molte più persone che stanno combattendo, pur senza avere sintomi, contro il coronavirus. I pazienti bisognosi di cure ospedaliere sono infatti la minima parte. Al momento sono 17 i ricoverati all'ospedale Ca' Foncello, e tra questi soltanto uno in terapia intensiva. Ma a preoccupare, soprattutto in vista della riapertura delle scuole fra una settimana, è il numero dei positivi: 1.021. In pratica il triplo di quelli di Vicenza (383), Verona (374), Venezia (369) e Padova (347 a cui se ne aggiungono altri 2 relativi al cluster di Vo' Euganeo). Analizzando i dati si scopre inoltre che gli oltre mille cittadini attualmente contagiati sono di fatto un quarto dei contagi totali da inizio pandemia, quando Treviso appunto aveva in qualche modo schivato l'ondata del Covid: i casi totali infatti sono 4.264 contro, ad esempio, i 5.737 di Verona e i 4741 di Padova (a cui ne vanno aggiunti altri 89 di Vo'). Una buona notizia arriva però dal fronte degli insegnati: su oltre 10mila tamponi effettuati soltanto uno ha dato esito positivo.

I MALATI SONO IL TRIPLO DI QUELLI DI ALTRE PROVINCE MORTO UN ANZIANO «MA NON C'È ALCUNA EMERGENZA»

LE MISURE

«Non c'è alcuna emergenza - sottolinea il dg Benazzi - Le scuole non devono chiudere e l'economia deve viaggiare. Ma serve grande senso di responsabilità». E qualora in autunno la curva dei contagi dovesse ricominciare a correre, l'azienda sanitaria trevigiana ha già predisposto le strategie da adottare tra cui un centro Covid solo per i degenti delle case di riposo con 30 posti e un ospedale destinato ai positivi che non possono rimanere in isolamento in abitazione (altri 60 letti). Ma non solo: tutti gli ospedali avranno più posti letto sia in terapia intensiva che in sub intensiva. E sarà fondamentale per combattere il Covid il vaccino antinfluenzale: «A metà ottobre organizzeremo 3 sabati, dalla mattina alla sera, in 7 palestre concordate con i sindaci della Marca per vaccinare 208 mila persone. Ci sarà una task force mista tra Usl e medici di famiglia».

Giuliano Pavan

Gli effetti economici

«Case di riposo in crisi, il Governo intervenga»

VENEZIA Un finanziamento di 500 euro per ogni posto letto accreditato. È la richiesta rivolta al Governo dall' Unione regionale istituzioni e iniziative pubbliche e private di assistenza, per sostenere le case di riposo colpite dalla crisi economica scatenata dall'emergenza sanitaria. Spiega il presidente uscente Roberto Volpe: «Abbiamo calcolato una spesa di circa un euro e mezzo in più al giorno, per singolo posto letto, per adottare tutte le precauzioni anti-Covid. Se non ci sarà un intervento pubblico unico a livello nazionale, saremo costretti a riversare i costi sulle famiglie per evitare il collasso del sistema». Su 330 centri servizi del Veneto, 60 sono stati toccati dal Coronavirus, con 602 vittime contate fino ad aprile. Ma anche le altre residenze stanno pagando il conto della difficile congiuntura, motivo per cui la Regione ha varato due misure. Da una parte un contributo alle strutture per l'esercizio 2020, «a parziale compensazione delle perdite sul fatturato sanitario subite rispetto al 2019». Dall'altra una nuova quota sanitaria di accesso, del valore di 30 euro, per facilitare lo scorrimento delle graduatorie. Commenta l'assessore zaiana Manuela Lanzarin: «I centri per anziani in questi mesi hanno dimostrato una tenuta importante, ma ora c'è bisogno di dare una risposta dal punto di vista della sostenibilità finanziaria, sia nei confronti delle strutture che delle famiglie». Intanto la consigliera pentastellata Erika Baldin chiede «un piano regionale per alzare gli stipendi ed evitare la fuga del personale». *(a.pe.)*

Lorenzoni, corsa al tampone ma nessuno risulta positivo

IL CASO

PADOVA Venti persone che vivono nella provincia di Padova e altre venti nel resto del Veneto. Sono questi i «contatti stretti» di Arturo Lorenzoni individuati dal Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea. La squadra diretta dalla dottoressa Lorena Gottardello ha ripercorso l'ultima settimana del candidato governatore del centrosinistra chiamando chi è stato con lui tra lunedì e giovedì per effettuare il tampone. In realtà, però, la corsa al test ha visto numeri ben più massicci: sono circa 500 le persone che tra ieri e l'altro ieri si sono precipitate negli ospedali e nei distretti sanitari del Veneto per paura di essere contagiate. Sono quelle che hanno incontrato il professore nei numerosi eventi della campagna elettorale (i più affollati a Castelfranco e Giussago di Portogruaro) e tutte le altre che hanno avuto a che fare con lui e con il suo staff.

Nessuno dei contatti stretti di Lorenzoni è risultato positivo. Oltre all'ex vicesindaco rimarranno in isolamento domiciliare la moglie e un figlio (entrambi negativi), il candidato consigliere Marco Carrai (che ha viaggiato con Lorenzoni in macchina) e probabilmente alcuni dei suoi più stretti collaboratori.

«Ho ancora qualche linea di febbre ma sto bene - racconta Lorenzoni - Vorrei ringraziare tutti gli operatori sanitari che stanno facendo un lavoro eccellente, senza di loro saremmo persi». L'ex vicesindaco di Padova ieri ha sferrato anche un duro attacco alla manifestazione negazionista di Roma: «Non scherziamo su queste cose, io lo sto vivendo sulla mia pelle. La manifestazione NoMask è una pagliacciata dalla quale tutti devono prendere le distanze. Protezione e cautela: solo così sconfiggeremo questo virus».

LA SFIDA

Nella corsa al tampone di ieri, intanto, si è registrata una sorta di dualismo (sottotraccia e a microfoni spenti) tra i due grandi poli sanitari padovani. Da un lato l'Ulss 6 Euganea, a cui fa riferimento il Dipartimento di Prevenzione che ha il compito di tracciare tutti i contatti. Dall'altra l'Azienda ospedaliera universitaria dove uno dei pilastri è il professor Andrea Crisanti, il direttore della Microbiologia che già venerdì pomeriggio assicurava: «Stiamo testando sistematicamente a tappeto tutti i contatti di Lorenzoni». Mentre l'Ulss 6 ricostruiva la mappa dei contatti di Lorenzoni (avvisando poi le Ulss di Treviso, Venezia, Vicenza, Pedemontana e Veneto Orientale), molte persone vicine al professore sceglievano di farsi il tampone al policlinico universitario di Padova. Tutto legittimo, ma ieri il dg dell'Ulss Domenico Scibetta ha voluto fare una precisazione sui tracciamenti: «Le indagini epidemiologiche vengono fatte da chi ne ha la titolarità. L'impianto epidemiologico che così bene ha funzionato nel territorio veneto si basa infatti sull'attività dei Dipartimenti di Prevenzione, gli unici deputati a compiere quel tracciamento». Dualismi sanitari a parte, la campagna elettorale continua. Il centrosinistra ha annullato diversi eventi tra Padova e il Polesine, ma Lorenzoni va avanti: «Io ci sono, mi collego a distanza e sono pronto anche a un confronto».

Gabriele Pipia

CIRCA 500 CONTATTI SOLO 40 I PIÙ STRETTI DUALISMO TRA ULSS E UNIVERSITÀ SUI TEST IL DG SCIBETTA: A NOI LE INDAGINI

CONTATTI Il candidato di centrosinistra Arturo Lorenzoni con il professor Andrea Crisanti

Udine

Studentessa infetta primo caso a scuola

Una studentessa dell'istituto tecnico Malignani di Cervignano del Friuli, in classe in questi giorni per i corsi di recupero, è risultata positiva al coronavirus. Si tratta del primo caso finora emerso in Friuli Venezia Giulia. Lo ha reso noto il dirigente dell'Isis Bassa Friulana, Oliviero Barbieri. La scuola è stata chiusa per la sanificazione, mentre una decina di studenti e due insegnanti, che sono stati a contatto con l'alunna, verranno sottoposti al tampone. Nei prossimi giorni i corsi proseguiranno online.

La ripartenza

Conte: volevo Draghi alla Ue, ma era stanco E apre al Mattarella bis

Il ritorno in scena al veleno: «Al referendum voterò sì. Per Raggi non so ancora». Pessimista sulle regionali: ma il governo non rischia

L'arrivo di Giuseppe Conte al Forum Ambrosetti (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Ha rotto il silenzio dopo diverse settimane durante le quali mostra di non essersi perso granchè. Anzi, che nulla lo disturba - tantomeno le elezioni regionali o il referendum - e con nessuno intende ingaggiare polemiche. Tantomeno con editori o ex presidenti del Consiglio. Giuseppe Conte parla alla festa del Fatto, ma non ha il tono di chi intende festeggiare l'anno di governo o la promessa che «non ci saranno più lockdown generalizzati».

LA CAMOMILLA

Chiede di non tirare per la giacchetta Mario Draghi, «che avrei voluto alla presidenza della Commissione Ue ma mi disse che era stanco», ma si vede che vorrebbe ricevere eguale trattamento. Soprattutto dopo il 20 settembre quando nel Pd e nel M5S inizierà il regolamento di conti per le regioni perse, i dem, e per le percentuali da brivido, i grillini. Lui, Conte, prova a tirarsene fuori da subito ritagliandosi un ruolo da osservatore: «Le forze di maggioranza le vedo in difficoltà: abbiamo un centrodestra unito invece abbiamo forze che sostengono la maggioranza che vanno in ordine sparso. Bisogna tenere in conto questo dato, è una lotta impari». Dove Conte non intende entrare, ma poiché sa che proveranno a scaricargli responsabilità, mette le mani avanti: «Ritengo che le regionali - aggiunge - non avranno incidenza sul governo, è un contesto diverso, non possiamo abbandonare il recovery fund». La partita del premier è tutta qui. Si gioca sulla capacità di risposta del governo alla crisi autunnale e ne è consapevole. Non intende sottrarsi alla sfida - anche perché «ora che non c'è più il contratto» «ma un programma alla cui stesura ho collaborato direttamente» - ma sa che se dovesse fallire quel convitato di pietra di tutti i retroscena, l'ex presidente della Bce, potrebbe prendere il suo posto e la sua avventura politica finirebbe qui anche se ripete che non intende fondare un suo partito.

«CON FORZA ITALIA E LA MELONI IL DIALOGO È COSTANTE SALVINI INVECE NON RICHIAMA»

Si capisce quindi perché le sue risposte siano tutte sul filo dell'equilibrismo. Sul referendum costituzionale ribadisce che voterà "Sì", ma spiega che «il taglio non pregiudica la funzionalità delle Camere». Bene le preferenze chieste dai 5S, «ma ci arriverei successivamente» in modo da non irritare il Pd, ma bene anche la sfiducia costruttiva proposta da Renzi. Un premier inclusivo persino sulla rete unica che potrebbe anche vedere la partecipazione di Mediaset, azienda di quel Silvio Berlusconi che Conte dice di aver chiamato la sera stessa del suo ricovero al San Raffaele. Certo, la legge Gasparri «è da cambiare», ma con calma anche perché prima «leggiamo con attenzione la sentenza della Corte Ue».

CASO VIVENDI: LA SENTENZA EUROPEA CI IMPORRÀ UN INTERVENTO SULLA LEGGE GASPARRI

A parte la frecciatina a Salvini, «con Forza Italia e la Meloni il dialogo è costante mentre Salvini non richiama», l'uscita pubblica del premier è tutto un farsi concavo e convesso. Persino quando gli si chiede delle elezioni americane o del sindaco di Roma. «Chiunque vinca negli Usa per noi non cambierà molto. Comunque vada, parliamo di Paesi legati da una tradizione di rapporti e di una integrazione. Non cambierà molto». Mentre «la domanda è prematura» se voterà o meno per la Raggi. «Aspettiamo si completi il quadro». Su una cosa si sbilancia, ma è un goal a porta vuota visto che chi aveva proposto l'impeachment si è cosparso il capo di cenere più volte: il secondo mandato di Sergio Mattarella. «Se devo esprimere un'opinione personale - premette Conte - io credo che il Presidente Mattarella la stia interpretando il suo ruolo in modo impeccabile, con grande equilibrio e saggezza. Man mano che vado avanti ne apprezzo sempre più le qualità, di persona solida. Se ci fossero le condizioni per accettare un secondo mandato... io lo vedrei benissimo».

Marco Conti

Il capo dello Stato fa fretta al governo «Subito il piano per usare i fondi Ue»

LE POSIZIONI

ROMA Cresce la pressione sul governo per accelerare la predisposizione del piano nazionale necessario per accedere al Recovery Fund. In un video-messaggio al forum Ambrosetti Sergio Mattarella ha sollecitato un vero e proprio sprint e il presidente del Consiglio sembra raccogliere la sfida annunciando di fatto una delle prime misure. Ovvero che sarà di fatto strutturale «e non una misura agostana» il taglio del 30% dei contributi sui contratti nel Mezzogiorno.

MESSAGGIO DEL QUIRINALE: « CON SCELTE ERRATE SI POSSONO COMPROMETTERE LE SPERANZE FUTURE»

IL MONITO

Nel suo messaggio il Capo dello Stato ha sostenuto che «la preparazione dei piani nazionali di rilancio da sottoporre agli organi comunitari deve avvenire con sollecitudine: entra in gioco per i singoli Stati il valore delle responsabilità». Parla al plurale Mattarella, ma lo sprint che il capo dello Stato chiede è soprattutto al governo italiano perché faccia di tutto per rendere disponibile «l'occasione unica» che Bruxelles ha messo in campo con le risorse del Recovery Fund.

Nel messaggio-video al workshop Ambrosetti di Cernobbio, il presidente della Repubblica parla di opportunità unica che non può compromettere «con scelte errate la speranza per chi verrà dopo di noi di godere di condizioni per lo meno pari di quelle di cui noi abbiamo usufruito». Un monito rivolto alla classe politica di governo che guarda al futuro delle nuove generazioni, ma anche dell'Europa che deve avviare «la revisione dei trattati» e lavorare, come ha sostenuto il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, «per ridurre la distanza tra cittadini e istituzioni».

Il governo raccoglie l'appello del presidente della Repubblica ad accelerare la predisposizione dei piani di spesa, ma restano le distanze soprattutto sull'utilizzo del Mes. Il meccanismo europeo di stabilità, rivisto nei suoi meccanismi e finalità, ha in serbo 25 miliardi per la spesa sanitaria, ma per buona parte del M5S, oltre che di tutta l'opposizione esclusa FI, resta un mostro a tre teste. Il Pd di Nicola Zingaretti invece ne chiede l'attivazione subito dopo le elezioni regionali, ma Conte continua a muoversi con estrema prudenza. «Il ministro della Salute non mi ha detto che c'è bisogno di più soldi per la sanità», «se avremo bisogno di altri soldi sulla sanità ne discuteremo in Parlamento». Eppure il Sure è stato attivato senza molti dibattiti, ma sul Mes continuano a prevalere dogmi sovran-populisti sostanzialmente antieuropei che non aiutano anche la stesura dei piani del Recovery. Sul tavolo di palazzo Chigi sono piovuti ben seicento progetti di spesa. Conte, nella riunione a porte chiuse ha spiegato di aver lavorato tutta l'estate insieme al ministro Amendola e al Ciae, l'organismo interministeriale che sta scremando i progetti. «Sull'attuazione del Next generation Plan ci giochiamo tutta la nostra credibilità», ha ammesso senza infingimenti il presidente del Consiglio che ha poi elencato i punti salienti e che, soprattutto, la misura di sgravio contributivo al Sud (30% sui contratti) avrà una durata «decennale».

Digitale, green, infrastrutture e «nessun utilizzo dei fondi per riduzione delle tasse». Davanti alla platea di Cernobbio Conte ha difeso le scelte del governo e creato molte aspettative che a breve andranno alla prova.

Marco Conti

Verso le Regionali

CON LE MASCHERINE
Matteo Salvini e Luca Zaia ieri sera a Vedelago (foto GIULIO COSSU / NUOVETECNICHE)

Salvini e Zaia: «Insieme faremo un risultato da record europeo»

▶Treviso, il segretario minimizza lo scarto dei sondaggi «Fra noi rapporti ottimi, così il Governo andrà a casa»

▶Il presidente: «Non adagiamoci sugli allori. Sbagliato spostare i seggi dalle scuole, si alimenta l'astensione»

IL COMIZIO

dal nostro inviato

VEDELAGO (TREVISO) Salvini nel suo giro in Veneto è stato a Vicenza e al Lido, a Mestre e a Portogruaro. Ma è qui a Vedelago, nel cuore trevigiano dello "Zaiastan" dove già cinque anni fa la lista del presidente doppiava ampiamente il simbolo del partito, che "Matteo" misura quant'è alta la temperatura per "Luca" in vista delle Regionali. Febbre del sabato sera, in 200 a tavola con il sottofondo di "Vincerò" per tirare la volata anche al ricandidato sindaco Stefano Marcon nella vicina Castelfranco, ma soprattutto per capire se è vero che il segretario e il governatore sono divisi e per sentirsi assicurare in stereo che «no, i nostri rapporti sono ottimi, se insieme arriveremo al 60% mentre Pd e M5s insieme non faranno neanche il 20%, vorrà dire che i problemi li hanno gli altri e che il Governo deve andare a casa», e via con l'applauso.

LE INTENZIONI

Le bandiere gialle e rosse con il leone, le magliette blu e bianche con la provocazione: «Processate anche me!». Ne indossa una pure il commissario provinciale Gianangelo Bof, quello che «fare il segretario della Lega a Treviso è come essere il presidente della Ferrari a Maranello», solo che adesso le intenzioni di voto danno la Liga Veneta per Salvini Premier al 14% e Zaia Presidente al 44%. «I sondaggi li vedo nella cabina elettorale», minimizza il segretario. «Sui sondaggi si rischia di adagiarsi come sugli allori», teme il governatore. L'appello congiunto è così ad andare alle urne. «Il risultato del Veneto sarà un record a livello europeo e il voto di ogni veneto sarà un voto per l'autonomia: abbiamo perso un anno con i Cinquestelle, ma ora abbiamo fatto firmare un patto agli alleati, quindi tranquilli che a Palazzo Chigi ci torno io e chiudo la partita», promette Salvini. «Attenzione perché i candidati non sono nove, ce n'è anche un decimo ed è l'astensionismo: ecco perché non sono assolutamente d'accordo con i Comuni che stanno spostando i seggi dalle scuole, quello è il miglior modo per dissuadere gli elettori dal partecipare, pensiamo solo al caos ingenerato negli anziani», lamenta Zaia.

IL DERBY

Attorno al palco i consiglieri uscenti e gli aspiranti entranti si mescolano ai parlamentari nazionali ed europei, da Gianpaolo Vallardi, Sonia Fregolent e Giuseppe Paolin, a Gianantonio Da Re e Mara Bizzotto. Al microfono sale il commissario veneto Lorenzo Fontana: «Gli altri dicono che ci sia il derby, fanno campagna elettorale sostenendo che noi saremmo divisi al nostro interno. Senza illudersi eh, perché il vero sondaggio sarà il 20 e il 21 settembre, ma vi dico che la buona amministrazione e la forza della Lega daranno un segnale forte a Roma. E il voto per la Lega sarà un gesto di solidarietà a Matteo, che il 3 ottobre sarà a processo semplicemente per aver fatto quello che i cittadini gli hanno chiesto di fare».

LA FORCHETTA E IL VINO

Rivolto alla folla, Zaia fa il padrone di casa («Vi invito a fare un bel saluto al nostro segretario, benvenuto in provincia di Treviso»), ben attento ad omaggiare l'ospite: «Non c'è contrapposizione fra le nostre liste, del resto è la quarta volta che corro anche con la mia in aggiunta a quella del partito. Forchetta più ampia che in passato? Amministrando è inevitabile intercettare il consenso di persone che non sono nostri elettori. Ma quando qui abbiamo inaugurato il primo lotto della Pedemontana, c'era un solo ministro: lui». E l'ex titolare dell'Interno, che di sé parla come «prossimo presidente del Consiglio» che «blinderà tutti i confini contro gli sbarchi di ventimila balordi che non sono frutto di incapacità ma di complicità», scherza proprio sulla Spv: «Fosse per la De Micheli (la dem Paola, responsabile delle Infrastrutture, *ndr.*), la superstrada sarebbe una pista per i monopattini elettrici e io me li vedo gli artigiani veneti sfrecciare su due ruote...». La platea scoppia a ridere e il segretario ci prende gusto: «È vero, io e Luca abbiamo delle cose che ci dividono e questa sera ve le svelo. A lui piace il vino mosso, il Prosecco, e a me quello fermo, il rosso. Inoltre io sono milanista e lui ha l'enorme torto di non esserlo». Finisce il comizio, iniziano i selfie. Zaia li ha già smaltiti, Salvini si sottopone al rito. Poi dalle cucine del ristorante "Antica Postumia" cominciano a uscire i tagliolini al San Daniele e zeste di limone. Ma lui mangia solo "Matteo", perché "Luca" è già ripartito a stomaco vuoto.

Angela Pederiva

LE BANDIERE COL LEONE E LE MAGLIE A SOSTEGNO DELL'EX MINISTRO POI LA CENA PER 200 MA IL GOVERNATORE RIPARTE PRIMA

L'iniziativa

Giovani e territori a scuola di politica

▶Oltre 70 ragazzi, da tutte le sette province e anche da fuori regione, a scuola di democrazia, rappresentanza, bilancio, sostenibilità, urbanistica. La prima edizione della "Officina socio-politica giovani", organizzata a Castelfranco Veneto in collaborazione con "Veneto laboratorio civico" e "Un'altra idea di mondo", era già stata un mezzo miracolo lo scorso anno. Dopo la crisi sanitaria, l'impresa diventa completa: nel rispetto delle prescrizioni anti-Covid, l'iniziativa torna per la seconda edizione, con sei appuntamenti fra il 25 settembre e il 24 ottobre. «L'obiettivo del progetto è dare ai giovani gli strumenti e la possibilità concreta per imparare a partecipare alla vita politica», spiega la promotrice Laura Puppato *(in foto)*. "Amministrare le città: idee e strumenti" è il titolo del ciclo, che sarà concluso dal parlamentare Graziano Delrio.

1° Medaglia alla convenienza

Dal 7 al 13 settembre

La settimana degli imbattibili

BANANE
1ª qualità

PASTA DI SEMOLA BARILLA
FORMATI ASSORTITI
1 kg

1 KG

0,79 €/pz.

FORMAGGIO
ASIAGO FRESCO
D.O.P.

SOTTILETTE
CLASSICHE
400 g - 4,73 €/kg

4 MAGNUM ALGIDA
ASSORTITO
292/328 g
6,47 €/kg

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.

7 giorni da non perdere.

La tragedia

▶Il finanziere Sergio Francese, 55 anni, è morto in un incidente durante un addestramento sulle Tre Cime di Lavaredo: è stato colpito dalle pale dell'elicottero

Finanziere muore sulle Tre Cime colpito dalle pale dell'elicottero

▶Tragedia in addestramento: Sergio Francese, 55 anni, perde la vita davanti al figlio 17enne

▶Dinamica da chiarire: qualcosa è andato storto mentre l'uomo stava salendo a bordo del velivolo

L'INCIDENTE

BELLUNO Un passo. Uno soltanto e sarebbe salito a bordo dell'elicottero che, dopo una mattinata di esercitazioni sulle Tre cime di Lavaredo, in provincia di Belluno, l'avrebbe riportato a valle insieme agli altri soccorritori. Era il terzo della fila. Quando è arrivato il suo turno si è lanciato in avanti per afferrare le maniglie dell'elicottero, fermo a mezz'aria a 170 metri d'altezza, ma qualcosa è andato storto.

LA SEQUENZA

Il salto è stato interrotto a metà strada da una pala del rotore principale che l'ha colpito in modo violento alla testa. Nonostante il caschetto, il colpo è stato fatale. È morto in questo modo Sergio Francese, 55 anni, appuntato scelto (qualifica speciale) del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Cortina d'Ampezzo. Una tragedia avvenuta sotto gli occhi attoniti del figlio diciassettenne che il finanziere aveva deciso di portare con sé e che era rimasto alla base delle Tre Cime ad ammirare una delle passioni più grandi del padre, ossia la montagna. Francese, infatti, non era lì in veste ufficiale ma come volontario del Soccorso alpino di Auronzo. L'incidente si è verificato sulle Cengia della Piramide, un pezzo di roccia che si stacca dalla Cima Grande. In quel punto era stato organizzato l'annuale addestramento congiunto tra il Soccorso alpino e speleologico Veneto (stazione di Auronzo) e il Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Auronzo e Cortina. Verso le 10 l'elicottero Ab 412 delle Fiamme Gialle di Bolzano ha trasportato i soccorritori fino alla Cengia ed è iniziata la simulazione di "un intervento di soccorso con calata della barella in parete". Tutto si è svolto secondo le previsioni. Il cielo ero terso e le condizioni di volo ottimali.

OPERAZIONI AL TERMINE

A chiudere l'esercitazione il recupero dei soccorritori in hovering e il loro trasporto a valle. L'elicottero, cioè, deve rimanere fermo in volo a velocità nulla e quota costante con uno dei carrelli attaccati alla roccia. Stando alle prima ricostruzione dell'accaduto sembra che, durante il turno di Francese, il mezzo delle Fiamme Gialle si sia mosso leggermente allontanandosi dalla cengia. Quando l'uomo ha cercato di salire le pale dell'elicottero, più basse, l'hanno colpito. Ma è solo un'ipotesi di come potrebbero essere andate le cose. La Procura di Belluno ha aperto un fascicolo, per ora senza indagati, per accertare l'esatta dinamica del fatto. E, già ieri pomeriggio, i carabinieri si sono recati alla stazione del Soccorso alpino della Gdf di Auronzo per raccogliere le testimonianze dei i colleghi della vittima. Sergio Francese era nato a Treviso ma viveva a Santo Stefano di Cadore con il figlio. Ex carabiniere forestale, nel 2017 aveva fatto il concorso a Predazzo (Trento) per entrare in Finanza ed era poi stato collocato nel Bellunese.

ERA IN CORSO L'ANNUALE ESERCITAZIONE TRA IL SOCCORSO ALPINO DI AURONZO E QUELLO DELLE FIAMME GIALLE

IL LUTTO

La notizia della sua morte ha scosso in modo profondo stazioni e comandi sparsi nel territorio che si sono chiusi a riccio. «Non siamo autorizzati a dire nulla». «Non me la sento di parlare». Questi i commenti a caldo di chi lo conosceva e di chi, ieri mattina, era sulle Tre Cime con lui. «Oggi (ieri per chi legge *ndr*) si è spezzata la vita di quegli angeli che ogni giorno vegliano sulle nostre montagne e assicurano interventi di soccorso a volte impossibili – ha commentato il Governatore del Veneto Luca Zaia – La commozione che proviamo deve invitarci tutti a riflettere sul modo corretto di affrontare sentieri e pareti. L'appuntato scelto Francese ci ricorda purtroppo che la montagna è una cosa seria». Cordoglio anche dal presidente del Soccorso alpino e speleologico Veneto, Rodolfo Selenati, dai ministri dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, e dell'interno, Luciana Lamorgese e dal comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana.

Davide Piol

Una vita per la montagna I colleghi: «Era esperto» L'ex moglie non si dà pace

IL RITRATTO

AURONZO Una persona semplice, disponibile, generosa. Gli amici e i colleghi di lavoro ricordano Sergio Francese con queste parole, rotte dal doloroso silenzio, che si fa pianto. «Per noi era sempre disponibile – ricorda Gino De Zolt, vice capostazione del soccorso alpino del Comelico –. Sergio era una di quelle persone di cuore. Per molti anni ha fatto parte della nostra stazione, prima del trasferimento ad Auronzo». Un legame con la squadra dei soccorritori comeliani ben radicato. La disponibilità era stata dimostrata anche in occasione della realizzazione della nuova sede di Santo Stefano. «Era sempre presente – continua De Zolt –. Lo è stato anche per i lavori della nostra nuova struttura: il suo è stato tra i contributi più preziosi, con parecchie giornate gratuite di lavoro». «La sua era una grande passione per la montagna – aggiungono i colleghi –.I suoi occhi sereni trasmettevano di continuo pace e tranquillità. Con decenni di esperienza alle spalle, era uno dei più esperti in servizio sulle Tre Cime: le conosceva benissimo. Qui aveva svolto diversi interventi in passato, proprio come pronto intervento». Una vita per la montagna. Per questa Sergio Francese era salito dalla provincia di Treviso, dopo aver superato il concorso per entrare tra le fila del Corpo forestale dello Stato. I cittadini bellunesi avevano avuto modo di apprezzare le sue doti prima in servizio nella stazione di Santo Stefano e poi di Auronzo. Dopo la soppressione del Corpo forestale dello Stato, Francese, specializzato nel soccorso alpino, era passato alle Fiamme gialle, in servizio alla Compagnia di Cortina, portando con sé una precisa e puntuale preparazione nel salvare la vita agli escursionisti ed alpinisti in difficoltà. «Io e Cristian sappiamo quello che Sergio avrebbe voluto: essere seppellito ai piedi delle sue montagne». Ha commentato ieri l'ex moglie, Suzana Drazevic. «Quando stamattina hanno chiamato mi si è fermato il cuore». La donna aveva mantenuto un buon rapporto con il finanziere. «Il 31 agosto, insieme, stavamo decidendo come festeggiare i 18 anni di nostro figlio Cristian. Ora, all'improvviso, tutto si è infranto».

ESPERTO Sergio Francese

Yvonne Toscani

Marocchino rapina e violenta clochard ungherese di 73 anni

▶L'agguato alla stazione di San Donà di Piave: preso poche ore dopo

L'AGGRESSIONE

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Ha tentato di violentare un'anziana clochard e poi l'ha rapinata di cellulare e denaro contante. È successo la notte scorsa alla stazione ferroviaria della cittadina veneziana. Vittima una senzatetto di 73 anni, originaria dell'Est Europa e più volte vista nel Sandonatese a chiedere qualche spicciolo per riuscire a tirare avanti. Il carnefice è un 34enne di origine marocchina, in Italia senza fissa dimora, con svariati precedenti tra stupefacenti, resistenza, danneggiamento, violazione delle norme sull'immigrazione clandestina; ora dovrà rispondere di violenza sessuale e rapina.

I fatto è avvenuto la notte scorsa. A scoprirlo una pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile che, transitando per il controllo consueto di uno dei punti sensibili della città (qui si pratica soprattutto lo spaccio di sostanze stupefacenti), quello della stazione ferroviaria per l'appunto nota la donna con il volto tumefatto e sanguinante e con gli abiti parzialmente lacerati. Si fermano per soccorrerla e riescono a farsi raccontare quanto accaduto. L'anziana riesce a riferire che uno straniero l'aveva aggredita sessualmente, per poi portarle via quanto aveva nella borsa, ovvero il cellulare e i venti euro in contanti. L'uomo, del quale riesce a fornire vari dettagli poi tornati utili alle indagini, l'ha avvicinata, quindi colpita con un pugno al volto, trascinata in un posto appartato della stazione ferroviaria, dove ha tentato di violentarla. Non è riuscito completamente nel suo intento, per la strenua resistenza della donna.

SAN DONÀ DI PIAVE La stazione, teatro dell'aggressione

I militari hanno fatto intervenire l'ambulanza del Suem 118, che ha portato donna al pronto soccorso dell'ospedale cittadino per le cure del caso. Con le informazioni raccolte è iniziata la caccia all'uomo in tutto il territorio finché, nelle prime ore della mattinata, l'uomo è stato trovato all'interno della casa disabitata di via Ereditari, situata a poche centinaia di metri dal luogo in cui si è consumato il reato; il 34enne marocchino, di cui non sono state fornite le generalità, indossava ancora gli abiti che aveva quando ha aggredito la donna. Grazie ai gravi indizi a suo carico ulteriormente raccolti, è stato sottoposto a fermo. Sequestrati gli indumenti indossati dalla vittima e dall'aggressore per ulteriori approfondimenti tecnico-scientifici. La donna, vista la sua situazione di disagio, è stata collocata in struttura protetta. Per l'uomo, invece, si sono aperte le porte della casa circondariale di Venezia su disposizione dell'Autorità Giudiziaria che dovrà decidere sulla richiesta di convalida del fermo effettuato dai Carabinieri.

Fabrizio Cibin

Nordest

SGARBI: «COLLINE DEL PROSECCO MEGLIO DI UN'OPERA D'ARTE»
«È natura che è meglio di un'opera d'arte. Qui l'arte è corale nella natura, è un luogo benedetto dove l'uomo è riuscito a migliorare il territorio» Vittorio Sgarbi parla delle Colline del Prosecco

Domenica 6 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Mose, si alzerà a 110 cm tra un anno

▸Il commissario Spitz ha comunicato agli enti locali coinvolti il protocollo da seguire quando sarà necessario il sollevamento

▸Durante la sperimentazione che durerà un anno le paratie saranno sollevate quando la marea sarà a 130. Ecco chi deciderà

LA GRANDE OPERA

VENEZIA Il primo ad essere avvertito sarà il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto. L'ultimo della catena, il sindaco di Mira, Marco Dori. In mezzo il questore Maurizio Masciopinto, il sindaco di Venezia e della Città Metropolitana (ad ora nel documento è indicato Luigi Brugnaro, ma il 20 e il 21 settembre si vota e le urne sono suscettibili) e poi, via-via, tutti gli altri sindaci: Chioggia, Cavallino-Treporti, Jesolo, Musile di Piave e Quarto d'Altino. È la procedura d'emergenza vergata dal super commissario del Mose, Elisabetta Spitz, nella quale si indica anche che le 78 paratoie destinate a salvare Venezia si alzeranno solo quando la marea toccherà i 130 centimetri a Punta della Salute. Una frase sola, ma capace di far crollare il cielo sopra Venezia che nel Mose, in via di conclusione (la data di consegna è segnata al 31 dicembre 2021), vedeva un'ancora di salvataggio per non rivivere più l'esperienza del 12 novembre 2019, quando poco prima di mezzanotte, il mareografo aveva fatto segnare 187 centimetri, le edicole veniva trascinate in canale dalla furia dei venti, i vaporetti si adagiavano sulle fondamenta e i motoscafi popolavano le calli.

SOLO PER UN ANNO

Ma la quota di 130 centimetri necessaria per dare il via alle operazioni di sollevamento delle dighe mobili, avrà valore soltanto per la fase di conclusione dell'opera, quindi poco più di un anno. Anche perché oltre i 130 centimetri di marea è allagato già il 46% della città. L'indicazione arriva direttamente dall'oggetto della lettera inviata dal commissario Spitz alle istituzioni veneziane: «Sistema Mose-Sollevamenti simultanei delle barriere prima del completamento delle opere». Una «fase temporanea» scrive Spitz, che durerà da questo autunno fino «al completamento delle opere». Le dighe, si legge ancora nella lettera, si alzeranno in due ore e gli enti - dalla Prefettura, a scendere - verranno avvertiti soltanto sei ore prima. A decidere saranno il commissario straordinario, Elisabetta Spitz, e il Provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto, Cinzia Zincone.

DIGHE IN FUNZIONE IN DUE ORE E LE ISTITUZIONI, A INIZIARE DALLA PREFETTURA, SARANNO AVVERTITE SOLTANTO SEI ORE PRIMA

ALZATO SOLO 7 VOLTE

La disfida, a Venezia, è sempre su quel 130 centimetri di marea a Punta della Salute scelto dal commissario come strada sperimentale per alzare il Mose negli autunni 2020 e 2021. Il Mose, infatti, è stato progettato per essere sollevato quando l'acqua tocca i 110 centimetri, salvando così oltre l'80% della città.

Analizzando i dati registrati dal Centro Maree del Comune di Venezia nel periodo tra l'1 settembre 2019 e il 30 agosto 2020, e rispettando la quota limite dei 130 centimetri fissata dal commissario Spitz, l'anno scorso il Mose sarebbe stato alzato 7 volte, cioè tutte le occasioni in cui la marea in laguna ha raggiunto la quota indicata a Punta della Salute. Sarebbe, però, rimasto ancorato al fondale per altre 19 volte. Se l'opera fosse stata consegnata, e fosse quindi conclusa la fase di sperimentazione, il 2019 avrebbe visto 26 sollevamenti delle dighe mobili, con maree oltre i 110 centimetri. Scendendo nello specifico, nell'anno della seconda *Aqua Granda* di sempre, infatti, per bel 15 volte la marea ha superato i 110 centimetri (allagando dal 12 al 20% di Venezia), per 4 volte ha superato i 120 centimetri (sotto acqua tra 28 e il 37% della città), per tre volte è stata tra i 130 e i 139 centimetri (coprendo tra il 46 e il 52% del suolo calpestabile), due volte tra i 140 e i 149 centimetri (la città allagata tra il 59 e il 64%) e tre volte - tutte una dietro l'altra - oltre i 150 centimetri di marea a Punta della Salute, annegando Venezia per oltre il 65%. Fino alla notte più buia del 12 novembre e ai 187 centimetri che avevano ricoperto tutta la città.

«Se le barriere del Mose entreranno in funzione effettivamente a partire da 130 centimetri, significa che la città continuerà ad essere allagata e la protezione cui da anni si auspica sarà difficilmente realizzata», attacca la senatrice Cinque Stelle Orietta Vanin, che sul punto ha presentato un'interrogazione in Parlamento. «Con quei 20 centimetri in più, vengono buttati vi anni di lavoro e 20 anni di opere di salvaguardia».

Nicola Munaro

Sotto il livello

Ma il 20% della città finirà comunque sott'acqua

VENEZIA Centodieci centimetri per salvare oltre l'80 per cento di Venezia dalle acque alte. Ma c'è comunque un 20 per cento che non si salva, ed è il cuore della città d'acqua: su tutte Piazza San Marco, la Basilica (con il suo nartece) e le Procuratie Vecchie. Zone simbolo di Venezia che iniziano ad allagarsi già quando la marea raggiunge gli 87 centimetri a Punta della Salute. E in attesa che il Mose sia concluso, venga testato in condizioni di emergenza (ma per un anno lo si alzerà soltanto oltre i 130 centimetri di marea) ed entri quindi in funzione, sollevandosi ai 110 pattuiti quando il progetto fu pensato, la Procuratoria di San Marco è passata al contrattacco. Prima il sistema di chiuse nei gatoli per proteggere il nartece dall'acqua che risale dai condotti, poi l'idea di installare delle barriere in vetro lungo tutto il perimetro della Basilica per proteggere dall'esterno San Marco. Il progetto è in fase di realizzazione il cronoprogramma originario - rallentato dal Covid - prevedeva di installare le barriere invisibili a difesa di San Marco già per quest'autunno: una corsa contro il tempo. La necessità però è tanta. Nell'ultimo mese di novembre la Basilica di San Marco è stata allagata due volte al giorno per 22 giorni su 30. Nelle due settimane centrali - culminate la sera del 12 novembre con i 187 centimetri della notte più buia fatta di venti a cento all'ora di scirocco, libeccio e bora e di una marea in cui San Marco era stata morsa al cuore - l'acqua salata in Basilica era una costante continua. (*n.mun.*)

Regata storica con mascherine obbligatorie a partire dalle 14

PRE COVID
Un'immagine della regata storica dello scorso anno

L'EVENTO

VENEZIA Una Regata Storica con le mascherine. Oggi a Venezia ritorna le Regata Storica, in forse fino all'ultimo momento per ottemperare alle normative anti Covid. Gli organizzatori, fidando nei provvedimenti regionali, hanno confermato la manifestazione che rappresenta il momento culminante della voga alla veneta, ripercorrendo al contempo il glorioso passato ed il presente sportivo della città. Una responsabilità ben meditata, corredata da inflessibili regole. Dalle 15, tutti devono indossare le mascherine ed evitare contatti inutili, mantenendo la dovuta distanza precauzionale. Ne sono esentati solo i vogatori, perché mettono in atto un'attività motoria.

Ben 60 steward sono stati attivati per controllare gli affacci sul Canal Grande, dove il pubblico potrebbe assistere in massa - ma distanziati - all'evento. Il sindaco Luigi Brugnaro ha invitato alla responsabilità tutta la città ed i suoi visitatori. Si comincia alle 16 con i cortei storico e sportivo, guidati dall'ammiraglia, la bissona "Serenissima" rimessa a nuovo; poi sarà la volta della Sfida internazionale delle università, alla sedicesima edizione, che quest'anno parlerà solo italiano vedendo ai remi dei galeoni gli atenei di Venezia (Ca' Foscari e Iuav-Cus Venezia), Trento, Padova, Roma-università romane. Il percorso è di 750 metri, tra il ponte di Rialto e Ca' Foscari. La novità di questa edizione è che gli equipaggi saranno tutti formati da donne, «come atto sportivo e per dare dignità e parità al sesso femminile».

COINVOLTI 60 STEWARD PER CONTROLLARE L'APPLICAZIONE DELLE REGOLE E LE DISTANZE TRA GLI SPETTATORI LUNGO IL CANAL GRANDE

Quattro saranno le tradizionali regate di voga alla veneta, che partiranno dal Bacino di San Marco, percorreranno il Canal Grande, gireranno le boe del percorso di ritorno poco prima della stazione ferroviaria e concluderanno la loro corsa a Ca' Foscari. Un cammino lungo e colmo di insidie, che gli atleti dovranno domare con la loro esperienza, la forza sui remi ed il tocco di malizia che caratterizza ogni regata. Insomma, programma tradizionale rispettato, con tutti i corollari, come le gare dei più piccoli, organizzate da 15 anni dal Coordinamento delle associazioni remiere. Si vedranno le competizioni dei Giovanissimi su pupparini a due remi, degli Uomini su caorline a sei remi, delle Donne su mascarete a due remi e dei Campioni su gondolini a due remi. Queste ultime imbarcazioni vengono utilizzate solo per la Regata Storica e vengono definite le Formula Uno del remo, per la loro velocità e fluidità tra le onde.

In nome dell'integrazione, sempre attiva da più di mille anni a Venezia, nella caorlina rosa, che rappresenta l'isola della Giudecca, vogherà anche un cittadino albanese. Il corteo storico riproporrà, con 10 bissone cinquecentesche, altre 10 gondole camuffate al seguito e 41 figuranti in costume, la venuta in laguna della regina Caterina Cornaro, che lasciò il trono di Cipro in favore della Serenissima.

Tullio Cardona

Batterio killer a Verona Cadono le prime teste

▶Sospesi il primario, il direttore sanitario e il direttore medico. In bilico il direttore dell'Usl

▶Il Dg Cabello, che ha firmato i provvedimenti, nel mirino dell'opposizione perché scelto da Zaia

L'INCHIESTA

VERONA Adesso la poltrona che vacilla a Verona per il caso Citrobacter è quella di Francesco Cobello, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria che gestisce i due grandi ospedali veronesi di Borgo Roma e di Borgo Trento. Anzi, quella del commissario Cobello, perché la sua nomina sarebbe scaduta a dicembre 2019, ma è stata prorogata di un anno, a dicembre 2019, con un decreto dal presidente della Regione Luca Zaia. E questo, due mesi dopo che sui giornali, attraverso le denunce a inizio novembre 2019 di Francesca Frezza, la mamma di Nina una delle piccole vittime, era già scoppiato il caso Citrobacter che ha ucciso quattro neonati e ne ha infettati altri 96 in due anni nell'Ospedale della Donna e del Bambino di Verona. Venerdì sera è stato proprio Cobello a firmare la lettera di sospensione, poco dopo le 23, del direttore sanitario Chiara Bovo, della direttrice medica ospedaliera per le funzioni igienico-sanitarie e di prevenzione, Giovanna Ghirlanda, e del direttore dell'Unità operativa di Pediatria dell'ospedale della Donna e del bambino di Borgo Trento, Paolo Biban.

I PROVVEDIMENTI

Sospensioni che sono scattate ieri mattina, «in via cautelare secondo condizioni contrattuali», per i tre medici, ed arrivate dopo la relazione della Commissione ispettiva regionale, consegnata martedì 1° settembre che ha chiarito come il batterio killer nell'ospedale veronese sarebbe uscito dall'acqua del rubinetto del reparto di Terapia intensiva neonatale. Una relazione a cui, poche ore prima, poco dopo le 20, sempre Cobello ha cercato di rispondere con cinque fogli nei quali «si sottolinea che viene utilizzato quasi esclusivamente latte già fornito dalle aziende produttrici in forma liquida, per il quale non viene richiesta nessuna manipolazione da parte degli operatori, e solo occasionalmente si utilizza latte in polvere reidratato per particolati esigenze del neonato: in questo caso non viene utilizzata acqua potabile presa dal rubinetto, ma acqua minerale in bottiglia».

Poche ore dopo, probabilmente ancora una volta spinto dalla regione (il governatore Zaia da giorni chiedeva provvedimenti disciplinati per quanto avvenuto), Cobello firma le tre sospensive. Il tutto, attendendo l'indagine della Procura, dove già si prospetta finiranno, oltre ai camici bianchi e ai manager dell'azienda ospedaliera, chi ha progettato e realizzato quel reparto, l'Ospedale della donna e del bambino inaugurato nel marzo 2017, con però i rubinetti in cui è stato trovato il Citrobacter in Terapia intensiva neonatale che non avevano i filtri antibatterici, installati solo a luglio di quest'anno. E poi anche i fornitori, da quelli del latte a quelli dell'acqua, perché le ipotesi sono tutte aperte. Ma la prima posizione in discussione è quella di Cobello.

LA POLEMICA

E qui entra in gioco la politica, con il centrosinistra che punta contro Cabello: «I primi provvedimenti disciplinari per il personale dell'ospedale Borgo Trento non bastano, Zaia è il responsabile della sanità veneta e deve assumersi le proprie responsabilità quando avvengono casi di malasanità come questo, anche mettendo in evidenza nomine del tutto discutibili come quella di Cabello e chiedendo scusa alle famiglie colpite da questa tragedia».

E, dopo le polemiche e gli insulti, sui social sono apparse vere e proprie intimidazioni con minacce di violenze fisiche e di morte contro i sanitari. Un clima da «caccia alle streghe» stigmatizzato dall'Ordine dei medici, che esprime vicinanza alle famiglie e condanna «il giustizialismo». Pure l'ex sindaco di Verona, Flavio Tosi, ed ex assessore regionale alla sanità, è intervenuto contro la decisione di sospendere i medici, perché «soddisfa solo le esigenze di togliere dalla campagna elettorale un argomento strumentalmente utilizzato da chi critica la Regione per la gestione della sanità. Non è giusto - ha spiegato - adottare misure sospensive nei confronti di medici dell'azienda ospedaliera prima che siano accertate loro effettive, precise e personali responsabilità».

Massimo Rossignati

SUI SOCIAL MINACCE DI MORTE E VIOLENZE L'ORDINE DEI MEDICI: CLIMA DA CACCIA ALLE STREGHE NO AL GIUSTIZIALISMO

SOTTO ACCUSA L'ingresso della Pediatria dell'ospedale di Verona

Cgia di Mestre

Un occupato su 4 è "sovraistruito"

Sono oltre 5.800.000 gli occupati sovraistruiti presenti in Italia pari ad un addetto su quattro e ciò causa demotivazione. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia. Gli artigiani si riferiscono ai diplomati e ai laureati che svolgono una professione per la quale il titolo di studio maggiormente richiesto è inferiore a quello posseduto. Nel 2019 erano poco meno del 25% degli occupati e la loro incidenza è in costante aumento: negli ultimi 10 anni, infatti, i dati assoluti dei sovraistruiti in Italia sono cresciuti di quasi il 30%. Se, inoltre, calcoliamo la percentuale solo sugli occupati che possiedono un diploma di scuola media superiore o una laurea, l'anno scorso l'incidenza degli sovraistruiti è salita al 40%. «L'incremento degli sovraistruiti - rileva Paolo Zabeo della Cgia - è in massima parte dovuto alla mancata corrispondenza tra le competenze specialistiche richieste dalle aziende e quelle possedute dai candidati. Con il ricambio generazionale registrato in questi anni sono usciti dal mercato del lavoro tanti over 60 con livelli di istruzione bassi che sono stati rimpiazzati da giovani diplomati o laureati. Ma la sovraistruzione molto spesso attiva meccanismi di demotivazione e di scoramento che condizionano negativamente il livello di produttività del lavoratore».

Economia

«BANCHE IMPEGNATE PER LA RIPRESA: DOMANDE AL FONDO DI GARANZIA A QUOTA 76,4 MILIARDI»

Antonio Patuelli
Presidente Abi

Contratti, scontro sul nuovo modello Confindustria incalza Cgil, Cisl e Uil

▶Domani al via il negoziato tra le parti sociali dopo "la rivoluzione" chiesta dagli imprenditori

▶I sindacati si appellano al Patto per la Fabbrica In attesa di rinnovo 10 milioni di lavoratori privati

IL CONFRONTO

ROMA Metalmeccanici, chimici, bancari, sanità, commercio, e poi ancora agricoltura, florovivaismo e fioricoltura, tessile e moda, lavoratori dello spettacolo, Rai, Croce Rossa, trasporto e logistica: sono oltre dieci milioni i lavoratori privati che attendono - anche da molti anni - il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Si tratta del 79,2% dell'intera platea. A questi si aggiungono i 3,2 milioni di lavoratori pubblici. «Mai in passato si era registrato un dato simile» ha sottolineato in un recente report il Cnel, evidenziando che gli accordi in attesa di rinnovo sono 576 su 935, il 61,6% del totale. E mai - aggiungiamo noi - ci si è trovati in una situazione così complicata con gli effetti della pandemia che hanno depresso in modo tanto brutale l'intero sistema economico. Attività che hanno abbassato la saracinesca e non sanno se riusciranno più a ritirarla su, ammortizzatori sociali a carico dello Stato a go-go, norme che temporaneamente vietano i licenziamenti e, nonostante ciò, l'esercito di chi ha perso il lavoro arrivato già a quota mezzo milione di persone.

L'esigenza di rialzare la testa al più presto si trascina dietro almeno due requisiti indispensabili: flessibilità e contenimento dei costi, rilancio dei consumi. Un parametro quest'ultimo che non potrà mai avvenire se non si mettono più soldi in tasca alle persone. E il modo più immediato - oltre ad abbassare le tasse - resta quello di rimpolpare le buste paga. Ma come si può fare se nel frattempo le aziende devono parare le ferite profonde dovute al lockdown? Il governo fa sapere che è disposto a mettere sul tavolo la detassazione degli aumenti. Ma se gli aumenti non ci sono? Un dilemma che le parti sociali inizieranno ad affrontare da domani con l'atteso tavolo tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil sulla riforma della contrattazione.

Le posizioni iniziali sono molto lontane. Gli imprenditori, attraverso il nuovo leader Carlo Bonomi, chiedono «una rivoluzione» sui contratti e dicono basta all'ormai vecchio scambio salari-orario. I sindacati temono che Confindustria possa «utilizzare la crisi per cancellare i contratti nazionali», come dice chiaro e tondo il leader Cgil, Maurizio Landini. E ricordano che sul tavolo c'è il "Patto per la Fabbrica", firmato con il predecessore di Bonomi, Vincenzo Boccia. «Abbiamo lavorato tanto per fare quell'intesa importante che mette al centro il lavoro, che vuole rafforzare la capacità produttiva delle imprese, qualificando i lavoratori, facendoli partecipare al destino delle imprese, alzando la produttività attraverso la contrattazione e quindi la qualità del lavoro. A Confindustria chiederemo di ripartire dal Patto per la Fabbrica» dice il numero uno Cisl, Annamaria Furlan.

REPLICA

«Siamo perfettamente d'accordo» è la replica del vicepresidente di Confindustria con delega su lavoro e relazioni industriali, Maurizio Stirpe. Che in vista dell'incontro di domani chiede di «sgomberare il campo dalle polemiche strumentali e dalle rivendicazioni ideologiche» e precisa che «Confindustria non mai pensato di bloccare i rinnovi dei contratti né, tantomeno, ha intenzione di smantellare il contratto nazionale. Al contrario. Vogliamo dargli più forza, applicando correttamente le regole che abbiamo condiviso nel Patto per la Fabbrica». Il punto diventa quindi come "interpretare" quelle regole. Per la Confindustria di Bonomi a zero inflazione corrispondono zero aumenti economici. La tensione è alta. Basti pensare che lo stesso Stirpe ha convocato per chiarimenti alcuni big dell'alimentare il 9 settembre - e parliamo di Barilla, Danone, Ferrero - che a fine luglio hanno spaccato il fronte industriale mettendo la loro firma sotto al rinnovo del contratto degli alimentaristi con un aumento di 119 euro in busta paga.

Oltre al tavolo di domani tra le parti sociali, c'è un altro appuntamento a breve che potrà dare indicazioni importanti sull'evolversi della partita contrattuale: il 16 settembre riprende la trattativa per i metalmeccanici (coinvolti 1,6 milioni di tute blu), che da sempre è considerato il contratto guida per il settore privato. E intanto, sempre il 16, ci saranno le prime dimostrazioni di forza con lo sciopero del personale della sanità privata.

Giusy Franzese

LANDINI: «NON SI USI LA CRISI PER ABOLIRE IL LIVELLO NAZIONALE» LE IMPRESE: VOGLIAMO DARGLI PIÙ FORZA APPLICANDO LE REGOLE

La sede di Confindustria in viale dell'Astronomia a Roma

Energia

Alverà: «Idrogeno occasione per l'Italia»

MILANO **«L'idrogeno può essere il migliore alleato dell'elettricità rinnovabile per consentire all'Italia di essere protagonista nella lotta globale ai cambiamenti climatici e al tempo stesso di promuovere nuove opportunità di sviluppo e occupazione». Lo ha detto Marco Alverà, amministratore delegato di Snam, nel corso della conferenza stampa per la presentazione dello studio H2 Italy 2050: una filiera nazionale dell'idrogeno per la crescita e la decarbonizzazione dell'Italia, realizzato con The European House-Ambrosetti. «Grazie alla posizione geografica, alla forza del settore manifatturiero - ha aggiunto - ed energetico e a una capillare rete di trasporto gas, il nostro Paese ha le potenzialità per diventare un hub continentale dell'idrogeno verde e un ponte infrastrutturale con il Nord Africa. Ciò ci consentirebbe di raggiungere più facilmente gli obiettivi di neutralità climatica al 2050 e di sviluppare una nuova filiera industriale in grado di creare crescita e posti di lavoro, con un valore della produzione cumulato che nei prossimi 30 anni può avvicinarsi ai 1.500 miliardi di euro».**

Intesa Sp, Messina miglior ceo in Europa

Carlo Messina

IL RICONOSCIMENTO

ROMA Intesa Sanpaolo è il miglior istituto bancario europeo per le investor relations secondo la classifica 2020 stilata da "Institutional Investor", pubblicazione che ogni anno raccoglie i risultati di un ampio sondaggio condotto tra circa 1.200 intervistati tra analisti finanziari e investitori istituzionali, in rappresentanza di oltre 500 società. In tale contesto, Intesa Sanpaolo è risultata l'unico istituto italiano presente nell'elenco delle «Most Honoured Companies» per la qualità delle relazioni con gli investitori. Nell'ambito del settore bancario europeo, Carlo Messina - consigliere delegato e ceo del Gruppo - viene definito il miglior chief executive officer. A sua volta Stefano Del Punta è risultato il miglior chief financial officer, mentre Marco Delfrate è il primo nella classifica dedicata agli investor relations professional. Intesa Sanpaolo, infine, si è classificata prima tra le banche europee anche per gli aspetti Esg-Environmental, social and governance, vale a dire ambiente, sociale e governance: si tratta di un concetto ormai affermatosi nel settore finanziario mondiale come base per giudicare la sostenibilità degli investimenti.

Si ricorda che a luglio Intesa Sanpaolo era stata premiata quale "Best Bank in Italy" da Euromoney, pubblicazione leader per i mercati finanziari e bancari internazionali, che ogni anno assegna riconoscimenti sulla base di analisi quantitative e qualitative insieme a sondaggi tra operatori istituzionali di settore.

Il docu-film e il premio

“Sportin' Life”, lungometraggio caotico di Abel Ferrara

C'era una volta Abel Ferrara (nella foto). C'era una volta il regista della “trilogia del peccato”, ovvero di “Il cattivo tenente”, “Occhi di serpente” e The Addiction”, o di “Fratelli”, cupo viaggio nell'abisso delle relazioni familiari. Film scomodi, pieni di simbolismi cristiani, segnati dalla colpa e dalla redenzione, noir cupi e tormentati. Potevano non piacere, ma colpivano e mostravano originalità e talento. Poi sono arrivati i tempi del silenzio e di un sempre più stretto legame con William Dafoe, suo alter ego. “Sportin' Life”, fuori concorso a Venezia grazie al premio che Jaeger-LeCoultre gli ha offerto, è questo punto di arrivo nella ricerca del regista e vorrebbe essere «un documentario sull'azione di fare un documentario, una riflessione filosofica sulla realizzazione del lavoro di regia approcciando il cinema raccontando la verità». L'intento è serio, ma bisogna cercarlo con cura nel caotico mix di sequenze del documentario: lunghi dialoghi-intervista con Dafoe, dove, in fondo, i due non fanno

che dire cose abbastanza superficiali; sequenze di vissuto familiare con la piccola figlia e la moglie Cristina Chiriac; la messa pasquale del Papa in una piazza San Pietro deserta; sequenze di ospedali italiani e newyorkesi con i malati e i morti per la pandemia; scene dal festival di Berlino; immagini girate col cellulare di una Roma in quarantena .

Giuseppe Ghigi

77 **La forza delle donne**

La riscossa femminile a Venezia 77 testimoniata dal film di Susanna Nicchiarelli sulla figlia prediletta del filosofo: «Nonostante finisca per suicidarsi, le sue idee restano»

La piccola Marx che voleva un altro mondo

MOSTRA IN ROSA

Un sabato in rosa per Venezia77. Donne protagoniste nei film in concorso, da *Miss Marx* a *Pieces of a Woman*, dove i personaggi femminili sono più forti degli uomini. E donne dietro alla macchina da presa, da Susanna Nicchiarelli - la seconda dei quattro italiani in concorso - a Lili Horvát che ha portato per la prima volta l'Ungheria alle Giornate degli Autori. E pensare che solo un anno fa la Mostra del cinema del direttore Alberto Barbera era stata accusata di maschilismo: nel 2019 c'erano appena 2 registe su 21 film in concorso. Quest'anno il rapporto è cresciuto: nel concorso principale di Venezia77 il numero di film a regia femminile è infatti 8 su un totale di 18 titoli. «Tutti scelti in base a criteri di qualità, non certo per rispettare protocolli di genere», ha però precisato Barbera.

LA RIVOLUZIONARIA

Quattro anni dopo *Nico, 1988* che vinse Orizzonti, Susanna Nicchiarelli è tornata a Venezia con *Miss Marx*, stavolta in gara per il Leone d'Oro. È la storia di Eleonor (Romola Garai), la figlia più piccola di Karl Marx. «È un personaggio che mi ha colpito molto - ha detto la regista che ha potuto lavorare su documenti originali, dai quaderni di scuola alle lettere - Una donna che per prima, nell'Ottocento, ha usato i temi del socialismo per parlare della condizione femminile, che credeva nel potere liberatorio della letteratura, dell'arte. Credeva che attraverso autori come Ibsen o Flaubert si facesse comunque politica. Ma allo stesso tempo mi ha colpito la sua vicenda privata, come se si fosse scelta un destino tragico. Una donna che ha deciso di seguire un percorso, quello di lasciarsi travolgere da una passione sbagliata».

LA FORZA

Il film racconta gli ultimi quindici anni di vita del personaggio e cioè dal 1883, anno della morte del padre e anno in cui conobbe Edward Aveling (Patrick Kennedy) fino al 1898, anno in cui si tolse la vita: «Non credo però che quella di Eleanor sia una sconfitta - ha detto Nicchiarelli - Nonostante finisca per togliersi la vita, le sue idee restano. Ritengo che quello finale sia un atto liberatorio, non una fuga: ho pensato a *Thelma & Louise*, film che termina con loro due che si gettano nel canyon, ma nonostante questo esci da quella visione con un'energia molto forte. Non c'è mai in questa donna un senso di sconfitta, di autocommiserazione, guarda sempre avanti».

MESTO E TRISTE IL RED CARPET DEL SABATO SERA ATTRICI E ATTORI IN SFILATA MA SENZA PUBBLICO

LA MUSICA

Una storia dell'800 con una musica rock. «L'800 ci sembra lontano, in realtà lo è molto meno», ha detto la regista che ha affidato le musiche ai Downtown Boys (un gruppo rock americano che si definisce comunista e che ha arrangiato per il film anche una sua versione de L'Internazionale in francese) e a Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo (che ha rifatto brani di Chopin e Liszt). Guai però a etichettare il film femminista: «Non lo è, ma sogno il giorno in cui non sarà più interessante parlare di quante donne ci sono in un festival e non le conteremo più».

PASSERELLA TRISTE

Per essere il sabato centrale della Mostra del cinema, il red carpet di *Miss Marx* non ha richiamato né folle né ospiti vip. Tra le poche eccezioni le attrici Cristiana Capotondi e Matilde Gioli, la cantante Emma Marrone e alcune modelle, tra cui l'americana Arizona Muse. "Colpa" anche della concomitanza di eventi tra il Lido a Venezia, visto che in centro storico, in piazza San Marco, ieri sera si è tenuta la finale del premio letterario Campiello. E in campo Santa Sofia c'è stata la cerimonia di premiazione del premio Kinéo, attribuito tra gli altri al regista Oliver Stone.

Alda Vanzan

Così il parto diventa thriller e nel dramma l'uomo se ne va

IL CASO

Vanessa Kirby viene da Wimbledon, che ha l'erba più famosa del mondo, si è fatta un nome come Margaret, principessa della serie The Crown, e adesso passerà alla storia di questa Mostra (e forse anche del cinema) come l'attrice che ha messo in scena il parto più drammatico, disperato, eterno (un piano sequenza di quasi mezz'ora) nella scena iniziale di “Pieces of woman” (Pezzi di donna) dell'ungherese Kornél Mundruczó, passato ieri in Concorso e per ora tra le opere più compiute viste al Lido. Un parto che lascia il segno su un film (la bambina muore subito) popolato quasi esclusivamente da donne (l'unico maschio – Shia LaBeouf – a un certo punto esce pure di casa), in uno scandaglio dell'universo femminile, nella sue cangianti manifestazioni. Partiamo proprio da questa spropositata scena: «Mi ha aiutato parlarne con donne che erano passate attraverso questa esperienza, che ricordavano di urlare come sull'Everest, senza essere ascoltate da qualcuno, perché il vento portava via la voce. Un senso di solitudine e isolamento, perché il parto è sempre un viaggio “solitario”. spiega l'attrice inglese.

LA MATERNITÀ

Una scena molto forte che qualcuno potrebbe trovare disturbante. Ma il regista ungherese, al suo primo film in inglese e in trasferta a Boston, non ci sta: «Dite che è troppo realistico? Non si può girare la testa, questa è un'esperienza traumatica, che ci insegna come tutto non si può controllare, come stiamo sperimentando anche con il Covid. E ho scelto proprio un piano sequenza così lungo per portare anche lo spettatore a essere così vicino e a condividere l'esperienza di Martha. Volevo che tutti si sentissero un po' Martha. C'erano trenta pagine di sceneggiatura per quella scena iniziale del parto e non l'abbiamo provata tante volte, proprio per avere una spontaneità evidente».

IL REGISTA UNGHERESE KORNEL MUNDRUCZÓ, «PORTO LO SPETTATORE A CONDIVIDERE IL MOMENTO DIFFICILE CON LA PROTAGONISTA»

LE MAGLIETTE

Vestono magliette nere con la scritta #FREE SZFE: «Vogliamo portare la nostra solidarietà agli studenti universitari di Budapest, che stanno lottando in questi giorni per la loro autonomia, per la libertà dell'arte, messa a dura prova dal governo ungherese di oggi»; e spiegano da cosa è nata l'idea del film, come racconta il regista: «Ho letto degli appunti della produzione e ho subito incoraggiato Kata Wéber a scrivere una sceneggiatura, che diventasse anche una terapia per tutti, attori compresi. Martha è una ragazza forte e intelligente, che ha avuto la capacità di sopravvivere in un momento duro, che ha capito che per andare avanti nella vita bisogna anche mettere da parte la vendetta, anche se il percorso non è facile e nemmeno breve». Un altro film insomma che scandaglia il mondo femminile, con un'altra interprete che si segnala per la Coppa Volpi.

Adriano De Grandis

PROTAGONISTA
L'attrice britannica Vanessa Kirby

Adele è cresciuta

Adèle Exarchopoulos, 26 anni, con un ruolo tutto da ridere in "Mandibules" di Quentin Dupieux: lontana dalla sexy liceale dell'esordio, 7 anni fa, in "Vita di Adele"

Vade retro scosciate

Dopo giorni di cosce sguainate (due per tutte, Georgina "Ronaldo") è il red carpet del lungo: dal dorato di Maya Hawke allo smoking con iper trasparenze di Matilde Gioli

E trionfa il bianco

La cantante Emma Marrone ha scelto il total white: in passerella per Miss Marx, la cantante ha esibito un abito-giacca a metà gamba con spalle anni '80.

L'attore oggi è in concorso alla Settimana della Critica con "Non odiare" di Mauro Mancini film su razzismo, intolleranza, antisemitismo: «Sui social mi attaccano, ma io non rispondo»

«Riparto dal sociale adesso la paura genera tanti mostri»

L'INTERVISTA

«È il film della mia ripartenza», esclama Alessandro Gassmann, sbarcato al Lido per accompagnare Non odiare, l'opera prima di Mauro Mancini che passerà oggi in concorso alla Settimana della Critica con la prospettiva di diventare il "caso" benissimo interpretato dal protagonista Gassmann, Sara Serraiocco, Luka Zunic, Non odiare (in sala dal 10 settembre) affronta temi di scottante attualità come razzismo, intolleranza, antisemitismo, dilemmi morali. Al centro della storia, c'è un chirurgo ebreo: un giorno presta soccorso a un uomo ferito in un incidente ma, quando sul suo petto scopre una svastica tatuata, lo lascia morire dissanguato. Dilaniato dal rimorso, il medico cerca allora di aiutare la famiglia del morto, un capo dei neonazisti, assumendo come colf la figlia e sfidando l'antisemitismo del violentissimo fratello di lei.

Perché "Non odiare" è il film della sua ripartenza?

«Sono popolare grazie alle commedie e anche far sorridere ha un valore sociale. Ma oggi, a 55 anni, sento il desiderio di girare film più vicini alla mia sensibilità e alle mie idee. Non pretendo di migliorare il mondo, vorrei però mandare dei messaggi importanti sui tempi in cui viviamo. E l'odio è un tema che mi sta a cuore».

Perché?

«È purtroppo diffuso ovunque: in rete, nella vita quotidiana, nella cronaca. È un sentimento incontrollabile che nasce dalla falsa informazione. È servito a dittatori come Hitler, Mussolini, Stalin per incutere la paura e individuare degli ipotetici nemici da combattere. Oggi sono gli immigrati in Italia, i neri in America».

Lei, molto attivo sui social, sul web ha molti odiatori?

«Sì, quando dici quello che pensi gli attacchi arrivano. Ma ho imparato a non rispondere. Cerco di esprimere le mie idee in modo garbato».

Il ruolo dell'ebreo è servito a ricongiungerla alle origini della sua famiglia?

«Luisa, la nonna paterna, era ebrea e molti della sua famiglia vennero uccisi nei campi di sterminio. Mio padre Vittorio si salvò perché era nella Nazionale di pallacanestro e si sa, il fascismo proteggeva gli atleti».

E come le parlava di quegli anni terribili?

«Li ricordava malvolentieri, ha vissuto sempre con la paura...Quando mia sorella Vittoria, figlia dell'ebrea Shelley Winters, si sposò a New York con rito ebraico, papà indossò per la prima volta la kippah e fu finalmente un momento di grande gioia».

LIDO Alessandro Gassman all'arrivo alla Darsena dell'Excelsior

«IL RUOLO DI EBREO MI HA PERMESSO DI RICONGIUNGERMI CON LA TRADIZIONE FAMILIARE DI MIA NONNA»

Che progetti ha?

«Sono sul set della terza stagione della serie I Bastardi di Pizzo Falcone, a breve andrà in onda su RaiI Io ti cercherò, poi tornerò al cinema con Ritorno al crimine. Girerò Il silenzio grande, il mio terzo film da regista e preparo con Maurizio De Giovanni una serie sui cambiamenti climatici: è uno di quei progetti che mi faranno sentire utile alla società».

Il cinema si riprenderà?

«Non ho dubbi. Spero che presto le sale possano tornare a riempirsi senza distanziamento. Il cinema non può morire».

Cosa le ha lasciato l'esperienza del lockdown?

«La riscoperta della poesia: ogni mattina ho letto dei versi sui social vincendo il timore reverenziale nei confronti di mio padre, il più bravo. Ho ritrovato anche la quotidianità con mia moglie Sabrina e mio figlio Leo, la popstar di famiglia, che cantava nove ore al giorno».

Ha paura oggi?

«Non posso negarlo. Ogni lunedì, sul set, faccio il tampone: dobbiamo abituarci a convivere con il Covid 19».

Per denunciare il degrado di Roma, lei è arrivato a imbracciare la ramazza: come vede il futuro della città?

«Continuo a sperare in una reazione positiva degli abitanti. Roma è bellissima, vivace, culturalmente aperta. Abbiamo avuto amministrazioni buone, mediocri, pessime. Ma tocca a noi romani rialzare la testa per curare questa città dilaniata. E tornare a sorridere. Ne siamo capaci».

Gloria Satta

MISS MARX La protagonista Romola Garai è Eleonor Marx; sotto la regista Susanna Nicchiarelli

IN LAGUNA Pierfrancesco Favino a bordo di un motoscafo Riva, sotto una scena del cortometraggio e sullo sfondo Palazzo Ducale

IN POSA Favino con Alberto Galassi (Riva)

L'attore protagonista del cortometraggio dei cantieri del lusso Riva
Tre notti di riprese. «Venezia era magica, ma c'è bisogno dei turisti»

Favino in motoscafo «Omaggio al cinema»

L'OMAGGIO

Venezia, agosto 2020, tre notti di set. Il Canal Grande deserto, i rii vuoti, non un'anima in giro. I palazzi maestosi, potenti. E un motoscafo che attraversa il bacino, raggiunge il Lido, si ferma davanti alla spiaggia dell'Excelsior. A condurlo è l'attore Pierfrancesco Favino che consegna una scatola a un bambino. Dentro c'è un libro, si sente la musica di Nino Rota e, come d'incanto, mentre si sfogliano le pagine, la facciata dell'albergo si illumina, poi si illuminano anche Palazzo Ducale, Punta della Dogana, l'intera città. Sui muri si vedono le immagini di film celebri, da *Mambo* alla saga di *James Bond*, da *Nikita* a *La Grande Bellezza*. Film diversi, ma con un comune denominatore: tra i "protagonisti" c'è un motoscafo Riva.

«Venezia era meravigliosa», racconta Favino che al Lido, dopo *Padrenostro* di Claudio Noce, ieri ha presentato *Riva in the Movie*, il cortometraggio voluto dal Gruppo Ferretti per fare un omaggio al cinema in questo difficile periodo di emergenza sanitaria dovuta al coronavirus. «L'abbiamo pensato durante il lockdown - dice l'ad Alberto Galassi - dopo aver trovato nel nostro archivio tantissime foto dei motoscafi Riva utilizzati nel cinema già dal 1954. Abbiamo pensato che l'Italia avrà bisogno di un Rinascimento e abbiamo scelto Venezia perché è la città più bella in assoluto ma anche quella che ha sofferto di più. E abbiamo scelto Pierfrancesco Favino perché è l'attore italiano più bravo di tutti. Si era offerto un americano, un pezzo grosso del cinema, gli abbiamo detto no. Perché questo non è un prodotto commerciale, è un omaggio al cinema».

L'EMOZIONE

Racconta Favino: «Venezia in quei tre giorni di riprese notturne lo scorso mese di agosto era meravigliosa, ma, proprio perché senza persone, strana. No, non era inquietante, anzi ho avuto una sensazione straordinaria. Ma era come se alla città mancasse qualcosa. La gente. Se la preferisco così o piena di turisti? Non sta a me dirlo, io so che è giusto che la gente torni a Venezia, una città che ha sofferto tanto, prima con l'acqua alta di novembre, poi con la pandemia». Nel cortometraggio Favino dice che «la settima arte è l'arte di vivere» e che bisogna «non smettere mai di sognare». Difficile condurre un motoscafo del genere? «Beh, è un bestione, io non ho neanche la patente nautica, ma abbiamo avuto tutti i permessi, tutte le autorizzazioni». E il Comune di Venezia con il sindaco Luigi Brugnaro e il capo di gabinetto Morris Ceron si sono fatti parte attiva tanto da venire citati nei ringraziamenti finali. Nel cortometraggio compaiono anche Beatrice Schiaffino (l'attrice che sul red carpet ha indossato l'abito-scultura "Venezia" di Antonia Sautter) e il giovane Andrea Bordoli.

In occasione della presentazione del cortometraggio è stato dato alle stampe un libro dallo stesso titolo del film: 300 pagine, 39 film con locandine originali, centinaia di immagini di scene e backstage, 77 attrici e 110 attori. Allestita anche una mostra al Gritti Palace, a Venezia, che racconta le tante pellicole in cui le barche Riva hanno recitato un ruolo insieme a dive e divi nazionali e internazionali.

Alda Vanzan

Il punto critico

Adriano De Grandis

Più Mundruczó che Miss Marx

Giornata tutta al femminile in Concorso, con il film italiano di Susanna Nicchiarelli dedicato alla figlia più piccola di Karl Marx, e alla madre che ha perso la figlia subito dopo il parto di Kornél Mundruczó.

"Miss Marx" va già meglio di "PADRENOSTRO" e quindi diciamo che l'Italia fa un passo avanti rispetto al giorno prima. Tuttavia l'avanzata è contenuta. Eleanor Marx è stata tra le prime donne, alla fine dell'Ottocento, innervata anche dalla spinta del padre, a tracciare il percorso per le lotte operaie, libertà e socialismo, e soprattutto la rivendicazione dei diritti delle donne. L'amore tormentato per Edward Aveling, di cui fu compagna senza esserne burocraticamente moglie, e una scelta tragica definitiva segneranno per sempre la sua vita. Dopo "Nico, 1988", Nicchiarelli punta su un altro biopic al femminile, retrocedendo l'epoca di quasi un secolo, ma confida stavolta forse troppo sul personaggio così drasticamente in conflitto col suo tempo, per creare quell'urgenza anche cinematografica per raccontarlo, non riuscendo a esplorarne il "corpo politico", vuoi anche per la recitazione sintonizzata sui mezzi toni di Romola Garai: per dire c'è più liberazione e affermazione di sé nella mezz'ora finale di "Nico" che in tutto "Miss Marx". Il film, che si apre con i funerali del padre Karl, dove è già evidente la "diversità" di Eleanor, unica a vestire in modo colorato, rispetto al nero di tutti gli altri, si apprezza per le atmosfere in penombra degli ambienti, alcuni quadri pittorici esterni, i dialoghi privati tra Eleanor e Edward, ma scivola sulla teatralizzazione dei manifesti politici, con sguardi in machina (anche il padre che legge una sua lettera) e un'espressività declamatoria che irrigidisce anziché espandere il flusso dinamico della Storia che avanza. Non meglio va con il materiale fotografico d'archivio, usato in modo meccanico, né con l'azzardato uso della colonna sonora punk (compresa l'Internazionale): ne aveva già fatto un uso migliore Sofia Coppola e per giunta tre lustri fa. **Voto: 6.**

La trasferta Usa dell'ungherese Mundruczó finisce a Boston, dove Martha (l'ottima Vanessa Kirby) attende con Sean la nascita della loro prima bambina. Ma qualcosa va storto nel parto domiciliare, la neonata muore, la coppia va in crisi e Sean – inviso dalla perfida suocera (Ellen Burstyn) – abbandona la città. Tra elaborazioni del lutto, conflittualità di classe (Sean è un operaio in un ambiente intellettuale e borghese), di genere e familiare (figlia e mamma), desideri di vendetta (verso la levatrice) maternità desiderata, Mundruczó scandaglia l'universo femminile nelle sue dinamiche più complesse, estromettendo anche l'unico maschio (Shia LaBeouf). Se la prima scena di **"Pieces of woman"** (un terrificante piano-sequenza di quasi mezz'ora) mostra il parto travagliato e tragico nella sua continuità più sconvolgente, il finale si acquieta in una dimensione placida e finalmente appagante per la protagonista. Un film che farà discutere, ma che al momento si pone tra le visioni più interessanti e compiute. **Voto: 6,5.**

Infine eccoci all'ultima burla di Quentin Dupieux, che stavolta racconta la storia di due amici per la pelle, infantili e un po' scemi, alle prese con una mosca gigantesca, che tentano di allevare. Non c'è il Dupieux più teorico stavolta, ma **"Mandibules"** è un cazzeggio intelligente che ha trovate geniali, finale compreso. Certo Cronenberg avrebbe offerto i personaggi in pasto alla supermosca, ma qui l'intento è continuare in un cinema grottesco e surreale, strappando la risata più inattesa. **Voto: 7.**

SUSANNA NICCHIARELLI CONFIDA TROPPO SULLA BIOGRAFIA DELLA FIGLIA MINORE DI KARL

Il programma

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2020

DOMENICA 6 SETTEMBRE

16:45
SALA GRANDE
Venezia 77
KHORSHID (SUN CHILDREN) di Majid MAJIDI (Iran, 99', v.o. farsi s/t italiano/inglese) con Ali Nasirian

19:15
SALA GRANDE
Venezia 77
THE WORLD TO COME di Mona FASTVOLD (USA, 104', v.o. inglese s/t italiano)con Katherine Waterston, Casey Affleck

21:45
SALA GRANDE
Fuori concorso
ASSANDIRA di Salvatore MEREU (Italia, 128', v.o. italiano/sardo /inglese/tedesco s/t italiano/inglese) con Gavino Ledda

14:00
SALA DARSENA
Orizzonti
Segue q&a dopo la proiezione
LA TROISIÈME GUERRE di Giovanni ALOI (Francia, 92', v.o. francese s/t italiano/inglese) con AnthonyBajon

16:30
SALA DARSENA
Orizzonti
Segue q&a dopo la proiezione
ZANKA CONTACT di Ismaël EL IRAKI (Francia, Marocco, Belgio, 120', v.o. arabo/inglese s/t italiano/inglese) con KhansaBatma,

14:00
PALA BIENNALE
Orizzonti
LA TROISIÈME GUERRE di Giovanni ALOI

16:15
PALABIENNALE
Orizzonti
ZANKA CONTACT di Ismaël EL IRAKI

14:00
SALA ASTRA 1
Fuori concorso
SPORTIN'LIFE di AbelFERRARA

16:30
SALA ASTRA 1
Fuori concorso
MANDIBULES di Quentin DUPIEUX

19:00
SALA ASTRA 1
Settimana della critica – sic@sic
LE MOSCHE di Edgardo PISTONE (Italia, 15', v.o. italiano/dialetto napoletano s/t inglese)con Roberto Navarra
A seguire
Settimana della critica
SHORTA di Anders ØLHOLM, Frederik Louis HVIID (Danimarca, 108', v.o. danese/arabo s/t italiano/inglese) con Jacob Lohmann– V.M.14*

14:15
SALA ASTRA 2
Fuori concorso
SPORTIN'LIFE di AbelFERRARA

16:45
SALA ASTRA 2
Fuori concorso
MANDIBULES di Quentin DUPIEUX

19:15
SALA ASTRA 2
Settimana della critica – sic@sic
LE MOSCHE di Edgardo PISTONE
A seguire
SETTIMANA DELLA CRITICA
SHORTA di Anders ØLHOLM, Frederik Louis HVIID

20:30
ARENA LIDO
Venezia 77
THE WORLD TO COME di Mona FASTVOLD
A seguire
Venezia 77
KHORSHID (SUN CHILDREN) di Majid MAJIDI

20:30
ARENA GARDINI
Venezia 77
THE WORLD TO COME di Mona FASTVOLD
A seguire
Venezia 77
KHORSHID (SUNCHILDREN) di Majid MAJIDI

09:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
PIECES OF A WOMAN di Kornél MUNDRUCZÓ

12:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
MISSMARX di Susanna NICCHIARELLI

15:30
MULTISALA ROSSINI 1
Fuori concorso
MANDIBULES di Quentin DUPIEUX

18:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
KHORSHID (SUN CHILDREN) di Majid MAJIDI

21:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
THE WORLD TO COME di Mona FASTVOLD

10:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
THE MAN WHO SOLD HIS SKIN di Kaouther BENHANIA

13:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
MAINSTREAM di Gia COPPOLA

16:00
MULTISALA ROSSINI2
Fuori concorso
FIORI, FIORI, FIORI! di Luca GUADAGNINO (Italia, 12', v.o. italiano/inglese s/t inglese) con Maria Continella)
A seguire
Fuori concorso
SALVATORE-SHOEMAKEROF DREAMS di Luca GUADAGNINO (Italia, 120', v.o. inglese/italiano s/t italiano/inglese)

19:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
LA TROISIÈME GUERRE di Giovanni ALOI

22:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
ZANKA CONTACT di Ismaël ELIRAKI

12:00
MULTISALA ROSSINI 3
Fuori concorso
MANDIBULES di Quentin DUPIEUX

15:00
MULTISALA ROSSINI 3
Fuori concorso
SPORTIN' LIFE di Abel FERRARA

18:00
MULTISALA ROSSINI 3
SETTIMANA DELLA CRITICA
SHORTA di Anders ØLHOLM, Frederik Louis HVIID

21:00
MULTISALA ROSSINI 3
Giornate degli autori
RESIDUE di Merawi GERIMA (USA, 90', v.o. inglese s/t italiano) con Obinna Nwachukwu

09:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
PIECES OF A WOMAN di Kornél MUNDRUCZÓ

12:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
MISSMARXdi Susanna NICCHIARELLI

15:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Fuori concorso
MANDIBULES di Quentin DUPIEUX

18:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
KHORSHID (SUN CHILDREN) di Majid MAJIDI

21:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
THE WORLD TO COME di Mona FASTVOLD

10:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
THE MAN WHO SOLD HIS SKIN di Kaouther BENHANIA

13:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
MAINSTREAM di Gia COPPOLA

16:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Fuori concorso
FIORI, FIORI, FIORI! di Luca GUADAGNINO
Aseguire
Fuori concorso
SALVATORE-SHOEMAKEROF DREAMS di Luca GUADAGNINO

19:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
LA TROISIÈME GUERRE di Giovanni ALOI

22:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
ZANKA CONTACT di Ismaël EL IRAKI

L'Ego-Hub

Con 92 voti lo scrittore abruzzese stacca gli altri 4; al secondo posto (58) Frizziero con "Sommersione"
Cerimonia a San Marco per riappropriarsi della piazza svuotata dal Covid. Il vincitore: «Molto felice»

ALL'APERTO La spettacolare scenografia di piazza San Marco, teatro quest'anno della serata conclusiva del Premio Campiello

Il "Liborio" di Rapino sbanca il Campiello

L'EVENTO

Remo Rapino vince il premio Campiello 2020. Un traguardo annunciato ieri sera, sotto un cielo stellato, nella finalissima della 58esima edizione in una cornice d'eccezione come piazza San Marco scelta per la prima volta come "abbraccio" e omaggio alla città lagunare. Rapino si è aggiudicato il premio con "Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio" (minimum fax), decretato dalla Giuria dei Trecento Lettori e applaudito dal pubblico rigorosamente distanziato per le regole anti-Covid. Lo scrittore abruzzese si è piazzato al primo posto con 92 voti, con un testo dedicato allo "strambo" del paese, utilizzando un linguaggio definito dall'autore stesso «meticciato». Seguito, tra gli altri quattro contendenti dell'ambita "vera da pozzo", da Sandro Frizziero, di Chioggia, con "Sommersione" (Fazi Editore) con 58 voti, da Ade Zeno con "L'incanto del pesce luna" (Bollati Boringhieri) con 44 voti, da Francesco Guccini con "Tralummescuro. Ballata per un paese al tramonto" (Scrittori Giunti) con 39 voti e da Patrizia Cavalli e il suo "Con passi giapponesi" (Einaudi) con 31 voti. Il tutto per 264 voti complessivi.

IL COMMENTO

«Sono molto felice e anche Liborio lo è», ha commentato Rapino. La premiazione, organizzata dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto e che sarà riproposta al pubblico il prossimo 19 settembre, su Rai 5, grazie ad un docu-film, è stata presentata dalla giornalista e conduttrice televisiva Cristina Parodi. La serata, a cui erano presenti il sindaco Brugnaro e il ministro Boccia, è stata caratterizzata da un particolare fil rouge: il concetto di piazza – fisica e virtuale, spazio che l'emergenza sanitaria ha svuotato e di cui i cittadini vogliono riappropriarsi – in un racconto che ha saputo accompagnare per qualche ora ospiti e spettatori. Il tutto ideato dal regista Massimo Martelli. Mentre la scenografia è stata realizzata dall'artista veneziano Fabrizio Plessi.

LA PIAZZA

Una piazza sinonimo di apertura e incontro; motivo per il quale quest'anno il Premio Campiello si è aperto alla città attraverso un'iniziativa realizzata in collaborazione con undici librerie di Venezia e Mestre, regalando ai lettori l'opportunità di partecipare alla serata finale. Non è un caso dunque che nel corso della cerimonia siano state trasmesse una serie di clip, registrate proprio dalle piazze dei luoghi d'origine dei cinque finalisti, che hanno permesso l'ascolto di alcune parti dei loro libri, affidandone la lettura ad alcuni concittadini. «Oggi ho l'opportunità di salire su questo palco – ha esordito Enrico Carraro, presidente della Fondazione Il Campiello e Confindustria Veneto – ma salgo con tutti gli imprenditori della Regione. Quando l'Italia chiudeva, il Campiello partiva. È stato un percorso complicato».

IL VINCITORE Remo Rapino con il premio

A BARICCO IL PREMIO ALLA CARRIERA. CARRARO, PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI: «È STATO UN PERCORSO COMPLICATO»

OMAGGIO A DAVERIO

Tra i momenti che hanno scandito l'attesa premiazione, anche un omaggio allo storico dell'arte Philippe Daverio, scomparso il 2 settembre. A ricordarlo, Ermanno Paccagnini, membro della Giuria dei Letterati. Ampio spazio è stato destinato alla cinquina finalista della 58esima edizione – tutti premiati con un vaso di Salviati con un excursus sui loro libro: Patrizia Cavalli e il suo "Con Passi giapponesi" ovvero pagine in cui è scritta la storia morale parallela, a rovescio, che ha accompagnato per decenni l'opera di uno dei maggior poeti contemporanei. Sandro Frizziero, il più giovane, con "Sommersione", che racconta la giornata decisiva di un vecchio pescatore, forse il più odioso, capace di spargere rancori su tutto e tutti. Un romanzo originale a partire dalla scelta della seconda persona narrativa. E ancora, Francesco Guccini con "Tralummescuro. Ballata per un paese al tramonto", in cui il cantautore e scrittore modenese narra di Pàvana, paese ormai quasi disabitato. Evocando, tra elegia e ballata, i suoni di un tempo ormai lontano. E infine Ade Zeno con "L'incanto del pesce luna" che ha scritto un romanzo sospeso fra realtà e follia, mettendo in campo il cinismo più feroce ma al tempo stesso gravido di delicatezza e commozione.

ACCLAMATO BARICCO

Infine il Premio alla carriera Fondazione Il Campiello, assegnato ad Alessandro Baricco conosciuto per i suoi bestseller "Castelli di rabbia", "Oceano Mare" e "Seta". «Cosa ci manca per immaginare il futuro? Un'intelligenza differente. Una significativa – ha commentato dal palco, annunciando che sta preparando due spettacoli all'Arena di Verona – è quella dei nostri figli piccoli, diversa da quella novecentesca».

Marta Gasparon

Il risultato

REMO RAPINO 92 voti
Vita, morte e miracoli di Liborio Bonfiglio (minimun fax)

SANDRO FRIZZIERO 58 voti
Sommersione (Fazi Editore)

ADE ZENO voti 44
L'incanto del pesce luna (Bollati Boringhieri)

FRANCESCO GUCCINI 39 voti
Tralummescuro. Ballata per un paese al tramonto (Giunti)

PATRIZIA CAVALLI 31 voti
Con Passi giapponesi (Einaudi)

Panichi, Cavallin e Galletta, le promesse della letteratura

GLI ALTRI PREMI

Diciannovenne originaria di Napoli, Michela Panichi, con il suo racconto "Meduse", ha vinto la 25esima edizione del Campiello Giovani, entrato nel vivo già nella mattinata di ieri, a Palazzo Franchetti, prima della serata conclusiva. Un concorso, quest'ultimo, riservato ai ragazzi fra i 15 e 22 anni residenti in Italia e all'estero, organizzato dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto, al quale dal '96 hanno partecipato oltre 8mila studenti delle scuole superiori e dei primi anni di università. Diventando oggi un importante riferimento per tanti aspiranti scrittori.

IL RICONOSCIMENTO

«Ringrazio la giuria e la mia famiglia, che mi ha sempre sostenuta. Speriamo – ha detto la vincitrice del racconto, scelto dalla Giuria dei Letterati presieduta da Paolo Mieli, visibilmente emozionata – che questo non sia un traguardo ma un inizio». Gli altri finalisti erano Arianna Babbi (22 anni, di Classe) con "Da lontano", Sahara Rossi (21 anni, di Roma) con "Yolanda", Federico Schinardi (20 anni, di Verona) con "Un giorno se ne andarono le pecore" e Flavio Zucca (21 anni, di Roma) con "Ladri di zaffiri". Nella motivazione la Giuria ha sottolineato come Panichi abbia saputo «tratteggiare con finezza» il nuovo equilibrio fra personalità differenti che s'instaura dopo un evento che sconvolge, narrato: quello di una madre che si scopre incinta, ancora una volta senza un padre presente. «L'amico Philippe Daverio (ricordando lo storico da poco scomparso ndr) diceva che il vero dramma di oggi è che nessuno immagina e pensa che esista il futuro. Avere dei ragazzi – ha dichiarato Eugenio Calearo Ciman, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto, consegnando il premio – che si mettono in gioco e tirano fuori ciò che hanno dentro mettendolo nero su bianco, ci dà una grande speranza per quello che sarà il futuro del Paese. Quando i racconti arrivano, non vediamo il nome dell'autore, quindi si va veramente a selezionare il merito».

CALEARO CIMAN, GIOVANI VENETI DI CONFINDUSTRIA: «TANTI RAGAZZI HANNO VOLUTO METTERSI IN GIOCO»

GIOVANI IMPRENDITORI

Nel corso dell'incontro è stata inoltre assegnata da Riccardo Di Stefano, presidente nazionale dei Giovani Imprenditori, la nuova menzione speciale del Gruppo Giovani di Confindustria per il miglior racconto che ha trattato il tema della cultura di impresa. Una menzione attribuita quest'anno ad Elisabetta Cavallin, diciottenne di Marcon, per il racconto "Il viso". Poi è stata la volta del Premio Campiello Opera Prima, assegnato a Veronica Galletta – classe '71, di Siracusa ma residente a Livorno – con il romanzo "Le isole di Norman" (Italo Svevo). Un riconoscimento che viene assegnato ad un autore al suo esordio letterario e che non prevede limiti d'età. «La motivazione mi ha emozionata, – ha confidato Galletta – mi ci riconosco. Scrivere? Mi tranquillizza». «In un anno come questo, dove siamo stati abituati al distanziamento fisico, un momento di riaggregazione in sicurezza era un percorso dovuto per Il Campiello», ha detto Enrico Carraro, presidente della Fondazione, riferendosi alla finale in piazza San Marco.

DA NAPOLI Michela Panichi

M.Gasp.

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE
MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 420.000,00, APE in definizione, rif. 393V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Ottima posizione, tra Piazzale Roma e la Basilica dei Frari, comoda a tutti i servizi ed ai collegamenti da e per la citta. Appartamento ben disposto al secondo piano, di edificio in buone condizioni e composto da ampio ingresso, soggiorno, cucina, tre ampie stanze, bagno e due terrazze. Molto luminoso con buona esposizione est-ovest e piacevole vista canale. I pavimenti di tutto l'immobile sono in tipico terrazzo veneziano. Giardino condominiale e ampio magazzino finestrato al piano terra. Classe energetica g ape 515 kwh/mwa EURO 498.000,00 Rif. 461

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, blocchetto terra cielo con ingresso indipendente in buonissime condizioni. Immobile composto da ingresso, cucina abitabile, ripostiglio, camera, soggiorno e bagno finestrato. euro 300.000,00 classe energetica F ape 515 kwh/mqa rif. 319

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Castello, a pochi passi da Campo Bandiera e Moro e dalla Riva degli Schiavoni, in posizione molto tranquilla, proponiamo appartamento al primo piano in buonissime condizioni, con tipica vista su canale e composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e magazzino al piano terra. Classe eneregtica g ape 515 kwh/mwa euro 355.000,00 rif. 323

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD. VENEZIA, San Marco, appartamento a due minuti da Piazza San Marco, immobile al terzo piano in buone condizioni, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera bagno. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 225.000,00 rif.257

Tel. 041716350

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino luminoso panoramico scorcio laguna matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazze magazzino € 220.000 Rif. 1096 Cl. En. G IPE 250,50

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 369.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 499.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO Ca' Bianca terracielo porta sola in perfette condizioni quadricamere soggiorno cucina quattro bagni ampia terrazza taverna magazzino garage doppio giardino esclusivo € 550.000 Rif. 4015 Cl. En. G IPE 320,02

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 250.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Cannaregio vista canale luminoso ben tenuto bicamere salone cucinotto bagno € 330.000 Rif. 286V Cl. En. G IPE 302,79

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo contratto 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

Mestre

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, a due passi da Piazza Pastrello, tranquillo LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Ultimo piano in quadrifamiliare, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, garage doppio, posto auto recintato, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 159.000,00, Cl. D APE 175,71 kwh/mq anno, rif. 104.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, INTROVABILE OCCASIONE! OTTIMO, riscaldamento autonomo, ingresso ampio, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage singolo e garage doppio, € 85.000,00 mutuabili/dilazionabili, Cl. G APE 209,20 kWh/mq anno, rif. 141.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE INIZIO V.LE GARIBALDI, INTROVABILE! LUMINOSISSIMO! ASCENSORATO! Cucina, sala, 2 matrimoniali, servizio, terrazza, poggiolo, soffitta, posto auto condominiale, AFFARONE! € 157.000,00, Cl. F APE 119,13 kWh/mq anno, rif. 4.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ECCEZIONALE OCCASIONE, ULTIMO PIANO ASCENSORATO CON TERRAZZA! Riscaldamento autonomo, comodissimo Venezia, salone con caminetto, cucina, 2 matrimoniali, 2 servizi, magazzino, doppio garage, € 178.000,00, APE in definizione, rif. 98.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO CENTRO, LIBERO SUBITO! Comodissimo mezzi ed ospedale, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, garage, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 152.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (LAT. VIA TEVERE) PROPONIAMO APPARTAMENTO SITO AL SECONDO PIANO DI PALAZZINA DI OTTO UNITA, DI COMODA METRATURA COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, POGGIOLO, DUE AMPIE CAMERE, BAGNO, E GRANDE MAGAZZINO AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO AUTONOMO. CL. EN. G APE 150,6 KWH\MQ ANNO. €. 119.000,00. RIF.5

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE (QUARTIERE SAN PAOLO) PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RESTAURATO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, COMPOSTO DA INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO CON TERRAZZA, PICCOLA CUCINA SEPARATA CON TERRAZZA, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERA DOPPIA, DOPPI SERVIZI, GRANDE RIPOSTIGLIO, MAGAZZINO IN SOFFITTA E GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO CENTRALE CON VALVOLE A CONSUMO. CL. EN. F APE 150,6 KWH\MQ ANNO. €. 195.000,00. RIF. 21

TEL. 041/958666

Mogliano

AGENZIA ANTONIANA MOGLIANO VENETO, CENTALISSIMO! ULTIMO PIANO ASCENSORATO, OTTIME CONDIZIONI! ABITABILE DA SUBITO! SPLENDIDA VISTA! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, servizio, poggiolo, magazzino, € 110.000,00, APE in definizione, rif. 124.

Tel. 041959200

Sport

FEDERNUOTO

Barelli presidente nella prima elezione federale post-Covid

Paolo Barelli presidente della Fedenuoto per la sesta volta a seguito della prima assemblea elettiva post-Covid e anche svolta in assoluto in presenza. A confermarlo alla guida della Fin è stata l'assemblea ordinaria elettiva svolta allo stadio Olimpico di Roma, che lo ha confermato con il 71,54% dei voti.

ITALIA, CIRO IN RAMPA DI LANCIO

▶Dopo i pochi minuti contro la Bosnia, Immobile chiede spazio nella seconda uscita di domani in casa dell'Olanda

▶Turnover e tipologia del gioco avversario aiutano il laziale che deve convincere Mancini con i gol a preferirlo a Belotti

LA NAZIONALE

La prima non è stata buona. Dopo 291 giorni la Nazionale di Mancini si e' lasciata nello specchietto retrovisore i 9 gol scaricati nella porta dell'Armenia 10 mesi fa a Palermo e si e' arrestata davanti alla Bosnia con un pareggio che ha interrotto le 11 vittorie consecutive. Con l'Olanda domani occorrerà voltare subito pagina, pensando a vincere e per farlo serviranno i gol. Anche perché a questo punto diventa determinante non allargare il solco di punti tra noi e gli olandesi.

Ecco perché l'Italia post Covid si affiderà a Ciro Immobile, mister Scarpa d'oro, rimasto in panchina un po' a sorpresa a Firenze. Va bene l'alternanza, ma non dare spazio dal primo minuto all'uomo dei 39 centri complessivi nell'ultima stagione, e' parso un po' strano. Belotti non e' andato bene, in linea con gran parte dei suoi compagni, ed Immobile si e' dovuto accontentare da subentrante di una piccola porzione di gara.

Ora la Scarpa d'oro scalpita, e ha ragione. In settimana a Coverciano Ciro ha ricordato quanto sia grande l'amicizia col 'Gallo', ma anche quanto il laziale si senta titolare nella testa. Una sanissima competizione, con idee molto chiare.

TESTA A TESTA

Mancini ancora non ha scelto il centravanti degli Europei, e' pronto - anche questo e' stato detto in conferenza stampa - a ruotare Belotti e Immobile fino al termine dell'annata E non solo loro. Legittimo, per carità, ma adesso i quasi 40 gol fabbricati dal laziale devono avere un loro peso specifico quando si sceglie. L'Olanda e' squadra forte, nella testa e nei piedi, ha una cifra di gioco che la rende sicura e anche però leggibile.

Gli spazi non mancheranno e Immobile, centravanti atipico, potrebbe trovare il ring ideale per sferrare il colpo vincente. Lo ha spiegato anche il Mancio: "Contro l'Olanda sarà una partita diversa, loro lasciamo spazi... anche se questo non significa che sarà più' facile".

ALLA PARI

La sensazione, da quando Mancini e' l'allenatore azzurro, e' che il Ct pur stimando molto Belotti e Immobile, non riconosca a loro un timbro definitivo. Forse il centravanti ideale per Mancini sarebbe stato Balotelli, ma poi alla fine anche il Ct si e' dovuto arrendere di fronte ad un calciatore che non e' voluto diventare mai grande, pur disponendo di mezzI fisici e tecnici notevoli.

Immobile avrà una grande chance e non dovrà farla evaporare. Per lui sarà una sorta di prova generale per una stagione che dovrà vederlo protagonista anche in Champions con la sua voglia.

Ciro cerca una consacrazione internazionale definitiva dopo i passi falsi del passato in Germania e Spagna. Era un altro Immobile, più giovane e meno scafato, ma ora la Scarpa d'Oro deve rappresentare per lui il trampolino di lancio definitivo. Nazionale e Lazio hanno bisogno dei suoi gol e a lui serve correre in Europa con la faccia al vento.

Intanto ieri Gaetano Castrovilli ha abbandonato il ritiro per problemi fisici, mentre Lorenzo Pellegrini ha raggiunto l'Under 21 a Tirrenia. Mancini ha annunciato che cambierà molti uomini domani sera rispetto alla gara del Franchi.

La squadra ieri ha lasciato Firenze ed in treno ha raggiunto Venezia, da li' poi e' volata in Olanda. Un solo pensiero, vincere. Con l'aiuto di Ciro.

Mario Tenerani

INTANTO IL CT PERDE CASTROVILLI PER INFORTUNIO E LUCA PELLEGRINI CHE RAGGIUNGE L'U21 A TIRRENIA

NATIONS LEAGUE Ciro Immobile chiede spazio domani con l'Olanda

Amichevole annullata

Tre positivi, il Chievo non va a Padova

Il Covid-19 cancella l'amichevole con il Chievo. Annullato in extremis a scopo precauzionale l'atteso test del Padova programmato per ieri pomeriggio all'Euganeo a causa della positività di tre giocatori della formazione veronese. Il calcio d'inizio, a porte chiuse, era fissato per le 16.30, ma poco più di un'ora prima è arrivata la nota ufficiale da parte delle due società in cui veniva comunicato e motivato il cambio di programma legato all'evolversi della situazione negli immediati minuti precedenti. «Nell'organico del Chievo Verona – si legge – si sono evidenziate da pochi minuti tre positività al Covid-19. I tesserati positivi sono già stati isolati, sono asintomatici. Tutto il gruppo squadra è stato nuovamente sottoposto ad analisi. A scopo precauzionale e a tutela dei tesserati del Calcio Padova, la squadra del Chievo non si è recata all'Euganeo».

Roma-Dzeko dolci messaggi ma la Juve è in attesa

MERCATO

ROMA La moglie di Dzeko, Amra, e la sua storia sibillina su Instagram; le foto con gli amici Pellegrini e Florenzi; le dolci parole scambiare tra il bosniaco e Bonucci. Italia-Bosnia è un contenitore di storie chiare e messaggi da decifrare. Se Edin è stato protagonista in campo, la moglie lo è stata sui social, postando a fine partita un messaggio che può sembrare una sentenza, ma non lo è: la foto di Pellegrini ed Edin con in mezzo lo stemma della Roma. Le mogli, si sa, sono le anime di un uomo: incidono, decidono, spingono, auspicano, attendono, a volte tacciono. Postano. A volte sono manager, vedi Wanda Nara. A volte sono influencer domestiche, nel senso che influenzano i percorsi professionali, vedi David Silva, spinto a tornare in Spagna. E questa non è solo abitudine di oggi: Victoria Beckham, una decina di anni fa, spinse il marito David a trasferirsi a Milano.

A Roma c'è Amra, moglie di Dzeko, che - oltre al post di venerdì - già due anni e mezzo fa ha sposato con il marito la decisione di non accettare la piovosa Londra (il Chelsea) preferendo il sole di Roma, dove ha messo le radici (o pensava di averle messe). Qui sono nati due loro figli (ora è in attesa del terzo, mentre la figlia più grande, la quarta, è arrivata da una precedente relazione della mamma con un altro uomo). Amra ed Edin hanno sempre definito Roma come la loro casa e oggi, la signora è infastidita dalle voci che riguardano il marito: ogni anno viene dato in partenza e quest'anno, l'idea, è difficile da accettare. Amra non vorrebbe e nemmeno Edin è così convinto di spostarsi: non manca molto per arrivare al responso.

SALUTI

La Juve lo aspetta, l'Inter lo cerca, e la prestazione fornita contro l'Italia da queste parti aumenta solo i rimpianti, nella gente e nella moglie Amra. Testimone, quella foto malinconica dell'altra sera. Un'immagine di amicizia, che esprime il sentimento di oggi e un futuro incerto. Ma un passato che comunque sarà indimenticabile. La foto ha comunque dato adito a interpretazioni: c'è chi dice che abbia voluto solo evidenziare l'amicizia con Lorenzo (taggata anche la moglie, Veronica, molto legata a Amra) o che fosse solo un semplice segnale di uno scontato addio. Amra stavolta ha intenzione di assecondare il marito, qualsiasi sarà la sua scelta.

Alessandro Angeloni

Lopez si scaglia contro l'ex Wanda «Per colpa tua i figli sono positivi»

LA STORIA

MILANO Si erano tanti amati, una vita fa. Dopo armistizi più o meno duraturi, tra Maxi Lopez e Wanda Nara, oggi moglie e agente di Icardi, scoppia di nuovo la "guerra". In un'intervista ripresa da molti media spagnoli, l'attaccante argentino – attualmente alla Sambenedettese in serie C – ha rivelato la positività al coronavirus di due dei suoi figli. Si tratta dei più piccoli di Wanda e Maxi Lopez: Benedicto e Constantino. Valentino Gastòn, il più grande, è invece risultato negativo. Il calciatore ha anche rivelato che Juan Icardi, il padre di Mauro, è risultato positivo al test così come Isabella, la figlia più piccola di Wanda e Icardi (negativa la primogenita Francesca).

LE COLPE

Notizie che hanno scatenato l'ex attaccante di Toro, Samp e Catania. «Sono indignato, questa donna è un'incosciente per quello che fa. Ho due figli che sono risultati positivi perché lei non ragiona. Le ho detto che non doveva andare a Ibiza, tutti quelli che ci vanno si contagiano, ma è l'incoerenza di una madre. Se non lo capisce lei, chi altri potrebbe capirlo». Soltanto due giorni fa aveva fatto scalpore il video dove si vedeva Icardi giocare in giardino con i figli senza rispettare le misure di isolamento. Nessuno della famiglia dell'ex capitano dell'Inter aveva preso posizione sulla questione. Fino alle parole di Maxi Lopez, che nel corso degli anni non ha mai fatto mancare occasione di scagliarsi contro l'ex consorte.

«TI AVEVO DETTO DI NON ANDARE A IBIZA, DOVE TUTTI SI CONTAGIANO SEI PROPRIO UNA INCOSCIENTE»

IL PRECEDENTE

Sempre sul coronavirus, a fine marzo l'argentino aveva già polemizzato con Wanda Nara. «Hai portato i nostri figli da Parigi all'epicentro del contagio», era stato l'attacco via social del giocatore della Sambenedettese dopo che l'ex moglie aveva postato sul proprio profilo nelle ultime ore le foto dei cinque figli dalla villa della famiglia Icardi sul lago di Como. «Vorrei sapere in base a quali criteri rompi la quarantena di una pandemia globale, in cui a tutti viene chiesto di non uscire, ed esponi i nostri figli a un viaggio da un paese all'altro, ti trasferisci e vai all'epicentro del contagio in Italia senza importarsene di qualsiasi tipo di conseguenza». O ancora prima: «Oggi è uno di quei giorni in cui si apprezzano una passeggiata con i miei bambini, con gli amici, prendere un gelato e camminare senza meta. Mi manca molto abbracciare e baciare i miei figli. Quindi mamma, metti le batterie e ridà loro i telefoni in modo che papà possa parlare con loro, in questi momenti della vita, dobbiamo tutti essere uniti più che mai».

Salvatore Riggio

EX Maxi Lopez e Wanda Nara quando erano sposati. Il calciatore è furioso con lei e con il marito Icardi

CROLLO ROSSO, MONZA SORRIDE SOLO CON MICK

▸Schumacher jr vince in F2 14 anni dopo l'ultimo successo di papà Michael nel giorno in cui la Ferrari affonda in qualifica: Leclerc 13°, Vettel solo 17°

GP D'ITALIA

MONZA C'è voluto uno Schumacher per far sorridere la Ferrari alla vigilia del Gp d'Italia. Strepitosa vittoria in F2 di Mick il ventunenne figlio del grande campione. E' la prima del giovane pilota in questa categoria, ma il ragazzo ben allevato dal padre si porta avanti per gradi.

Alla guida della sua monoposto Prema, scuderia molto italiana, il tedesco dopo una qualificazione così così, scattando in maniera perfetta dalla settima posizione, ha disputato una gara "alla Schumacher", aggressivo ma attento, capace di usare non solo il piede ma anche il cervello. Ha agguantato subito il secondo posto alle spalle del forte inglese Ilott.

Poi Mick, inanellando giri veloci e con una gestione accurata delle gomme, è andato al comando resistendo nel finale a un tentativo del forte italiano Luca Ghiotto, classificatosi secondo, e ha trionfato sulla pista dove suo padre si era imposto cinque volte, l'ultima quattordici anni fa.

Schumi jr, che fa parte della Ferrari Academy, ora è terzo in classifica con 3 punti di distacco dai leader Ilott e Shwartzman. Una gara ancora da disputare poi i weekend di Sochi e del Bahrain. Potrebbe laurearsi campione e magari salire in F1 già nel 2021. Intanto esulta sui social: «Felice come un campione» scrive nella foto che lo ritrae mentre mostra i muscoli sulla sua monoposto. Chissà, forse lo sarà presto.

TUTTO FERMO

Non sale, invece, la Ferrari che oggi schiera Leclerc al 13° posto e Vettel al 17°. Niente di nuovo con le SF 1000 che continuano a mancare di velocità, a essere difficili da guidare. Ancora una volta Charles è stato obbligato a dire: «Non si poteva fare di più». Il monegasco ha aggiunto di avere più speranze per la gara di domenica al Mugello. Sebastian non è riuscito, anche a causa del traffico caotico in pista alla ricerca delle scie, a superare il primo turno di qualificazione.

Così al via

GRAN PREMIO D'ITALIA ore 15.10
Sky Sport F1 / TV8

Pilota	Pos.	Pos.	Pilota
Hamilton, Mercedes, 1:18.887	1	2	Bottas, Mercedes, 1:18.956
Sainz, Mclaren, 1:19.695	3	4	Perez, Racing Point, 1:19.720
Verstappen, Red Bull, 1:19.795	5	6	Norris, McLaren, 1:19.820
Ricciardo, Renault, 1:19.864	7	8	Stroll, Racing Point, 1:20.049
Albon, Red Bull, 1:20.090	9	10	Gasly, AlphaTauri, 1:20.177
Kvyat, AlphaTauri, 1:20.169	11	12	Ocon, Renault, 1:20.234
Leclerc, Ferrari, 1:20.273	13	14	Räikkönen, Alfa Romeo, 1:20.926
Magnussen, Haas, 1:21.573	15	16	Grosjean, Haas, 1:21.139
Vettel, Ferrari, 1:21.151	17	18	Giovinazzi, Alfa Romeo, 1:21.206
Russell, Williams, 1:21.587	19	20	Latifi, Williams, 1:21.717

L'Ego-Hub

PROTAGONISTI
A sinista Mick Schumacher mostra i muscoli sulla sua Prama dopo aver trionfato in Gara-1 sul circuito di Monza
A destra la Ferrari di Charles Leclerc va larga nella ghiaia in una qualifica ancora una volta deludente per la Rossa (foto ANSA)

Una caccia alla partenza in prima posizione nella quale molti puntavano su Bottas, altri pensavano a Verstappen, qualcuno azzardava i nomi di Ricciardo e persino di Sainz. Ma alla fine la pole è sempre coltivata nell'orto di Lewis Hamilton. E' il 94° centro del fuoriclasse inglese che non si accontenta mai. Per la settima volta partirà davanti a tutti nel GP d'Italia, ma per farlo ha demolito un altro record: il giro più veloce della storia non solo dell'autodromo nazionale ma anche, quello della media più alta dal 1950 ad oggi.

POLE DEL SOLITO HAMILTON CHE CORRE SEMPRE PIÙ VERSO IL RECORD DI VITTORIE IN F1 DELL'EX CAMPIONE TEDESCO

Con il tempo di 1'18"887 il "re nero" della Formula 1 è riuscito a completare il suo ultimo tentativo in qualificazione raggiungendo i 264,362 chilometri orari.

LIMITE SGRETOLATO

Il precedente limite apparteneva a Kimi Raikkonen che lo aveva stabilito in 1'19"119 nel 2018 con la Ferrari. Lo ha battuto Bottas due volte nella seconda e nell'ultima sessione di qualificazione. Poi Hamilton lo ha definitivamente siglato. Alle sue spalle staccato di soli 69 millesimi il compagno di squadra finlandese, poi il giovane e sempre combattivo spagnolo Carlos Sainz con la McLaren (il prossimo anno sarà in Ferrari), quindi Perez, un deludente Verstappen, l'altro ragazzino terribile Lando Norris a completare le prime tre file alla partenza.

REGOLAMENTI RIVEDIBILI

Resta il fatto che, proibito il party mode e introdotto l'obbligo di sceglierne un'unica mappatura del motore per qualificazione e gara, la Mercedes non soltanto ha dominato, ma ha dimostrato di poter mantenere la sua supremazia malgrado tutto.

Secondo un calcolo eseguito da esperti le W11 hanno perso solo 4 CV, passando da 1022 CV a 1018! Se oggi non dovessero centrare la doppietta significherebbe soltanto che è successo qualcosa di davvero strano.

Claudio Russo

Tour, acuto di Peters Pinot e Aru disfatta sulle salite dei Pirenei

CICLISMO

La fortuna aiuta gli audaci. Non sappiamo se Tadej Pogacar conosca questo proverbio, ma sicuramente ha agito secondo questo modo di dire. Il Tour de France ha vissuto la sua prima tappa pirenaica, 141 km da Cazères a Loudenvielle, e ha visto la vittoria del francese Nans Peters, portacolori della Ag2r La Mondiale, ragazzo di grande interesse visto che in carriera ha vinto anche una tappa al Giro d'Italia. La vittoria è nata grazie a una fuga nata a 122 km dall'arrivo insieme ad altri corridori. Ma l'attenzione principale è rivolta agli uomini di classifica: dopo la tappa dei ventagli di venerdì, con Pogacar che aveva perso 1'22" rispetto ai principali uomini di classifica, ieri lo sloveno è riuscito a guadagnare 40" su Egan Bernal e Primoz Roglic, i due favoriti per la conquista della maglia gialla di Parigi. Un'azione molto bella, che è servita a guadagnare un po' del terreno perso in classifica e che ci fa capire come, quando la strada sale, il giovane talento venutenne della UAE Team Emirates sia davvero in grado di far saltare il banco. Nel frattempo, Pinot e Aru crollano in salita, Nizzolo si ritira e Adam Yates continua a vestire la maglia gialla. Oggi ci si prepara ad affrontare un'altra tappa sui Pirenei da Pau a Laruns, due allarmi preoccupano il Tour de France.

DOPPIO ALLARME

Il primo riguarda il distanziamento sociale: ora che si stanno vivendo le tappe di alta montagna, stiamo di nuovo assistendo all'immagine del ciclismo, quella delle due ali di folla al bordo della strada ad incitare i corridori. I corridori vivono in una "bolla", evitando qualsiasi contatto con l'estero: siamo sicuri che non possano nascere contagi da questi assembramenti? L'altro allarme riguarda invece una frode tecnologica: un direttore di corsa al seguito del Tour ha affermato che sono state captate delle onde provenienti da un modem non autorizzato al seguito della corsa. Molto probabilmente, qualche squadra ha deciso di infilare nelle tasche dei propri corridori questi apparecchi, al fine di monitorare le prestazioni fisiche in gara minuto per minuto. I regolamenti però vietano questa tecnologia, anche perché i dati degli atleti potrebbero essere raccolti da alcuni hacker che potrebbero girarli ad altre formazioni.

IL FRANCESE TRIONFA DA SOLO DOPO UNA LUNGA FUGA. YATES RESTA IN GIALLO MA POGACAR SI AVVICINA NIZZOLO RITIRATO

VITTORIA SUI PIRENEI **Il francese Nans Peters, 26 anni**

Carlo Gugliotta

IN BREVE

BASKET
REYER KO A TRIESTE TREVISO BATTUTA

Supercoppa italiana fase a gironi. Nel gruppo C ieri sera Trieste ha superato l'Umana Reyer Venezia 76-69 e consolidato il primo posto. Nell'altra gara Treviso è stata sconfitta a Trento per 90-79. Classifica girone C: Trieste 6, Venezia 4, Trento 2, Treviso 0. Le vincenti dei 4 gironi faranno le Final Four a Bologna.

A VICENZA **Imoco già in forma**

VOLLEY
SUPERCOPPA A VICENZA: CONEGLIANO IN FINALE

L'Imoco Conegliano ha battuto Scandicci con un secco 3-0 nella prima semifinale della Supercoppa Italiana 2020 disputatasi ieri sera a Vicenza in piazza dei Signori. Primi due set senza storia (25-17, 25-14) più combattuto il terzo (25-22). Stasera alle 21.15 la finale contro la vincente di Busto Arsizio-Novara.

METEO

Temporali sulle Alpi, sul resto d'Italia sole e clima caldo.

DOMANI

VENETO
Pressione in calo sulla regione. Tempo in peggioramento su Alpi, Prealpi, trevigiano a zona Garda con l'arrivo di rovesci temporaleschi. Più soleggiato sul resto delle zone.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione bassa sulla nostra regione. Giornata caratterizzata da un tempo instabile con rovesci temporaleschi possibili su gran parte del territorio.

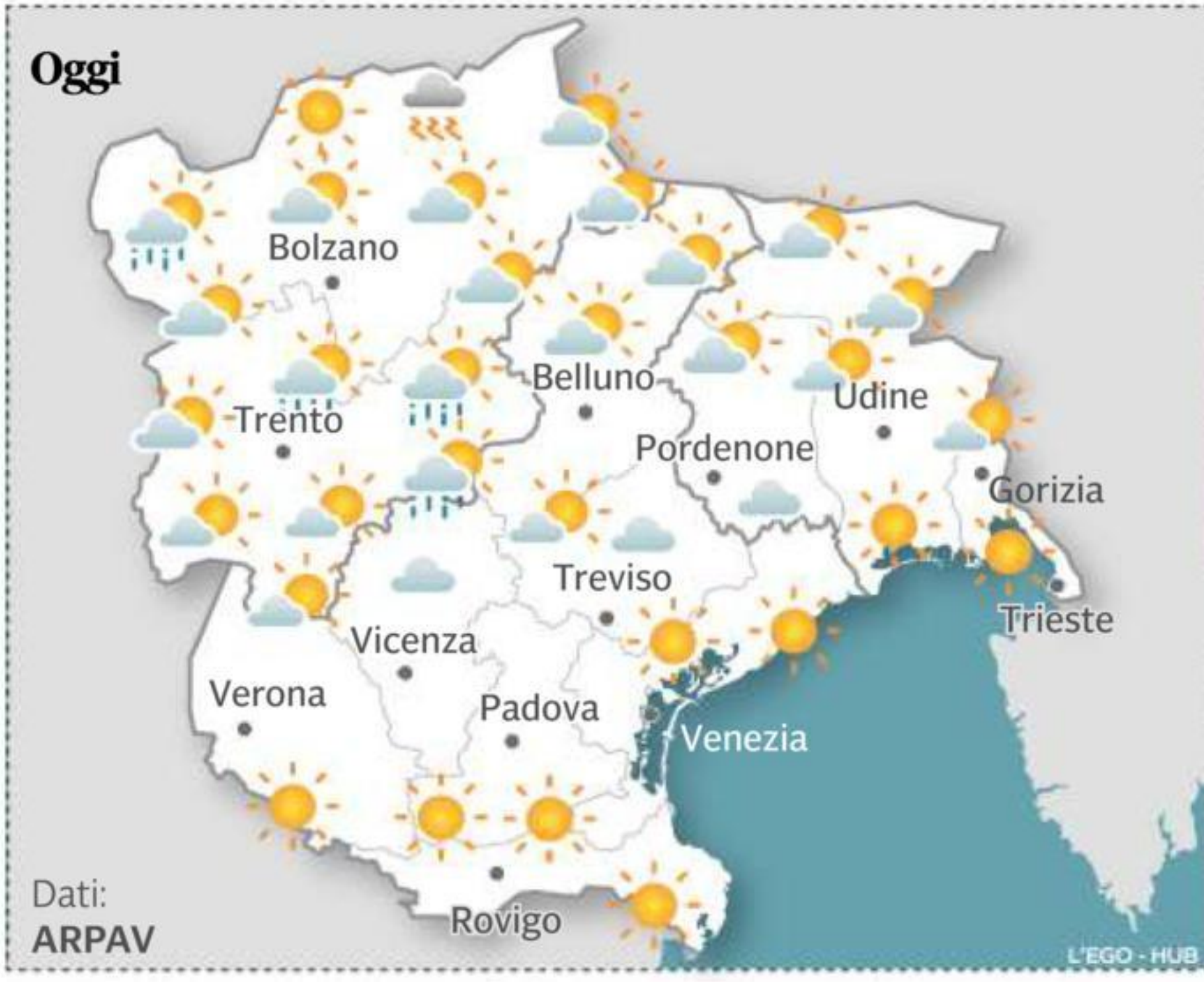
FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata a tratti instabile sulla nostra regione. La nuvolosità presente potrà far piovere sulle zone di pianura, specie al mattino e anche sulle Alpi.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Dati: ARPAV

L'EGO - HUB

forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · ilMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	21	Ancona	19	28
Bolzano	17	24	Bari	20	31
Gorizia	18	25	Bologna	16	30
Padova	19	26	Cagliari	20	29
Pordenone	18	25	Firenze	15	31
Rovigo	19	28	Genova	22	24
Trento	16	23	Milano	19	21
Treviso	18	26	Napoli	19	30
Trieste	20	26	Palermo	25	30
Udine	17	24	Perugia	12	28
Venezia	20	26	Reggio Calabria	24	31
Verona	18	27	Roma Fiumicino	19	27
Vicenza	19	25	Torino	16	20

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Speciale Overland 18 - Le strade dell'Islam** Doc.
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Linea Blu** Documentario
9.15 **Linea Blu DOC** Documentario
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Da noi... a ruota libera** Show
16.00 **Seat Music Awards - Viaggio nella musica** Musicale
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Hotel Gagarin** Film Commedia. Di Simone Spada. Con Claudio Amendola, Luca Argentero, Giuseppe Battiston
23.10 **Speciale TG1** Attualità
0.15 **RaiNews24** Attualità
0.50 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

7.00 **Papà a tempo pieno** Serie Tv
7.20 **Jane the Virgin** Serie Tv
9.25 **Protestantesimo** Attualità
9.55 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
10.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Normandia** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Pau - Laruns, 9ª tappa. Tour de France 2020** Ciclismo
17.20 **Regata Storica di Venezia** Informazione
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Finale. Femminile: Supercoppa Italiana 2020** Pallavolo
23.30 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione
0.30 **Felicità - La stagione delle buone notizie** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Report** Attualità
16.10 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Attualità. Condotto da Margherita Ferrandini
20.45 **Sapiens Doc** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Nella tana dei lupi** Film Azione. Di Christian Gudegast. Con Gerard Butler, Pablo Schreiber, O'Shea Jackson Jr.
24.00 **TG Regione** Informazione
0.05 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.00 **Flashpoint** Serie Tv
9.40 **Stranger Europe - Copenaghen** Documentario
10.10 **Rookie Blue** Serie Tv
13.55 **Largo Winch** Film Avventura
15.45 **Just for Laughs** Reality
16.00 **Scorpion** Serie Tv
19.40 **The Quest - La prova** Film Azione
21.20 **Non essere cattivo** Film Drammatico. Di Claudio Caligari. Con Luca Marinelli, Alessandro Borghi, Silvia D'Amico
23.05 **Ciclo Italian Crime Stories - Se c'è un aldilà sono fottuto. Vita e cinema di Claudio Caligari** Documentario
1.05 **What We Do in the Shadows** Serie Tv
2.25 **What we do in the shadows** Serie Tv
2.45 **The Illusionist** Film Drammatico
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Novelle per un anno** Doc.
6.45 **I grandi ballerini della natura** Documentario
7.40 **Novelle per un anno** Documentario
8.10 **Messa da Requiem di Verdi** Musicale
10.00 **Così Fan Tutte** Musicale
13.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
14.00 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci
14.30 **Wild Italy** Documentario
15.20 **I grandi ballerini della natura** Documentario
16.10 **Si nota all'imbrunire (Solitudine da paese spopolato)** Teatro
18.00 **Rai News - Giorno** Attualità
18.05 **Del Monaco alla Scala** Documentario
19.05 **Otello** Musicale
21.15 **Wild Corea** Documentario
22.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **1945** Film
0.30 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Super Partes** Attualità
8.00 **Angoli di mondo** Doc.
8.30 **Nati ieri** Serie Tv
9.30 **I Delitti Del Cuoco** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
14.50 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.00 **Caino e Caino** Film Commedia
17.00 **L' Ovest Selvaggio** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Faccio un salto all'Avana** Film Commedia. Di Dario Baldi. Con Enrico Brignano, Francesco Pannofino, Aurora Cossi
23.20 **Giochi di potere** Film Azione
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

8.50 **Costa D'Africa** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **X-Style Venezia** Attualità
14.10 **Una vita** Telenovela
14.50 **Una vita** Telenovela
15.35 **Una vita** Telenovela
16.15 **Il Segreto** Telenovela
17.00 **Inga Lindstrom - Ricomincio Da Te** Fiction
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'ora della verità** Serie Tv
22.15 **L'ora della verità** Serie Tv
23.10 **Knock Knock** Film Thriller
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
8.00 **Tom & Jerry** Cartoni
8.20 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.45 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.05 **Station 19** Serie Tv
15.55 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
17.45 **Mike & Molly** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Baywatch** Film Azione. Di Seth Gordon. Con Dwayne Johnson, Zac Efron, Alexandra Daddario
24.00 **Cattivi Vicini 2** Film Commedia

Iris

8.05 **Ciaknews** Attualità
8.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.00 **Renegade** Serie Tv
10.30 **La tortura della freccia** Film Western
12.20 **Frenzy** Film Thriller
14.35 **La valle dell'Eden** Film Drammatico
16.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.55 **Benvenuto a bordo** Film Commedia
18.55 **La morte ti fa bella** Film Commedia
21.00 **Delitto perfetto** Film Giallo. Di Alfred Hitchcock. Con Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings
23.15 **Il promontorio della paura** Film Giallo
1.25 **La vera storia di Texas Jack** Film Western
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Il prescelto** Film Horror
4.35 **Che gioia vivere** Film Commedia

Cielo

7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **House of Gag** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **West Conf Semis Gara 1. NBA: LA Lakers - Houston** Basket
12.05 **Salvo per un pelo** Doc.
13.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.55 **Timeline - Ai confini del tempo** Film Fantascienza
16.00 **Los Angeles di fuoco** Film Fantascienza
17.40 **Airplane vs Volcano** Film Azione
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.25 **In the Cut** Film Thriller. Di Jane Campion. Con Meg Ryan, Kevin Bacon, Sharrieff Pugh
23.35 **Maladonna** Film Commedia
1.15 **Il porno messo a nudo** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Inglese**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Beautiful Minds**
14.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
15.00 **Zettel** Rubrica
15.30 **Digital World 2020** Rubrica
16.00 **Inglese**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
17.00 **Beautiful Minds**
18.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
19.00 **Zettel** Rubrica

DMAX

9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
13.30 **Jurassic Weekend** Doc.
21.15 **Airport Security Spagna** Documentario
21.40 **Airport Security Spagna** Documentario
22.05 **Airport Security Spagna** Documentario
22.30 **Nudi e crudi Francia** Reality
23.40 **Ed Stafford: scontro fra titani** Reality
0.35 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

11.45 **L'ingrediente perfetto** Cucina
12.30 **Ultime dal cielo** Serie Tv
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
15.20 **8 donne e un mistero** Film Commedia
17.30 **Quel che resta del giorno** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Chernobyl** Serie Tv. Di Johan Renk. Con Jared Harris, Stellan Skarksgard, Emily Watson
2.15 **Lettera da una sconosciuta** Film Drammatico

TV 8

17.15 **Paddock Live** Automobilismo
17.30 **Paddock Live #SkyMotori** Automobilismo
18.00 **Pre SBK** Motociclismo
18.10 **Teruel. WorldSBK** Motociclismo
18.45 **Post SBK** Motociclismo
19.00 **Pre SBK** Motociclismo
19.10 **Teruel. WorldSBK** Motociclismo
20.00 **Post SBK** Motociclismo
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
0.10 **X Factor - Il Sogno** Talent

NOVE

6.00 **Great Migrations** Documentario
7.05 **Frozen Planet** Documentario
9.55 **Pianeta terra** Documentario
13.15 **Little Big Italy** Cucina
14.40 **Sapore di mare** Film Commedia
16.45 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia
18.55 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
20.15 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **King Arthur** Film Storico
24.00 **Apocalypto** Film Avventura
2.30 **Delitti a circuito chiuso** Documentario

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.10 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Vicini vicini** Rubrica
17.00 **Tieni il tempo** Rubrica
17.30 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Sotto casa** Rubrica
20.45 **Diario di bordo** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
8.30 **Campioni della sana provincia. Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.30 **La Tv dei Viaggi - Turismo** Rubrica
23.00 **Prova a prendermi** Film Commedia

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Domenica solare, piacevolmente mossa per amicizie, incontri sociali, eventi mondani e culturali, sportivi. Possibilità sorprendenti in affari quasi inaspettate. Ma non avete atteso invano, **Venere** comincia a rispondere al richiamo del vostro Marte, i due amanti si ritrovano dopo una spasmodica attesa. Venere in Leone fino al 2 ottobre è di sostegno alla famiglia, figli, si prevedono avvenimenti importanti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere, vostro principale astro, assume una posizione impegnativa in Leone, che non compromette la felicità in amore, ma lo mette in secondo piano rispetto ai doveri professionali e in **famiglia**. Nervoso l'aspetto con Urano, tenete a bada i nervi e controllate le parole. La situazione professionale-finanziaria non risente del transito, Mercurio e Giove creano sempre fortuna, ma preparatevi a nuove spese.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Amore, facciamo l'amore. Il contrasto con Sole e Nettuno è sempre pronunciato, ma da oggi la vita sentimentale promette felicità. Si inizia da Mercurio in Bilancia per voi decisivo in "tutto", il sempre solido Marte in Ariete e, da stamattina al 2 ottobre, la splendida Venere in Leone. Ricca pure per i soldi. Liberatevi di impegni che non centrano più con il momento esistenziale che le stelle preparano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Qualcosa di dolce per prima colazione per addolcire l'uscita di Venere che vi lascia un po' orfani fino al 2 ottobre. Non sarà negativa in Leone per le proprietà e denaro liquido, ma Marte avrà via facile al vostro segno, vi sentirete "ingiustamente" attaccati nel lavoro. È così? Un capitolo **professionale** si avvicina a conclusione, sarà forse nei primi giorni d'autunno. Oggi, per fortuna, Luna passionale.

Leone dal 23/7 al 23/8

Alle prime ore del giorno, **Venere** entra nel segno e sarà con voi fino al 2 ottobre, in aspetto splendido con lo storico amante Marte e Mercurio in Bilancia, che vuol dire soldi. Sarete tanto innamorati, appassionati, amati. Chi è ancora solo concluderà settembre con un nuovo amore. Oggi Luna passata in Toro rompe un po' questa atmosfera da idillio, vi ricorda gli impegni che vi aspettano. Farete domani.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Venere assume posizione silenziosa in Leone, ma questo significa che sia prima che poi nel vostro segno, il 2 ottobre, tante belle situazioni possono presentarsi in amore. Non dimentichiamo Marte in aspetto "peccaminoso" in Ariete, Giove nel punto di **fortuna** e due giorni di Luna in Toro - potete realizzare guadagni spettacolari. Ma preparatevi all'esame del 9-10, ultimo quarto, vero caos nell'ambiente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ah, Venere! L'avete avuta magnifica per 4 mesi in Gemelli, ma è bastato il transito in Cancro (poche settimane) per gettarvi in crisi. Il problema non è stata l'amata stella, le difficoltà nelle collaborazioni o nel privato sono dipese da altre cose: Marte, Saturno, Giove... e qualche Luna negativa. Oggi nuova luce, Venere in Leone, bella, elegante, regale, come piace a voi, con Mercurio spinge il **lavoro**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'ingresso di Venere in Leone non è dei migliori, avviene stamattina mentre Luna si trova in Toro accanto a Urano, influssi che invitano a una domenica di **tranquillità**. Evitate discussioni importanti pure in famiglia e nella vita di coppia, la prima a risentire di questo cielo nervoso. Si tratta di portare pazienza fino alla Luna di mercoledì, perché Venere può favorire anche il successo. Sudato però.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi è festa per i segni di fuoco, voi siete nella postazione migliore, potete contare su Marte in Ariete, Mercurio entrato in Bilancia, che vi mette subito in movimento in affari. Ma l'evento è il passaggio di **Venere** in Leone, segno che custodisce i sogni segreti, le ambizioni sfrenate. Luna in Toro, campo del lavoro, non impedisce di dedicarsi alla caccia alle farfalle, anche se cadrete voi nella rete...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La minacciosa Luna dei giorni passati, oggi diventa amica in Toro, segno della fortuna e dell'amore. Benvenuto a casa, Capricorno! La settimana è stata impegnativa per la mente e stancante per il fisico, la prima disturbata da Mercurio, il secondo da Marte, in Ariete fino all'anno prossimo. Ma oggi pensa a voi, anche lui è rivolto al Leone e a Venere, che inizia per voi un influsso **rassicurante**, in tutto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Un crescente nervosismo caratterizza la domenica, è per il passaggio di Luna in Toro, ma non è una novità siete abituati. In 2 giorni passa... Il nuovo problemino riguarda Venere che inizia opposizione dal Leone, tocca per prima la donna del segno, ma crea agitazione pure nel matrimonio. Nulla di serio, Mercurio magnifico per una gita, riunione pure con parenti o per andare in cerca di un **amore** (Venere!).

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sole resta opposto dalla Vergine, vi attende ancora l'ultimo quarto in Gemelli, ma per il resto le stelle sono disposte nel cielo astrale in modo da favorire il vostro **lavoro**, l'attività commerciale e professionale. Avete anche il tono giusto quando parlate con gli avversari, Venere in Leone è una Diana cacciatrice, lei riesce a prendere la preda più difficile. In amore arriva direttamente al vostro cuore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 05/09/2020 LOTTO

Bari	5	50	39	64	15
Cagliari	43	83	23	50	76
Firenze	1	74	82	6	63
Genova	87	4	31	16	58
Milano	25	86	33	24	5
Napoli	3	21	50	7	13
Palermo	26	14	65	62	86
Roma	32	26	43	33	17
Torino	17	49	1	36	56
Venezia	44	79	68	66	34
Nazionale	6	10	25	90	47

SuperEnalotto

						Jolly
72	83	14	27	56	7	16

Montepremi	38.578.140,54 €	Jackpot	33.896.090,34 €
6	- €	4	227,58 €
5+1	- €	3	20,68 €
5	24.580,77 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 05/09/2020

SuperStar · Super Star 3

6	- €	3	2.068,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	22.758,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«RINGRAZIO CHI HA PENSATO AL MIO NOME PER LA CANDIDATURA A SINDACO DI ROMA, MA HO INIZIATO UN ANNO FA UNA IMPORTANTE BATTAGLIA PER CAMBIARE L'EUROPA, È IMPENSABILE VENGA INTERROTTA ADESSO»

David Sassoli,
Presidente del Parlamento europeo

La frase del giorno

G | Domenica 6 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Ma perché mai il Veneto non dovrebbe chiedere l'aiuto dello Stato per i recenti nubifragi?

Roberto Papetti

Egregio direttore,
quello dell'autonomia richiesta anche dalla Regione Veneto nella persona del presidente Zaia è un ritornello che torna sempre di moda. Mi spiego: si invoca l'autonomia e nel contempo si chiedono gli aiuti di stato in occasione di calamità ed altro. Ora se effettivamente si vuole questa autonomia, che peraltro è stata oggetto tre anni fa di un referendum regionale con i suoi costi, bisogna spiegare al cittadino comune il fatto che pur avendo governato circa 14 mesi con i 5 stelle, la Lega di Salvini non ha prodotto alcun risultato in nessuna delle Regioni che erano scese in campo per questa battaglia. Ciò premesso lasciando da parte la propaganda, quali risultati sono stati ottenuti su questo fronte pur essendo stati al governo dalla Lega di Salvini? Mi sorge un dubbio, non è che questo argomento viene usato per raccogliere voti? Lei ci potrebbe illuminare. Ci sono attualmente delle materie quali Sanità, Istruzione professionale in capo alla Regione e prima di chiedere il solito aiuto statale, credo sia necessario dimostrare di saper gestire le problematiche che si presentano. È vero che certi eventi non sono prevedibili, ma nel Veneto sono accaduti eventi atmosferici che hanno messo a nudo le inefficienze e la fragilità del territorio che è bene ricordare deve essere gestito dagli enti locali; tanto per essere chiari se Verona, Vicenza o Cortina vengono allagate a più riprese non è lo Stato quindi il Governo che deve provvedere a mettere in cantiere le idonee prevenzioni per controllare i fenomeni.

Romano Giuliano
Cittadella

Caro lettore,
mi perdonerà, ma non riesco a capire: la regione Veneto, come altre regioni, ha chiesto maggiore autonomia su alcune materie oggi di competenza esclusiva dello Stato. Condivisibile o meno che sia questa richiesta, ad oggi nulla è stato deciso, certamente anche per responsabilità del governo di cui la Lega faceva parte insieme a M5s. Lo Stato in questo momento conserva quindi per intero le proprie competenze e le risorse economiche relative, su molte materie, compreso il potere di intervento in caso di eventi atmosferici eccezionali o di calamità naturali. Perché dunque la regione Veneto, di fronte ai recenti nubifragi, non avrebbe dovuto chiedere, come è nel suo diritto, l'intervento dello Stato? È lo Stato che ha le risorse economiche necessarie ed è sempre lo Stato che può disporne l'utilizzo ed eventualmente nominare anche un commissario straordinario che le gestisca. Se in futuro il sistema delle competenze dovesse cambiare e lo Stato decidesse di trasferire alle regioni i suoi poteri in queste materie, come già accade per la sanità, le sue critiche sarebbero legittime. Oggi mi sono incomprensibili. In questo momento rinunciare a chiedere l'aiuto del potere centrale sarebbe solo autolesionismo. Il caso di Cortina che lei cita è emblematico in questo senso: la strada che raggiunge la celebre località dolomitica è statale ed è l'Anas infatti che sta realizzando i lavori di mitigazione e prevenzione per evitare il ripetersi di frane. Gli enti locali non avevano né le competenze né le risorse per farlo e non hanno responsabilità in ciò che è accaduto in questi anni. Ma giustamente hanno sollecitato un intervento statale per mettere in sicurezza un via di comunicazione importante per il nostro turismo. Lo scaricabarile è uno sport molto praticato in Italia, soprattutto in campagna elettorale. Ma non porta molto lontano.

Covid/1

Un appello ai negazionisti

Cari negazionisti del Covid, in questo periodo difficile per le infezioni da coronavirus, non c'è proprio bisogno di negare la sua esistenza e di divisioni.
1) Vi prego gentilmente di andare a vedere cosa è accaduto nelle zone dove sono venute a mancare tantissime persone per infezioni da coronavirus, in particolare andate a Bergamo, questo vi aiuterà a capire l'immensa tragedia avvenuta.
2) Andate a sentire i parenti dei medici, degli infermieri, di tutto il persole sanitario, dei volontari, delle forze dell'ordine, di tutti gli altri parenti di persone venute a mancare per coronavirus.
3) Quando c'è un'emergenza come quella per coronavirus, bisogna collaborare tutti per mettere in atto una strategia, un programma per salvare il più vite possibile.
4) In queste situazioni c'è bisogno di essere uniti per reperire risorse energie, economiche e umane, assunzione di più personale, medici, infermieri, per gli ospedali e in particolare per il territorio, con più mezzi e materiale a disposizione, per rafforzare i servizi socio sanitari sul territoriali, per svolgere funzioni di filtro, in particolare di prevenzione
5) Poi c'è bisogno di potenziare le rianimazioni, con più posti letto, più materiale e apparecchiature moderne.
6) Ora dobbiamo tutti fare la nostra parte di responsabilità, per contribuire dentro i mezzi di informazione e formazione, a far circolare e dare notizie scientifiche vere, corrette, sincere, per contribuire a far crescere in ognuno di noi e nella società la coscienza etica e morale, per la salvaguarda la difesa della salute e con il dovere delle istituzioni sia veramente garantita a tutti i cittadini in eguale misura.
7) Con questa grave pandemia da coronavirus , dobbiamo impegnarci e lavorare con tenacia nella solidarietà tutti uniti per migliorare le condizioni convivenza e di salute, non si salva nessuno da solo, dobbiamo crederci e ognuno di noi dare il proprio contributo , di impegno per superare questo momento di crisi sanitaria, economica, sociale, c'è la faremo a uscirne in salute e tutti migliori.

Francesco Lena

Covid/2

La gestione dell'emergenza

È sorprendente apprendere come è stata gestita l'emergenza covid negli scorsi mesi. Un capolavoro di equilibrismo di un governo incompetente che si rivolge continuamente ad esperti, o presunti tali, che poi prendono cantonate paurose a spese di noi comuni cittadini, un governo che conferma la sua natura non proprio democratica, dato che accettò il suggerimento di non informare la pubblica opinione attraverso la stampa (dove sta il dovere di informazione?), e ricordiamolo, costituito da forze che non rappresentano la maggioranza degli elettori ma, anzi, decide persino in base a voti minoritari forse manipolati (piattaforma Rousseau). Mi chiedo: ma i tanto consultati esperti, spesso in disaccordo tra loro stessi, conoscono un po' di storia della medicina dalla quale potrebbero trarre qualche insegnamento? Invece di negare l'opportunità della mascherina e la misurazione della febbre, perché non presero spunto dalla pandemia di influenza spagnola di un secolo fa durante la quale le mascherine erano obbligatorie e misura di semplice buonsenso? La sintomatologia era simile a quella del covid 19, con morte per insufficienza respiratoria da tempesta di citochine. E sul piano di politica economica, perché chiudere tutto il Paese invece delle sole zone infettive cosiddette rosse lasciando la produzione attiva nel resto del territorio? Anche questo, a mio avviso, sarebbe stata una misura di buonsenso. Non si può sempre giustificare simili mancanze tirando in ballo il senno del poi. Giustificate, invece, sarebbero le dimissioni.

Mauro Cicero

Scarcerazioni

Il silenzio dell'antimafia

Con riferimento alla risposta del Direttore odierna (Gazzettino 5 settembre) rimane aperto il quesito: ma le associazioni antimafia, i comitati e i parenti delle vittime giustamente sempre pronti a difenderne ed onorarne la memoria dove sono? Perché questo silenzio assordante?

Angelo Campagner

Referendum

Voto "no" contro il governo

A parer mio questa è diventata l'inaspettata occasione di rivincita del torto subito per non essere andati alle urne alla caduta del governo Gialloverde. Bando a tutti i discorsi e slogan sul taglio dei Parlamentari, questo non è certo il clima ideale per riflessioni Politiche "oneste" ma una prova di forza dei 5 Stelle, con questo Referendum sul taglio dei Parlamentari, loro "cavallo di battaglia ideologico il "tentativo di ricevere consenso" ed evitare la sconfitta Politica totale assieme al PD. Conte, Zingaretti, Di Maio hanno superato il limite massimo di ipocrisia e di conseguenza ogni loro proposta manco la prendo in considerazione. Senza pensarci tanto ho deciso di comportarmi alla loro stessa maniera, tralascio la mia coerenza e vado ritto allo scopo, cercando di mandarli a casa votando NO. Unico modo di far sentire il mio dissenso. E non da poco evitando anche a detti signori di maturare vitalizi che hanno dimostrato di non meritare. Ci hanno impedito in tutti i modi il voto, questa occasione non me la lascio sfuggire.

Giuseppe Ave

Polemica

Solo con l'autonomia non si chiedono aiuti

Non posso fare a meno di reagire a quanto scrive oggi il sig. Hugo Marquez. Egli insiste sulla "contraddizione" nel chiedere l'autonomia e contestualmente gli aiuti di Stato; addirittura definisce "adolescenziale" tale atteggiamento del Presidente Zaia. Di "adolescenziale" semmai, è l'interpretazione del sig. Marquez, e spiego perché: al momento l'autonomia, sebbene richiesta, non ci è ancora stata decretata e quindi il Presidente è costretto a richiedere i dovuti finanziamenti a Roma. Quando il Veneto sarà in regime di autonomia finanziaria e potrà disporre di risorse proprie, solo allora sarà contraddizione chiedere a Roma i finanziamenti.

Tiziano Santi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/9/2020 è stata di **57.068**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Tre Cime, finanziere ucciso dal rotore di un elicottero

Tragico incidente in elicottero sui cieli del Bellunese, nell'area delle Tre Cime di Lavaredo: un finanziere ha perso la vita durante un'esercitazione di elisoccorso

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Scuola, non basterà l'età per essere considerati lavoratori fragili

Smettiamola di fare di tutta l'erba un fascio, a prescindere dalla professione. In Italia siamo sempre pronti a criticare gli altri Ognuno dovrebbe pensare a fare del suo meglio **(maestraFrancet)**

L'analisi

La ricerca del consenso una disgrazia per il Paese

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Di fronte alla prospettiva di una maggiore inflazione, il dollaro continua infatti a svalutarsi nei confronti di tutte le altre monete e, soprattutto, nei confronti dell'euro. Questo rende ancora più difficili le nostre esportazioni, già frenate dalla caduta della domanda globale. Le misure europee contenute nel Recovery Fund dello scorso luglio sono una premessa per miglioramenti futuri, ma il loro esito positivo non sarà certo immediato. Nell'attuale contingenza storica una maggiore inflazione sor solo è funzionale per rendere più scorrevoli gli ingranaggi dell'economia, ma appare sempre di più uno strumento indispensabile per alleggerire il peso dell'indebitamento che sta ovunque crescendo. È utile a questo proposito sottolineare che, nel caso italiano, il peso del nostro enorme indebitamento non ha alcuna possibilità di essere arginato se non con l'aiuto dell'aumento dell'inflazione. Accanto alla nuova politica europea dobbiamo naturalmente tenere conto degli specifici provvedimenti dei singoli Paesi. Le decisioni prese o annunciate possono essere classificate in due diverse famiglie. Da un lato la Francia, con le ultime disposizioni annunciate da Macron, si è indirizzata verso misure dedicate soprattutto all'aumento della produttività e dell'efficienza delle imprese. A queste si aggiungono risorse davvero cospicue per la formazione delle nuove generazioni, la ricerca scientifica, le infrastrutture tecnologiche più avanzate, con la preferenza per i settori delle telecomunicazioni, dell'agro-alimentare, delle apparecchiature sanitarie e degli intermedi chimici avanzati. Interessante osservare che, in questa nuova fase della politica francese, non è stata presa alcuna misura volta a diminuire il pur oneroso peso fiscale che grava sulle famiglie. Tutto è dedicato al miglioramento dell'offerta da parte delle imprese. Naturalmente questa strategia è resa possibile da due circostanze: le prossime elezioni presidenziali sono ancora lontane e il sistema di welfare francese già prevede una serie di paracadute per le famiglie che entrano in difficoltà. Diversi sono gli orientamenti della politica tedesca e italiana, dove l'attenzione maggiore è stata finora dedicata soprattutto al sostegno della domanda, con una particolare attenzione nei riguardi delle famiglie, dei settori e delle imprese. Certamente la strategia germanica non risulta rischiosa per il fatto che la capacità concorrenziale tedesca è talmente elevata da non essere immediatamente danneggiata da questa scelta, ma è soprattutto spinta dal fatto che ormai il Paese è mobilitato per le elezioni del prossimo anno. E la corsa per blandire l'elettorato è già cominciata. In Italia la scelta di privilegiare il sostegno della domanda, assolutamente inevitabile nella prima fase della crisi, pone oggi crescenti problemi per il futuro perché il nostro sistema, senza un'attenzione primaria verso l'innovazione, la ricerca, l'istruzione e le indispensabili riforme della nostra pubblica amministrazione, non è più in grado di sopravvivere. E nemmeno vale l'osservazione che l'Italia è sempre in campagna elettorale e deve quindi avere come obiettivo permanente l'immediato consenso popolare. Questa è infatti la nostra disgrazia! Il cambiamento di rotta è ancora più urgente se, dall'Italia, ritorniamo a dare un'occhiata a quello che, nel frattempo, sta accadendo nel mondo. È ormai certo che la Cina, in questo 2020, crescerà tra l'1% e il 2%: assai meno del 6,5% che si prevedeva prima del Covid-19. Tuttavia la differenza di velocità rispetto a Usa e Europa (che caleranno almeno dell'8%) è ora incommensurabile. Quando la pandemia arrivò dalla Cina dicemmo giustamente che tutto sarebbe cambiato, ma non pensavamo certo che, almeno in questa prima fase, il cambiamento avrebbe giocato in favore della Cina.

La vignetta

Le idee

Da un'unica banda larga vantaggi e qualche ostacolo

Giorgio Brunetti

Si sapeva da tempo che una rete nazionale integrata a banda ultra-larga fosse una infrastruttura strategica per il Paese, fondamentale per colmare il gap digitale e garantire a cittadini e imprese l'accesso ai servizi digitali. Tuttavia interessi contrastanti, politici ed economici, ne hanno sempre frenata la realizzazione. Ora si è arrivati all'accordo politico che ruota attorno al ruolo centrale di Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), oramai chiamata sempre più dal governo per affrontare qualsiasi problema dall'Alitalia alla Ilva Arcelor e alla complessa questione Autostrade. La lettera d'intenti sottoscritta da Tim e Cdp prevede un percorso in due fasi. Il primo è quello che si sta realizzando in questi giorni che vede Tim avviare finalmente lo scorporo della sua rete secondaria fibra/rame (dagli armadietti in strada alle abitazioni) creando una NewCo (FiberCop) per la quale il fondo americano KKR concorre con un apporto di 1,8 miliardi di euro per il 37,5% del capitale, mentre Tim manterrebbe una quota pari al 58% e Fastweb, con la cessione del suo 20% in Flash Fiber, si attesterebbe al 4,5%. Una struttura leggera con un centinaio di dipendenti, economicamente autosufficiente, con una governance paritaria tra Tim e gli altri soci. Dovrebbe essere questo il primo passo per un accordo più grande per portare il Paese a dotarsi di un'unica rete in fibra. Si dovrebbe arrivare entro il primo trimestre del 2002 alla nascita di AccessCo, che subentra a FiberCop, allargando il perimetro a OpenFiber, della quale Cdp ha il 50% (l'altro 50% è in mano all'Enel), oltre alla rete primaria di Tim, quella che collega la Centrale con gli armadietti di città, avviando così la rete unica. Si intende aprire la governance agli altri operatori, mentre Tim continuerà ad avere la maggioranza azionaria ma non quella in CdA che esprimerà un CEO gradito a Cdp. Ma per raggiungere questo obiettivo gli ostacoli non mancano a cominciare dalla necessaria autorizzazione delle autorità regolatorie, condizione indispensabile per poter usare le risorse messe a disposizione dal Recovery Fund. Un accordo, quello raggiunto ora, che supera l'opposizione di gran parte del mondo politico, in particolare Cinque Stelle, perché ritenevano che solo la proprietà pubblica potesse garantire la neutralità della rete. Non sono mancate critiche sull'ingerenza del governo nel corso di un CdA di una società privata e quotata, la Tim per l'appunto, per "suggerire" di rimandare la decisione sull'ingresso del fondo KKR in attesa del tentativo di accordo in corso. Si è poi innestata la solita questione: se debba esserci un unico soggetto societario che promuove lo sviluppo della infrastruttura e la gestisce di conseguenza o che solo la concorrenza tra due società possa produrre i migliori risultati. Prova ne sia che senza Open Fiber, probabilmente Tim - ex monopolista - non avrebbe accelerato sugli investimenti nelle cosiddette aree bianche, quelle "prive di investimenti in banda ultra larga per i prossimi tre anni". La strada imboccata della rete unica dovrebbe produrre notevoli vantaggi con la migrazione dal rame alla fibra, sebbene non sia priva ancora di ostacoli. A cominciare da molti operatori che non intendono entrare nella società allargata paventando di dover sopportare i maggiori costi trainati da Tim, mentre i dipendenti temono che Tim senza il controllo di FiberCop perda il suo core business, ovvero la rete, con gravi conseguenze economiche visto il debito pregresso che l'attanaglia e i tanti dipendenti in organico.

La fotonotizia

Miliardario russo fa causa alla ex Naomi Campbelll

Nuova grana per Naomi Campbell: a sette anni dalla loro separazione a trascinarla davanti a un giudice è il suo ex fidanzato, il miliardario russo Vladislav Doronin, che le fa causa e chiede che gli vengano restituiti i soldi che le aveva prestato ma anche beni per 3 milioni di dollari che l'ex top model si è tenuta. La "venera nera" e Doronin sono stati fidanzati per cinque anni, dal 2008 al 2013, e molti pensavano che si sarebbero sposati.

IL GAZZETTINO | Domenica 6, Settembre 2020

XXIII Domenica del Tempo Ordinario.

Il Sole Sorge 6:32 Tramonta 19:36
La Luna Sorge 21:39 Cala 10:31

AL MITTELFEST DOPO L'APERTURA OGGI VA IN SCENA MADDALENA CRIPPA

Pasovic e Fedriga
Ieri inaugurazione a Cividale

A pagina XIV

Festival
Anche Stefano Massini tra gli ospiti di Vicino/lontano

Silvestrini a pagina XIV

Il caso
Sul Tagliamento il Pd apre a Fedriga, gli ambientalisti no

L'ex assessore regionale Sara Vito definisce un buon primo passo la richiesta di Biosfera Unesco, mentre le manifestazioni proseguono

A pagina V

Scuola, prima studentessa positiva

▶Registrata ai corsi di recupero dell'Iss di Cervignano che ora resta chiuso per 5 giorni; tamponi ai compagni

▶La ragazza aveva frequentato solo la prima lezione poi era rimasta a casa. La madre era rientrata dalla Bosnia

A CERVIGNANO L'Itt Malignani associato all'Iss Bassa

Una studentessa che frequenta l'Istituto tecnico "Malignani" di Cervignano del Friuli, e presente in classe ai corsi di recupero, è risultata positiva al coronavirus. La madre era stata trovata positiva al rientro dalla Bosnia. Si tratta del primo caso finora emerso in Friuli Venezia Giulia. A renderlo noto il dirigente scolastico dell'Isis Bassa Friulana, Oliviero Barbieri. Il plesso scolastico è stato chiuso per la sanificazione, mentre una decina di studenti e due insegnanti, che sono stati a contatto con l'alunna, verranno sottoposti al tampone. Nei prossimi giorni i corsi di recupero proseguiranno online.

A pagina II

«Immigrati, il Fvg non ha più spazi»

▶L'allarme dell'assessore Riccardi: «Impossibile ospitare tutti in regione»

Il problema non è tanto quello che succede oggi, ma quello che potrebbe succedere domani. Quella dei migranti in isolamento fiduciario dopo l'ingresso in regione, infatti, è una situazione che corre su una bava di ragno, un filo sottile tra una gestione sempre più complicata dell'accoglienza e l'esplosione di una "bomba sanitaria" che complicherebbe un quadro - quello epidemico locale - tendente invece a una condizione di sostanziale stabilità.

A pagina III

Sanità
In autunno diciotto corsi per formare Oss

Saranno attivati a ottobre 18 corsi (anche a Udine, Tolmezzo, Cervignano e Palmanova) di formazione iniziale (1.000 ore) per operatori socio sanitari.

A pagina III

Calcio Serie A L'Udinese verso il campionato

Tutti contro tutti per il posto in squadra

Dalle prime amichevoli mister Gotti ha tratto indicazioni positive soprattutto da alcuni elementi: Coulibaly, in primis, ma anche l'austriaco Prodl su tutti (con quest'ultimo che potrebbe divenire il leader della squadra). Intanto, sicuro di restare è solo Walace, in forse Jajalo,

A pagina XI

Scuola
La didattica a distanza sarà regola

Sono giorni concitati per le scuole, che stanno definendo gli orari senza però avere ancora informazioni sull'organico cosiddetto Covid, ossia insegnanti e collaboratori scolastici resi necessari dagli sdoppiamenti delle classi e degli accessi. In una pianificazione ancora incerta, si fa strada anche l'ipotesi didattica a distanza, nel caso mancasse il personale in più necessario a garantire a tutti le lezioni in presenza.

Pilotto a pagina V

A Udine
«Seggi del voto fuori dalle aule a tutti i costi»

Il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, critica l'amministrazione comunale per il ritardo con cui si è mossa nel cercare sedi alternative alle scuole per ospitare i seggi elettorali. «È assurdo che il nuovo anno scolastico debba già subire una sospensione dopo una sola settimana di lezione a causa del referendum del 20 e 21 settembre». Il consigliere propone di usare non solo le palestre, ma anche le sale congressi e le sedi delle ex circoscrizioni.

A pagina V

Servizi pubblici
Dal Cafc l'idea della multiutility per acqua e rifiuti

Intensificare i rapporti con i gestori limitrofi "in house" per condividere attività comuni, definendo un nuovo modello per la gestione unitaria del Servizio idrico integrato sul territorio regionale, anche con la creazione di una multiutility regionale per acqua e rifiuti. È il mandato dato dall'assemblea dei soci al presidente del Cafc Salvatore Benigno.

A pagina VI

Economia
L'epidemia condiziona Eurotech

Il cda di Eurotech spa, multinazionale friulana che progetta, sviluppa e fornisce Edge Computer e soluzioni per l'Internet of Things, ha approvato i risultati relativi ai primi sei mesi del 2020. I ricavi del gruppo sono stati pari a 36,19 milioni, in calo del 31,8% rispetto all'analogo periodo del 2019. Il risultato netto è pari a 0,58 milioni, contro gli 8,83 nei primi sei mesi 2019.

A pagina VI

Il virus e l'autunno

Studentessa positiva chiusa subito la scuola

▸La giovane all'Itt di Cervignano ha frequentato solo una lezione di recupero tamponi a compagni e insegnanti. La madre era appena tornata dalla Bosnia

SCUOLA E SALUTE

CERVIGNANO DEL FRIULI Una studentessa che frequenta l'Istituto tecnico "Malignani" di Cervignano del Friuli, e presente in classe in questi giorni per i corsi di recupero, è risultata positiva al coronavirus. Si tratta del primo caso finora emerso in Friuli Venezia Giulia. A renderlo noto il dirigente scolastico dell'Isis Bassa Friulana, Oliviero Barbieri. Il plesso scolastico è stato chiuso per la sanificazione, mentre una decina di studenti e due insegnanti, che sono stati a contatto con l'alunna, verranno sottoposti al tampone e rimarranno in quarantena preventiva. Nei prossimi giorni i corsi di recupero proseguiranno online.

APPENA RIENTRATA IN CLASSE

«La studentessa - spiega Barbieri - era presente a scuola la mattina del 2 settembre. Una volta che ci è stata comunicata la positività al covid-19, abbiamo contattato il Dipartimento di prevenzione, che ora effettuerà i test sui ragazzi che hanno assistito con lei alle lezioni e su due docenti. In attesa degli esiti dei tamponi, i corsi di recupero proseguiranno online, poi ripartiremo in presenza».

La ragazza è figlia di una signora rientrata dalla Bosnia e trovata positiva al tampone; sottoposta lei stessa a tampone è risultata positiva. Già all'atto della positività della madre, la studentessa aveva interrotto la frequenza scolastica e di fatto ha preso parte ai corsi di recupero in classe solo per un pomeriggio.

LE MISURE

Al momento, aggiunge Barbieri, «abbiamo previsto la chiusura della scuola per tre giorni, durante i quali procederemo con la sanificazione degli ambienti». Nell'istituto frequentato dalla studentessa positiva sono circa 150 gli alunni coinvolti nei corsi di recupero e che ora seguiranno le lezioni online. «Gli altri plessi dell'Istituto - conclude il preside - continueranno con la didattica in presenza». Secondo quanto si legge da una nota diffusa dall'istituto, in accordo con il Dipartimento di Prevenzione AAS2, la scuola ha sospeso tutti i corsi di potenziamento e di recupero programmati nella sede di via Ramazzotti, 41 a partire da ieri e presumibilmente fino a mercoledì 9 settembre. I corsi di recupero continueranno nella modalità online sulla piattaforma Teams. «Il provvedimento - fa sapere ancora il dirigente scolastico - viene preso per estrema precauzione e in attesa di verificare che non ci siano stati contagi nella sede. Eventuali provvedimenti saranno comunicati ai diretti interessati». All'Einstein di Cervignano, all'Einaudi di Palmanova e al Malignani 2000 di San Giorgio di Nogaro i corsi proseguono dal vivo.

LA REGIONE

L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e all'Istruzione Alessia Rosolen hanno stabilito che sarà attivato al più presto un canale di informazione diretta tra tutti gli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia e i Dipartimenti di prevenzione per competenza territoriale, al fine di perfezionare ulteriormente le Linee guida per il rientro a scuola emanate dal Ministero dell'Istruzione e garantire la massima comunicazione tra il sistema scolastico e quello sanitario.

SOLO IERI IN REGIONE ALTRI 49 POSITIVI SARÀ ATTIVATO UN CANALE DIRETTO TRA MONDO SANITARIO E DELL'ISTRUZIONE

A CERVIGNANO Un caso di positività al coronavirus all'Iss della Bassa, Malignani

BOOM DI CONTAGI

Nuovo picco di contagi in regione, dove nelle ultime 24 ore sono stati registrati nuovi 49 soggetti positivi al coronavirus. Di questi 12 in provincia di Udine, 14 in quella di Pordenone, 20 nell'Isontino (molti rientrati dall'Est Europa) e 3 in provincia di Trieste. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 453 (36 più di venerdì 4 settembre). Tre pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 15 sono ricoverati in altri reparti, quindi quattro persone in più rispetto a venerdì. Non sono stati registrati nuovi decessi (349 in totale). Per cui, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.903: 1.494 a Trieste, 1.240 a Udine, 862 a Pordenone e 294 a Gorizia, alle quali si aggiungono 13 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.101, i clinicamente guariti sono 8 e le persone in isolamento 427. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 7 a Gorizia.

NUOVI RISCHI Il mondo della scuola che riparte e il flusso di stranieri migranti irregolari sono le emergenze derivate dal coronavirus

Trasferite 76 persone

Tolto il bivacco di migranti in attesa all'esterno del Santuario di Tricesimo

È stato risolto ieri il caso del precario stazionamento dei richiedenti asilo all'esterno del Santuario della Madonna Missionaria di Tricesimo, che da oltre una settimana contava 76 migranti lasciati allo sbaraglio tra il piazzale e i pullman per l'assenza di posti letto sufficienti alla loro accoglienza. Dopo la lettera del sindaco Giorgio Baiutti al prefetto di Udine, al Questore e alla Curia, si è riusciti a trovare una soluzione. Alle ore 12 gli ultimi 32 richiedenti asilo, che ancora bivaccavano nel parcheggio del Santuario e nelle tre autocorriere parcheggiate, sono stati portati in una struttura alternativa a Udine su disposizione della Prefettura. «Dopo i 16 immigrati trasferiti venerdì sera e pochi altri sottoposti a cure mediche per alcuni malanni, da ieri pomeriggio lo spazio tra castello e Santuario è restituito alla sua storica funzione di luogo dello spirito e della mente – ha fatto sapere il vicesindaco di Tricesimo Renato Barbalace - Un risultato raggiunto senza polemiche ma, come deve essere, con la forza del confronto e del dialogo tra istituzioni che devono collaborare, soprattutto in momenti di difficoltà e di criticità che sfuggono alla responsabilità dei comuni« ha concluso il vicesindaco. A Trieste nel frattempo un giovane francese è stato arrestato dopo essere stato bloccato alla guida di un furgone nel quale i Carabinieri hanno trovato cinque curdi. Il furgone è stato fermato nel corso di un controllo in zona Mattonaia (San Dorligo della Valle). Nell'operazione è stata coinvolta anche la Polizia di Frontiera, che ha rintracciato a poche centinaia di metri altre dieci persone, di nazionalità turco-curda. «Fino a quando il governo abuserà della pazienza dei sindaci e dei cittadini del Friuli Venezia Giulia? Da mesi invochiamo un intervento deciso per bloccare l'emergenza migranti, ricevendo per tutta risposta solo promesse da Roma e imbarazzanti difese d'ufficio dai deputati Pd del Fvg. Ora basta». Il deputato di Forza Italia Roberto Novelli si ispira a Cicerone per sottolineare l'inerzia del Viminale sul tema migranti provenienti dalla rotta balcanica e la critica situazione dei centri di accoglienza per minori e non solo. «Da mesi si registrano quotidianamente decine di arrivi dalla rotta balcanica, spesso migranti positivi o in quarantena fuggono dalle le strutture mettendo a repentaglio la sicurezza sanitaria, le strutture non reggono più e sui sindaci è scaricato un peso enorme. E oltre al danno la beffa di sentire deputati locali sfacciatamente giustificare il nulla fatto dal governo», conclude Novelli.

Mille ore di lezione

Al via in ottobre i corsi per formare 360 nuovi operatori socio sanitari

Saranno attivati a inizio ottobre 18 corsi di formazione iniziale (1.000 ore) per operatori socio sanitari (Oss). È prevista la partecipazione di 360 allievi che saranno suddivisi in classi la cui capienza massima sarà di 20 unità: è questa infatti, la soglia massima indicata dai protocolli di sicurezza vigenti, considerato anche il numero di accessi limitato nelle sedi di tirocinio. Ne dà notizia l'assessore regionale alla Formazione, specificando che la Regione ha approvato e finanziato i progetti relativi all'avvio delle attività. I corsi verranno realizzati dagli Enti di formazione accreditati e così suddivisi a livello territoriale: quattro corsi a Trieste, uno a Gorizia e due corsi a Cervignano e Palmanova a cura dell'Enaip Fvg; due corsi a Tolmezzo organizzati dalla cooperativa sociale Cramars, quattro corsi a Udine, di cui due di Indar e due di IresFvg; due corsi a Pordenone gestiti dalla Fondazione Opera Sacra Famiglia e un corso a Codroipo, uno a Tarcento e uno a Cordenons seguiti da Indar. Contestualmente la Regione rende noto che si stanno per concludere i 18 corsi avviati per l'anno formativo 2019-2020. Come noto, a causa della pandemia, tutti i percorsi in fase di realizzazione erano stati sospesi per oltre 2 mesi. L'attività formativa è ripresa a giugno, non appena è stato possibile accedere nuovamente alle sedi di tirocinio. Un primo corso si è già concluso a Trieste con 22 nuovi Oss qualificati, mentre la maggior parte delle attività formative, attualmente frequentate da circa 400 allievi, si concluderà tra ottobre e novembre. A breve sarà dunque disponibile un elevato numero di nuovi operatori immediatamente occupabili nei servizi e nelle strutture sociosanitarie. È in fase di predisposizione il calendario aggiornato con le date degli esami per procedere all'individuazione dei componenti la commissione esterna, tra i quali è imprescindibile la presenza di un rappresentante designato dall'assessorato alla Salute e Politiche sociali, così come previsto dall'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001. In questi giorni inoltre, è stata avviata la campagna informativa e la predisposizione di materiale informativo, online e cartaceo, che verrà messo a disposizione anche presso i Centri per l'impiego e i Centri di orientamento regionale. Per agevolare la partecipazione e la frequenza ai corsi, le persone interessate potranno iscriversi per partecipare alla prova di selezione entro il 22 settembre direttamente presso l'Ente formativo prescelto con la sede più vicina alla propria residenza. Per consentire l'avvio dei corsi entro il mese di ottobre, si ritiene che la prova di selezione potrà essere effettuata contemporaneamente per tutte le sedi lunedì 28 settembre. Tutte le informazioni sono disponibili anche sul sito della Regione www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formaz ione/FOGLIA10/. Per la realizzazione di questi progetti di formazione Oss 2020/2021 la Regione investe 2,3 milioni di euro del Programma operativo regionale FSE 2014-2020.

L'ALLARME

Migranti in quarantena la regione ha finito i posti Il sistema è al collasso

▶Riccardi: «Non siamo più in grado di gestire il problema»
Appello a Roma per trasferire i richiedenti asilo fuori dal Fvg

TRIESTE Il problema non è tanto quello che succede oggi, ma quello che potrebbe succedere domani. Quella dei migranti in isolamento fiduciario dopo l'ingresso in regione, infatti, è una situazione che corre su una bava di ragno, un filo sottile tra una gestione sempre più complicata dell'accoglienza e l'esplosione di una "bomba sanitaria" che complicherebbe un quadro - quello epidemico locale - tendente invece a una condizione di sostanziale stabilità.

L'allarme oggi è diventato rosso, e per un motivo in particolare: in Friuli Venezia Giulia (e in special modo in provincia di Udine) non c'è più posto per ospitare i richiedenti asilo che devono trascorrere la quarantena di 14 giorni in sicurezza prima di entrare nel circuito normale dell'assistenza umanitaria. L'allarme lo ha lanciato ieri mattina il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi.

SATURAZIONE

Dalla Rotta Balcanica arrivano circa 100 migranti ogni settimana. Il flusso, ripreso con vigore a luglio, è aumentato in agosto. La struttura di Castellerio, a Pagnacco, è stata liberata dai migranti per permettere la ripartenza delle lezioni interne al Seminario. A Tricesimo, nell'ex foresteria, ci sono 40 richiedenti asilo in quarantena e altri trenta stanno trascorrendo l'isolamento addirittura a bordo di alcuni pullman. All'ex caserma Meloni di Tarvisio ce ne sono circa 60, mentre una decina è ospitata nei locali dell'Aeronautica a Campoformido. Una quarantina di minori, poi, trova posto nello stabile della Croce rossa a Sottoselva, Palmanova. Negli ultimi giorni undici migranti (tre dei quali venerdì hanno violato la quarantena) sono stati trasferiti a Sequals, in provincia di Pordenone, perché le strutture udinesi sono al limite della capienza. «È una situazione potenzialmente esplosiva - ha spiegato Riccardi - e per questo martedì chiederemo al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, un trasferimento immediato di una quota consistente dei migranti arrivati in regione nelle ultime settimane». Sul piatto c'è anche l'utilizzo dell'ex caserma Cantore di Tolmezzo come luogo per la quarantena dei migranti. L'opposizione della politica locale e dei cittadini carnici è forte, ma in mancanza di posti c'è la sensazione che il ministero possa forzare la mano e ignorare le rimostranze aprendo le porte dell'ex sito militare.

SITUAZIONE RISOLTA Migranti all'esterno del Santuario della Madonna Missionaria di Tricesimo

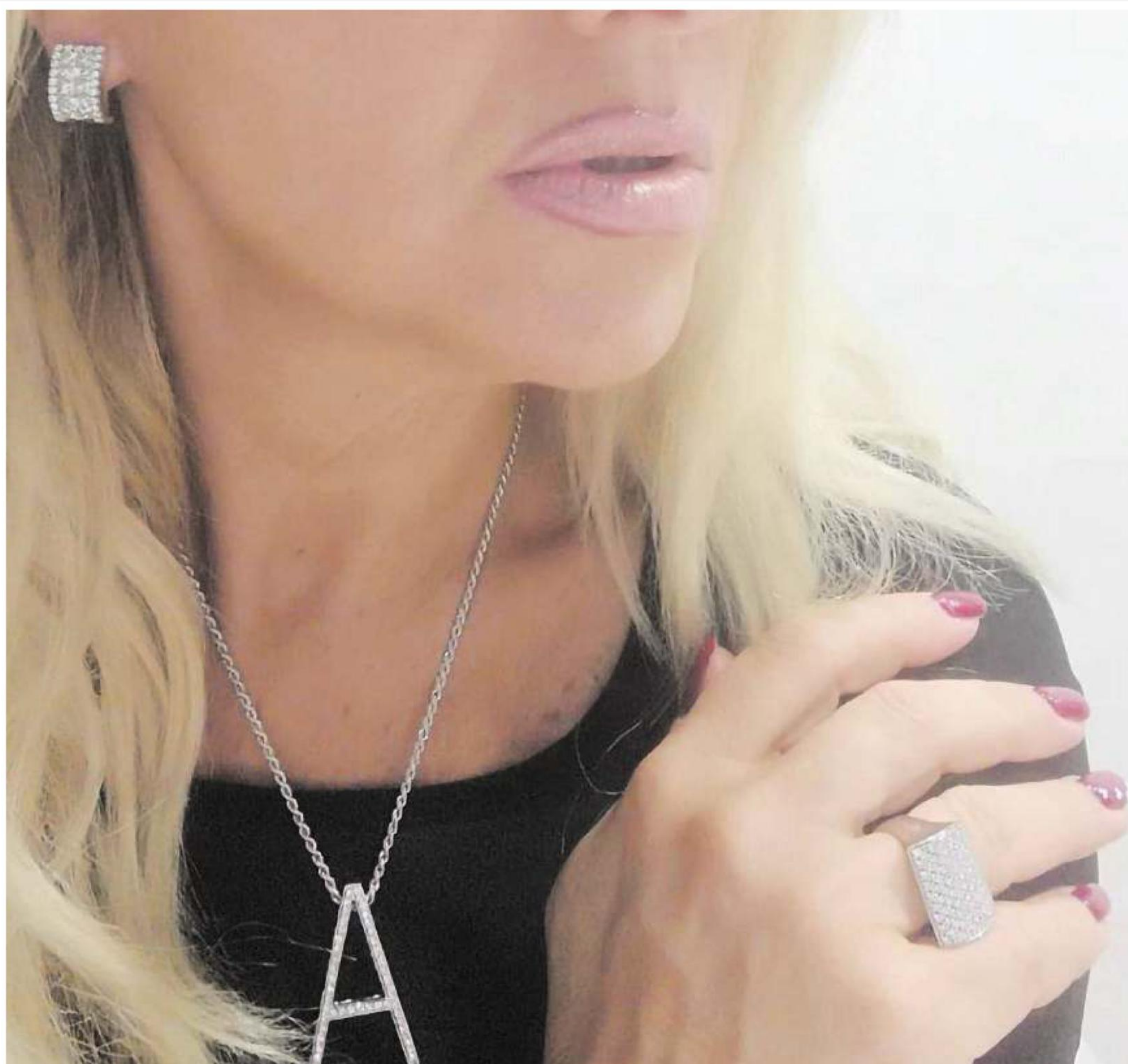
IL NODO

Perché il Friuli Venezia Giulia ha finito i posti per la quarantena dei migranti? Il fattore chiave è legato alle regole stesse dell'isolamento. Ogni gruppo rintracciato sul territorio, infatti, deve trascorrere la quarantena separato rispetto a chi ha iniziato o inizierà l'isolamento in un momento diverso. Non ci devono essere contatti, ma le strutture deputate all'accoglienza non sono adeguate e non hanno spazi a sufficienza per garantire il distanziamento. Ecco perché i prefetti, incaricati di rintracciare nuovi stabili, non riescono a trovarne.

NELL'ULTIMA SETTIMANA CINQUANTA CONTAGI IMPORTATI TRA CUI UNA VENTINA DI RICHIEDENTI ASILO SI TEMONO AUMENTI

I RISCHI

Nell'ultima settimana in regione sono stati registrati circa 50 contagi importati, venti dei quali fanno riferimento ai richiedenti asilo. «Quello che preoccupa di più - ha spiegato Riccardi - è il cosiddetto "contagio da contagio", cioè la propagazione dell'infezione negli stessi ambienti. Avviene nelle famiglie, e il rischio è che possa succedere in modo più esteso in luoghi deputati alla quarantena dei migranti. Non possiamo più farci carico di un problema simile, il trasferimento dei richiedenti asilo dovrà essere immediato, altrimenti rischieremmo il collasso».

M.A.

A scuola ore ridotte e dad in attesa del nuovo personale

▶I numeri dei rinforzi non sono ancora stati stabiliti e i dirigenti cercano nuove strade per l'avvio delle lezioni

LA RIPARTENZA

UDINE Sono giorni concitati per le scuole, che stanno definendo gli orari senza però avere ancora informazioni sull'organico cosiddetto Covid, ossia insegnanti e collaboratori scolastici resi necessari dagli sdoppiamenti delle classi e degli accessi. In una pianificazione che è ancora incerta, si fa strada anche l'ipotesi didattica a distanza, nel caso appunto non venisse assegnato in tempo il personale in più necessario a garantire a tutti le lezioni in presenza. L'Ufficio Scolastico Regionale, è al lavoro proprio su questo fronte: «L'organico Covid è in via di definizione – ha detto la dirigente Daniela Beltrame - devono essere sentiti dirigenti scolastici e organizzazioni sindacali oltre che l'assessore regionale, Alessia Rosolen».

L'obiettivo (ma anche la speranza) è di riuscire ad accogliere le richieste presentate dalle scuole in merito all'organico in tempo per la ripartenza del 16 settembre. Stando a quanto reso pubblico dalla Regione a inizio agosto, il fabbisogno in Friuli Venezia Giulia ammonta complessivamente a quasi 1.200 docenti e quasi 1.400 collaboratori scolastici.

NUOVI MODELLI

In attesa del personale aggiuntivo, quindi, le scuole si sono organizzate pianificando orari a più ipotesi, come accade ad esempio nell'Istituto Comprensivo 3 di Udine, che sul sito ha pubblicato le modalità concrete di avvio dell'anno scolastico. D'altronde, lo stesso dirigente scolastico Paolo De Nardo lo aveva detto nei giorni scorsi: il grosso nodo ancora da risolvere erano i docenti aggiuntivi di cui si attendevano notizie. E si attendono ancora, a dieci giorni dalla partenza. Il problema riguarda soprattutto la scuole secondaria di primo grado Manzoni, una delle più frequentate della città: per rispettare il distanziamento fisico nelle aule, le sezioni prime originariamente previste sono aumentate da otto a dieci. Come coprirle?

Tornando all'ipotesi Dad: «Al momento questo istituto è ancora in attesa di ricevere una risposta definitiva in merito alla richiesta di integrazione dell'organico che consentirebbe di svolgere l'orario completo – cita il documento sul sito - Nelle more di tale informazione, il consiglio d'istituto ha stabilito di ridurre l'unità oraria a 45 minuti di lezione e di compensare il tempo scuola non fruito in presenza con attività di Didattica Digitale Integrata».

E la ricreazione all'aperto sarà consentita a metà classe, a giorni alterni. La questione non si pone invece per le scuole elementari, dove l'orario è stato ridotto da 29 a 27 ore settimanali, comunque entro i limiti stabiliti dal Ministero, e sono state ridotte le compresenze per riuscire a coprire tutte le classi. A livello di scuole dell'infanzia, invece, le opzioni sono molteplici: lo sdoppiamento di alcune sezioni potrà essere coperto con l'organico integrato (alla Cossettini servirebbero ad esempio 50 ore di insegnamento in più, alla Pecile 30 e alla scuola di via Marco Volpe 200) e il monte ore confermato, oppure con la riduzione dell'orario (dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 15, invece che alle 16, o con orario normale dal lunedì al giovedì e uscita alle 13 il venerdì).

Molte scuole, ovviamente, dovranno fare i doppi turni in mensa. Basta guardare il piano pubblicato per vedere il lavoro immane che è stato fatto a livello organizzativo, con una pianificazione che è dovuta entrare nel dettaglio fino a stabilire precise finestre di ingresso e uscita delle varie classi e sezioni per ogni singolo accesso.

L'INCERTEZZA

Quella per l'organico aggiuntivo aleggia ovviamente su tutti gli istituti comprensivi e la questione è particolarmente sentita dai genitori, preoccupati perché l'avvio delle lezioni si avvicina e ancora non sanno bene come organizzarsi.

A complicare le cose, inoltre, ci sono i timori sull'aspetto sanitario: quali sintomi verranno considerati a rischio Covid? La paura è che se tra questi rientrassero episodi di tosse e raffreddore (che nella stagione invernale sono ovviamente molto diffusi), i bambini riuscirebbo a frequentare ben poco la scuola e c'è chi già pensa all'opzione homeschooling.

Alessia Pilotto

INCERTEZZA Nelle scuole la ripresa delle lezioni è un'incognita

SEGGI ELETTORALI La palestra della scuola elementare Fruch, ai Rizzi

«I seggi del referendum nelle ex circoscrizioni»

IL CASO

UDINE «Il Comune di Udine brancola nel buio e organizza Friuli Doc invece che pensare alle scuole». Il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, critica l'amministrazione comunale per il ritardo con cui si è mossa nel cercare sedi alternative alle scuole per ospitare i seggi elettorali.

In precedenza l'assessore all'istruzione, Elisa Asia Battaglia, ha infatti spiegato che Palazzo D'Aronco sta tentando di trovare soluzioni e pensa in particolare alle palestre, ma ha anche sottolineato come il percorso non sia facile a causa delle caratteristiche degli spazi e dei requisiti che devono avere per poter ospitare le operazioni di voto.

NO ALLA SOSPENSIONE

«E' semplicemente assurdo che il nuovo anno scolastico debba già subire una sospensione dopo una sola settimana di lezione a causa del referendum del 20 e 21 settembre. E lo è ancora di più considerata la situazione emergenziale che non consentirà un regolare inizio delle lezioni – commenta Bertossi - Prendiamo atto che a oggi, come sempre, il Comune di Udine brancola nel buio nonostante insieme al collega Giovanni Marsico avessimo sollecitato una soluzione già lo scorso 20 agosto con una interrogazione al sindaco».

Il consigliere cita altri Comuni friulani, come Pordenone e Cividale, che sono riusciti a spostare i seggi: «Udine scopre oggi – ha continuato - di non avere palestre e locali dotati di servizi igienici e finestre per ospitare i seggi al posto delle aule scolastiche? O piuttosto era troppo impegnato a organizzare una improbabile e inutile edizione di Friuli Doc proprio quando le famiglie udinesi sono alle prese con un problematico e preoccupante rientro dei figli a scuola? Cerchiamo di non essere ridicoli!».

BERTOSSI: «ANZICHÈ PENSARE A FRIULI DOC OLTRE ALLE PALESTRE IL COMUNE SI ATTIVI ANCHE PER USARE GLI UFFICI DECENTRATI»

ALTERNATIVE ALLE AULE

Secondo Bertossi, infatti, ci sono diversi luoghi idonei: «Da Sala Ajace alle sedi delle ex circoscrizioni, palestre e sale congressi, uffici comunali e spazi pubblici – ha elencato - Bastava attivarsi per tempo e finirla di trovare pretesti inutili. Invece la vocazione ad essere sempre gli ultimi si conferma per l' ennesima volta. Il Comune ha messo in fila centinaia di cittadini nelle ex circoscrizioni durante il lockdown solo per firmare dei moduli, non si capisce perché non si possano usare per i seggi. Per la maggior parte, poi, sono proprio ex scuole, quindi strutturalmente idonee per il voto. I sindaci hanno il dovere di agevolare il comparto scolastico che soffre anche a causa di questa crisi sanitaria. Purtroppo certa politica oltre ai proclami e alle letterine per mere finalità propagandistiche o alla levata di scudi in favore della scuola non va. Udine ha ben altre priorità, non solo mangiare e bere a ogni costo».

Al.pi.

Il Tagliamento e l'Unesco, il Pd plaude alla giunta Fedriga

AMBIENTE

UDINE «Finalmente la Giunta Fedriga ha preso atto dell'errore e si è decisa a portare avanti il progetto avviato dal centrosinistra nella scorsa legislatura per candidare il Tagliamento a Riserva della Biosfera Unesco. Dopo due anni e mezzo di nulla e dopo le barricate del centrodestra in Consiglio regionale l'assessore Scoccimarro spaccia come un grande risultato la modifica del nome della sua Direzione sulla nostra delibera che giace dal 2017. Ottimo il risultato ottenuto dalla petizione: ora si vada avanti senza perdere altro tempo». Così la responsabile Ambiente della segretaria regionale Pd Fvg Sara Vito commenta l'avvio, deciso dalla Giunta Fedriga, delle attività necessarie alla predisposizione del dossier per la formalizzazione della candidatura dell'area del Tagliamento a Riserva della Biosfera Mab (Man and Biosphere) Unesco.

Vito, già assessore regionale all'Ambiente nella Giunta Serracchiani, ricorda che «abbiamo sbloccato anche 40 milioni di euro fermi da decenni per i lavori della messa in sicurezza del fiume» e sottolinea che «i percorsi il Tagliamento quale Riserva della Biosfera e quale bene naturale Patrimonio dell'Umanità non sono contrapposti, ma possono essere paralleli. Quello che serve ora è una volontà politica chiara, che riprenda in mano i rapporti che avevamo previsto con il Veneto, i Comuni, i Gruppi di azione locale (Gal), le associazioni ambientaliste e altri soggetti portatori di interesse».

NUOVA MANIFESTAZIONE

Ieri a Tabine di Villuzza di Ragogna si è tenuto l'art mob Salvamento, flash mob a carattere artistico/culturale in difesa del Tagliamento organizzato dal Comitato Arca. Molte le adesioni pervenute e le personalità che si sono alternate tra le ghiaie del Tagliamento, dagli artisti che hanno aderito alle due amministrazioni rivierasche che si affacciano alla stretta, a Legambiente, così come allo scrittore Tullio Avoledo e Alessandro Merci di Scuola Kayak Friuli.

IERI POMERIGGIO A Tabine di Villuzza di Ragogna la manifestazione Salvamento a difesa del fiume Tagliamento

«ATTENTI ALL'INGANNO»

«Riserva della Biosfera è il titolo assegnato dall'Unesco ai territori che hanno saputo gestire in modo equilibrato il rapporto tra uomo e ambiente e che, per il futuro, si impegnano nella direzione dello sviluppo sostenibile con il pieno coinvolgimento delle comunità locali - spiega il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli - altro è il titolo di Patrimonio dell'Umanità. La Giunta Fedriga (Lega Salvini) gioca al ribasso e non rinuncia alla possibilità di cementificare e distruggere la parte più affascinante e mozzafiato del Fiume Tagliamento. Chiede, al ribasso, il riconoscimento UNESCO di "Riserva della Biosfera" dopo aver negato ufficialmente in aula Consiliare, a Trieste, la richiesta del riconoscimento di "Patrimonio dell'umanità". Così potrà permettere in un prossimo futuro, molto vicino, la cementificazione del "nostro" fiume spacciando per "sostenibili" opere assurde e inutili come un'autostrada con i piloni nel letto del fiume nel suo tratto più mozzafiato e lo sbarramento a Pinzano con una diga già considerata dannosa e inutile e per questo già cassata ufficialmente ben 15 anni fa».

Autostar cerca venti aspiranti venditori da formare

▶In ottobre un mese di corso nell'ambito dell'Academy del gruppo

IMPRESA

TAVAGNACCO Il 5 ottobre parte il nuovo 'anno accademico' della Autostar Sales Academy, l'accademia di formazione di Autostar, il brand di concessionarie del triveneto facente parte del Gruppo Autotorino, principale dealer italiano. I 12 candidati selezionati potranno approfondire la teoria e la pratica della consulenza commerciale in ambito automotive e, dopo il "diploma", guadagnarsi la possibilità di entrare ufficialmente nella squadra delle 10 filiali Autostar del Triveneto. I partecipanti saranno scelti tra coloro che si candideranno entro il 30 settembre sul portale https://-landing.autostargroup.com/sales-academy. A oggi oltre 200 giovani, ragazze e ragazzi con età compresa tra i 20 e i 30 anni, hanno già inviato la propria candidatura.

Al format sono state aggiunte alcune specificità nei contenuti e nei metodi - alcune pensate appositamente per affrontare preparati questo particolare periodo-; è stato creato un intero corso dedicato alle proposte elettriche e ibride delle case automobilistiche, e sarà approfondito il tema dei canali digitali di contatto, diventati uno strumento indispensabile durante i mesi del lockdown. «La Autostar Sales Academy – commenta Mattia Vanini, responsabile d'area per il Gruppo - assume un aspetto importante nella creazione di valore nel servizio offerto al pubblico, poiché permette di garantire una continua crescita in termini di qualità attraverso la risorsa più importante: le persone. Rappresenta una grande opportunità per chi, anche senza esperienza specifica nel settore, sente di possedere un talento, una passione e desidera entrare nel mondo Automotive. Il nostro percorso formativo permanente ne accompagna la crescita in prospettiva professionale».

La formazione in aula avverrà presso la sede Autostar di Tavagnacco, mentre la pratica avverrà in affiancamento su più sedi equamente distribuite tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

ISCRIZIONI APERTE L'Autostar Sales Academy si terrà a Tavagnacco

RICONFERMATO Salvatore Benigno presidente del Cafc, Consorzio Acquedotto Friuli Centrale, anche per i prossimi tre anni

Un'azienda regionale unica per gestire l'acqua e i rifiuti

▶Se ne è parlato nell'assemblea del Cafc che ha confermato Benigno presidente

▶All'ex sindaco di Latisana il compito di prendere i primi contatti in merito

SERVIZI

UDINE Sarà ancora Salvatore Benigno il presidente del Cafc, il Consorzio Acquedotto Friuli Centrale, società incaricata della gestione del servizio idrico integrato per il territorio provinciale di Udine. L'ex sindaco di Latisana è stato riconfermato all'unanimità dal Coordinamento soci presieduto dal primo cittadino di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto.

PACE FATTA

Dopo il rinvio di circa un mese causa tensioni politiche interne tra i comuni soci, si è trovata la giusta composizione in occasione della riunione dell'assemblea degli azionisti svoltasi venerdì 4 settembre. Il nuovo cda, che resterà in carica tre anni, è espressione unanime di tutta l'assemblea.

«C'è stata una grande responsabilità da parte di tutti i rappresentanti della Commissione del Controllo Analogo e del Comune di Udine», ha premesso il presidente della commissione Francesco Martines, sindaco di Palmanova. «In un clima di sinergica collaborazione si è arrivati all'identificazione della cinquina che dà continuità al precedente cda, oltre a consentire l'inserimento di risorse nuove per bilanciare le rappresentanze territoriali».

VECCHI E NUOVI

Nel cda sono stati riconfermati oltre al presidente Salvatore Benigno, l'ingegnere Marianna Tomasin, l'ingegnere Giovanni Valle, mentre le new entry sono Andrea Romito, già sindaco di Povoletto, di professione architetto, e Anna Maria Zuccolo, già vicesindaco di Trivignano Udinese, di professione quadro direttivo bancario.

IL MANDATO

Sulle linee d'indirizzo per il prossimo mandato triennale, Martines a nome di tutti i soci ha evidenziato alcune priorità fra cui completare il percorso di integrazione societaria con l'acquedotto Poiana; intensificare i rapporti di collaborazione con i gestori limitrofi "in house" (Hydrogea. Acquedotto del Carso, Irisacqua) per la condivisione di attività comuni quali analisi chimiche, gestione dei fanghi di depurazione, attraverso la partecipata Friulab; definire con Ausir (l'Autority regionale) un nuovo modello per la gestione unitaria del servizio idrico integrato sul territorio delle provincie di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, anche con la creazione di una multiutility regionale per acqua e rifiuti.

Cafc, come ha ribadito anche il riconfermato presidente Benigno nel suo discorso di insediamento, alla luce dell'avvio da parte di Ausir di alcune ipotesi di processi di aggregazione delle gestioni che consentano il rafforzamento in Regione dei settori del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti, intende svolgere un ruolo attivo assieme agli altri Enti Gestori e alla Regione, per arrivare alla eventuale definizione di un gestore unico regionale del servizio idrico integrato, anche sotto forma di holding di servizi, valutando anche la possibilità della creazione di una multiutility operativa nel settore dei rifiuti e del servizio idrico.

Nel piano industriale del prossimo triennio si prevedono investimenti di 25 milioni di euro annui. Relativamente ai contatti con l'acquedotto Poiana (che serve i Comuni del cividalese), Benigno ha reso noto che nei prossimi mesi si metteranno a punto i patti parasociali. «La sfida strategica – ha sottolineato – è la difesa del modello gestionale dell'in-house providing, dove gli enti locali sono pienamente coinvolti nella gestione operativa della società, un sistema che funziona efficacemente, come si è dimostrato anche nei recenti contesti delle emergenze ambientali».

Inoltre, si porteranno a conclusione le procedure per l'ingresso del Comune di Sappada e per la liquidazione del Consorzio acquedotto Valle del But.

A Tarvisio

Ricordato l'eccidio di Malga Bala

Ricostruire la realtà dei fatti è un dovere morale e civile, anche se a distanza tempo, per evitare che le tragedie della storia possano ripetersi. Con questo spirito si è svolta a Tarvisio la cerimonia del 76° anniversario dell'eccidio di Malga Bala, nel quale il 25 marzo del 1944 furono uccise 12 persone che presidiavano la centrale idroelettrica in località Bretto di Sotto. Nel suo intervento nella Chiesa parrocchiale del capoluogo della Valcanale, l'assessore regionale Barbara Zilli, nel rivolgersi ai familiari dei caduti, ai rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni combattentistiche, ha evidenziato come i fatti di malga Bala hanno potuto essere approfonditi grazie alla ricerca di uno studioso, Antonio Russo, a cui ha consegnato la tessera di benemerenza dell'Associazione Carabinieri.

Il mercato fluido condiziona i conti di Eurotech

▶Nel primo semestre causa pandemia ricavi a -31,8 per cento

ECONOMIA

AMARO La pandemia del 2020 ha inciso anche sulle imprese più avveniristiche, quelle che stanno tracciando il futuro tecnologico a livello mondiale e le cui soluzioni sono ancor più indispensabili nell'economia post Covid per reagire e tornare a crescere. Eurotech, la multinazionale con sede ad Amaro che progetta, sviluppa e fornisce edge computer – per l'elaborazione dati in prossimità - e soluzioni per l'internet delle cose, ha infatti approvato la semestrale al 30 giugno 2020 con ricavi consolidati pari a 36,2 milioni, cioè -31,8% rispetto al primo semestre 2019. Il risultato netto, pari a 0,6 milioni cioè l'1,6% dei ricavi, è anch'esso in diminuzione di 8,3 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019. Ciononostante «siamo riusciti a ottenere un risultato positivo sull'ultima riga del conto economico di questo primo semestre», ha commentato l'amministratore delegato Roberto Siagri, «grazie a un solido primo margine», che è stato di 19 milioni, pari al 52,4% dei ricavi, e «a un attento controllo dei costi operativi». Sono segni meno che non si traducono quindi in incertezza, almeno programmatica. «È importante in questa fase gestire con oculatezza la situazione contingente – ha affermato in fatti Siagri – senza lasciare che questa distolga dagli obiettivi strategici di medio e lungo termine».

In sostanza, resta confermata la direzione per essere partner per l'innovazione delle imprese, supportandole nella necessità di innovazione di prodotto, processo e trasformazione dei modelli di business che «la quarta rivoluzione industriale aveva già innescato e che la pandemia verosimilmente accentuerà – sottolinea Siagri - essendo la trasformazione digitale una delle armi più forti a disposizione delle imprese per contrastare gli effetti economici e organizzativi della pandemia stessa. Tutto ciò, sebbene la navigazione dei prossimi mesi si presenti sin d'ora complessa anche per chi ha come mercato il mondo e una presenza su numerose piazze, tali da salvaguardare la diversificazione anche dei proventi».

«Il perdurare della pandemia negli Stati Uniti o una sua riacutizzazione in Europa e Giappone potrebbero creare nuove sfide operativi e modificare le decisioni di investimento delle aziende», si legge infatti nella relazione che accompagna l'approvazione della semestrale. «Allo stato attuale – prosegue l'analisi di Eurotech – la raccolta di ordini nel mese di settembre e nella prima metà di ottobre sarà cruciale per determinare l'andamento del secondo semestre e in particolare del quarto trimestre».

C'è, infatti, «una grande fluidità nella dinamica dei comportamenti dei clienti», sia già acquisiti che potenziali, e la previsione dell'evoluzione dello scenario anche nel breve termine «risulta difficile». Eurotech ipotizza che la situazione di pandemia «continuerà verosimilmente a causare ancora per alcuni mesi un atteggiamento tattico attendista delle imprese nei confronti degli investimenti» e quindi una conseguenza dilazione di ordinativi e incertezza sul recupero dei mercati. Confermata la direzione strategica, ad Amaro si affronterà quindi l'operatività contingente considerando «oltremodo importante il fatto che la solidità patrimoniale di Eurotech garantisce un'elevata autonomia finanziaria a supporto delle esigenze operative e dei programmi di sviluppo», ha sottolineato Siagri. Inoltre, ha aggiunto, «le attuali analisi di sensitività svolte valutando anche scenari diversi con una previsione di riduzione dei ricavi e in alcuni casi una revisione dei costi operativi, non evidenziano criticità in termini d'impairment test e valutazioni delle poste di bilanci» Nel primo semestre 2020 dall'area americana è arrivato il 42,2% dei ricavi, dall'area giapponese il 34% e dall'area europea il 23,8 per cento.

EUROTECH L'amministratore delegato Roberto Siagri

SPECIALE ARTE E UDITO

Sentire bene stimola la creatività

La testimonianza del poeta Giuseppe Capoluongo, vincitore di premi nazionali

Giuseppe Capoluongo ha imparato a convivere fin da piccolo con un forte disturbo all'udito causato da un'otite, "ho convissuto male – racconta – non si può immaginare il fastidio che prova una persona a dover chiedere continuamente di farsi ripetere una frase.
Molte volte non sono potuto entrare nel vivo di una conversazione perché avevo quel disturbo". Capoluongo, poeta noto a livello nazionale che da poco ha vinto la XIX edizione del premio nazionale di poesia "Salvatore Cerino", ha deciso di mettere fine a quell'incubo utilizzando gli apparecchi acustici. "Decisi di farlo quando mi fu proposto un ruolo da sindacalista. Da lì ho potuto cominciare a vivere la società".
Poi una seconda otite lo ha portato a dover ricorrere a un dispositivo altamente tecnologico, fornito da Maico, e oggi conversa tranquillamente.
"Questo miglioramento mi ha dato l'impulso a farmi sentire, a far sentire la mia voce, mi ha dato la forza di esprimere le mie idee e di farle conoscere agli altri".
Grazie agli apparecchi acustici la sua penna ha acquistato nuova linfa, "sentire meglio permette di dare voce ai tuoi sentimenti" testimonia Capoluongo.
Una testimonianza che conferma come poter sentire bene e poter capire quello che ci circonda è uno stimolo per gli artisti e per la loro creatività, "la poesia la senti dentro e sentire meglio ti permette di inserirti nella società e dare voce ai tuoi sentimenti" conclude il poeta che consiglia a tutti di rivolgersi a Maico "per sentire il piacere di una poesia letta ad alta voce" cogliendone non solo le parole, ma anche il tono e la forma della recitazione, tutte sfumature che richiedono un udito "sano".

Maniaghese Spilimberghese

TERAPIE ARTISTICHE
La struttura diventerà la “vetrina” per le opere realizzate dall'Officina inventata a Casa Carli

pordenone@gazzettino.it

ALL'AVANGUARDIA Borgo Coricama sarà la sede del laboratorio espressivo Sghiribiç per soggetti deboli, In alto Casa Carli

Uno scarabocchio fa nascere la vera casa della creatività

▶ Venerdì la coop Itaca apre Sghiribiç uno spazio di incontro socializzazione

▶ Progetto rivolto ai più deboli sostenuto anche dal Csm di Maniago-Spilimbergo

MANIAGO

Itaca apre Sghiribiç in Borgo Coricama, un luogo di incontro in cui troveranno spazio le attività di socializzazione co-progettate dalla Coop e dal Centro di salute mentale di Maniago-Spilimbergo (con Asfo e Servizi sociali del Comune) ma che sarà “vetrina” per alcune delle opere realizzate dall'Officina creativa di Casa Carli e del laboratorio espressivo Sghiribiç. L'inaugurazione è prevista venerdì, alle 10, nella sede di piazza Nicolò a Maniago.

FANTASIA AL POTERE

Sghiribiç significa letteralmente ghirigori, segni, linee intrecciate a capriccio, ma in friulano è qualcosa di più, definisce un'idea, un'intenzione improvvisa e spontanea. Ora la città delle coltellerie è pronta a dare il benvenuto al nuovo spazio di socializzazione, che attraverso attività e laboratori mirati, si rivolgerà a soggetti diversi ma puntando sempre all'incontro e all'inclusione. Le aree Disabilità e Salute mentale di Itaca supporteranno la gestione dello spazio, attraverso una presenza della Coop pordenonese nel cuore della città con diversi percorsi, accoglienza e delicatezza. «Abbiamo fortemente desiderato e ottenuto, grazie al Centro di salute mentale Maniago-Spilimbergo e dei Servizi sociali maniaghesi, uno spazio esterno. Un luogo per favorire il percorso già intrapreso di realtà integrata nel territorio – spiega la Coop Itaca -, capace di offrire opportunità a chi utilizza i servizi della salute mentale in una dimensione non strettamente sanitaria. Sghiribiç sarà uno spazio di accoglienza e di socializzazione per accompagnare le persone, attraverso percorsi di gruppo, a potenziamento le abilità personali. Ma anche per sperimentare e applicare modelli riabilitativi orientati al miglioramento della qualità della vita, all'empowerment, al rispetto della dignità e dei diritti fondamentali».

A BORGO CORICAMA LA SEDE DELL'INIZIATIVA CHE PUÒ CONTARE TRA LE PARTNERSHIP L'AZIENDA SANITARIA E I SERVIZI SOCIALI

A 360 GRADI

Sghiribiç è altresì pensato per l'accoglienza di persone che non abbiano solo una passione per le arti espressive, ma con il desiderio di provare nuove esperienze, persone con altre abilità che possano essere sia di sostegno al gruppo che portare a nuove collaborazioni con il mondo del volontariato e dell'associazionismo. In attesa dell'inaugurazione, continuando la collaborazione ormai consolidata collaborazione con il Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie, l'Officina creativa di Casa Carli è stata coinvolta nella programmazione dei laboratori di sperimentazione e creatività rivolti a bambine e bambini dai 5 agli 11 anni. Domani e giovedì 10 settembre dalle 10 alle 12 Ilaria Bomben ed Eliana Picca condurranno le attività dal titolo “Passi lenti e differenti - storie di lumache e scarabocchi”, durante le quali i bambini potranno sperimentare varie tecniche di stampa.

Lorenzo Padovan

«Con Infratel la banda larga diventa realtà»

VIVARO

«L'amministrazione comunale è lieta di informare che a breve arriverà la nuova rete pubblica in fibra ottica che consentirà di collegare alla banda ultra larga buona parte delle case ed aziende del nostro territorio»: l'annuncio è dell'assessore di Vivaro Barbara Rizzetto. Infratel, la società in-house del Ministero per lo Sviluppo Economico, ha infatti messo a gara la realizzazione e la gestione dei collegamenti alla banda ultra larga nelle cosiddette aree bianche del Paese, quelle dove fino a oggi nessun operatore aveva voluto investire. I tre bandi sono stati vinti da Open Fiber, società partecipata da Enel e Cassa depositi e prestiti, impegnata nel piano di cablaggio in fibra ottica che interesserà circa 7mila comuni.

IN REGIONE

Per la copertura dei comuni nelle aree bianche del Fvg è previsto un investimento di circa 130 milioni. È in fase di progettazione esecutiva il cablaggio delle frazioni Tesis e Basaldella, che sono le aree di Vivaro in cui interverrà Open Fiber. L'inizio dei lavori è previsto nel 2021. «In Zona Industriale è gia presente la fibra ottica - precisa Rizzetto -, mentre nell'abitato di Vivaro arriva solo fino al municipio con interventi realizzati in precedenza grazie alla Regione/Insiel». La rete realizzata da Open Fiber è in modalità Fiber To The Home, cioè “fibra fino a casa”. Ciò significa che la tratta, dalla centrale alle singole abitazioni, è esclusivamente in fibra ottica, tecnologica che garantisce velocità di connessione a 1 Gigabit al secondo. Le connessioni in fibra sono molto più affidabili rispetto a quelle in rame e sono anche più economiche perché vengono eliminati i costi di manutenzione.

RAPIDITÀ

Per non parlare della loro velocità rispetto alle tecnologie tradizionali. Infine, questa è l'unica soluzione future proof, con una capacità di trasmissione che arriva a toccare i 40 Gbps. «I vantaggi per i singoli cittadini e per le aziende sono innumerevoli - garantisce Rizzetto -: è possibile accedere a una serie di servizi in rete, semplificando e migliorando le relazioni fra cittadini e pubblica amministrazione, fra studenti e scuole, aumentando la produttività e la competitività delle imprese, ma anche lavorare da casa attraverso il telelavoro e lo smart working». Va ricordato che, qualora i cittadini volessero richiedere l'attivazione, dovranno rivolgersi a uno degli operatori partner di Open Fiber (verificabili all'indirizzo https://openfiber.it/servizi-operatori/operatori-partner/), scegliere il piano tariffario e navigare ad alta velocità. (L.P.)

Polisportiva e Friulovest banca: “sposi per amore”

MONTEREALE

La Polisportiva Montereale è uno dei sodalizi più dinamici Pedemontana maniaghese. Opera in otto discipline diverse e accoglie atleti e famiglie sia della zona che del Pordenonese, avendo un'offerta di sport varia: si va dal volley (anche Amatori) al basket, dallo judo al rugby e alla ginnastica, dalla canoa e kayak fino all'atletica. Grande attenzione al podismo e alla corsa con numerosi talenti di tutte le età. Proprio per le tante diramazioni, il sodalizio ha la necessità di disporre di mezzi di trasporto moderni, per fare la spola con le case dei giovani atleti in occasione degli allenamenti e per raggiungere le sedi di gara, che per alcune discipline sono in tutta Italia.

In quest'ottica si inserisce il recente accordo con Friulovest Banca, che è diventato il main sponsor degli spostamenti delle delegazioni sportive locali. «Non è soltanto la nostra banca - ha spiegato il presidente della Polisportiva Nevio Alzetta -, ma anche un partner consolidato che ci sostiene da anni e ci sta vicino per aiutarci a promuovere lo sport. Dopo aver finanziato con continuità i nostri eventi, ora abbiamo studiato una nuova formula di collaborazione: sui nuovi mezzi di cui ci siamo dotati, abbiamo disegnato una specifica livrea che consentirà a tutti di ricordare la partnership e alla banca anche di essere il nostro “name sponsor” durante le lunghe trasferte, soprattutto per rugby e judo». «È l'unico modo di fare banca che conosciamo - gli ha fatto eco il presidente di Friulovest Lino Mian -: al fianco delle comunità, cui ritorniamo gli utili che si generano con le attività operose della nostra gente».

Alla semplice cerimonia di suggello del nuovo accordo era presente anche Giorgio Siro Carniello, presidente di Credima, la Mutua di Friulovest che ha raggiunto i 3.700 soci e ha come scopo principale la promozione della salute. (E.P.)

Oggi concerto del Coro Voci Domenica tutti a villa Magenta

SPILIMBERGO

Nell'ambito del progetto “Dimore e famiglie”, il Fai di Spilimbergo propone un viaggio alla scoperta di Villa Magenta. «È giunto il momento di svelare il viaggio alla scoperta del territorio - dicono i soci mosaicisti del Fai -. Domenica apriremo le porte di Villa Magenta a Spilimbergo. Costruita ai primi del '900, nasconde un tesoro da scoprire». L'appuntamento è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, con ultimo ingresso alle 18. La storica dimora sorge a Barbeano. Nel rispetto della normativa anti Covid-19, è consentita una visita all'ora per un massimo di 15 persone. È consigliata la prenotazione inviando una email a spilimbergo@gruppofai.fondoambiente.it.

CORO Dopo una lunga e forzata pausa dell'attività corale, stravolta e azzerata per l'emergenza Coronavirus, il Coro Voci di Tauriano offre ai suoi compaesani e a chi lo desidera, un concerto con l'intento di ritrovare un po di serenità e di pace. L'appuntamento è per oggi, alle 18 a Tauriano, nel Cortile Parigin: il concerto si terrà all'aperto, saranno predisposte, con il distanziamento previsto dalle norme sul Covid-19, delle sedie per poter assistere comodamente all'evento. (L.P.)

Sanvitese

IL RICONFERMATO VALTER PEZZARINI PUNTA ALLA RICOSTRUZIONE «TRASFORMARE I PROBLEMI IN OPPORTUNITÀ COINVOLGENDO I GIOVANI»

pordenone@gazzettino.it

G | Domenica 6 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Pro loco Fvg Il presidente lancia la sfida anti-crisi

▶Nel pre Covid i sodalizi organizzavano 1.400 eventi l'anno: indotto da 200 milioni

CASARSA

Il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale tra le Pro loco d'Italia (Unpli) ha ufficialmente iniziato, con l'assemblea che si è tenuta ieri al teatro Pasolini, il nuovo mandato 2020-2024. Riconfermato per acclamazione alla presidenza Valter Pezzarini, che con senso di responsabilità ha risposto alla richiesta giunta dal mondo delle Pro regionali. Rinnovato contestualmente il consiglio nonché una serie di altre cariche tra cui il nuovo organo di controllo, previsto dalla riforma del terzo settore: il Comitato del Friuli è il primo a livello nazionale a eleggerlo.

LA SFIDA

«Durante il periodo del lockdown abbiamo più volte ripetuto che nulla sarebbe stato come prima - ha detto Pezzarini nel suo discorso programmatico -. Ora occorre ricostruire lo spirito di comunità e la forza delle relazioni. È una sfida difficile, ma anche interessante: non dobbiamo sopravvivere alla crisi, ma trasformarla in opportunità. Programmazione, formazione, unione sul territorio e coinvolgimento dei giovani sono le linee guida di questo nuovo mandato, per costruire il futuro, sempre all'insegna del volontariato a favore delle comunità, da quelle delle grandi città fino ai piccoli borghi».

I NUMERI

Infatti le Pro loco hanno non solo un impegno nell'organizzazione di eventi ma anche un ruolo sociale, come evidenziato dallo studio commissionato dall'Unpli nazionale alla Cgia di Mestre. La ricerca testimonia anche come il Comitato regionale sia al 1. posto in Italia per la formazione e che in era pre virus con i suoi 23mila soci attivi organizzava 1400 eventi annuali per un milione di partecipanti e un indotto di 200 milioni di euro. «Ora stiamo ripartendo - ha concluso Pezzarini - con eventi rinnovati, rispettosi delle disposizioni anti-contagio puntando ancora di più sulle eccellenze enogastronomiche tipiche, su attività all'aria aperta e sulla cultura».

GLI ELETTI

Questi gli esiti delle elezioni. Presidente regionale e consigliere nazionale Unpli Valter Pezzarini. Consiglio regionale: Alessandro Plozner, Giovanni Rodaro, Francesco Pattanaro, Marco Bendoni, Anna Lisa Ballandini, Alberto Bevilacqua, Elisabetta Basso, Lucia Morandini, Loris Florean, Raffaele Bortoli, Fausto Damiani, Elisa Fantino, Pietro De Marchi, Matteo Trigatti, Flavio Gon. Organo di controllo: Luigino Ganzini, Veronica Panigutti, Maurizio Rosa. Collegio regionale dei probiviri: Cristina Simeoni, Paolo Abramo e Umberto Carcò. Sono stati inoltre eletti i delegati all'assemblea nazionale Unpli che si terrà a novembre: Valter Pezzarini, Elisabetta Basso, Antonio Tesolin, Gianfranco Specia, Tiziana Foschiatto, Mario Zanchetta, Marco Bendoni, Matteo Trigatti, Fausto Damiani, Aldo Di Bernardo e Steno Ferluga.

Alberto Comisso

PRO LOCO FVG Uno scorcio de teatro Pasolini dove ieri si è tenuta l'assemblea. In alto, nel tondo, il presidente Valter Pezzarini

Nuove luci a Madonna di Rosa e in via De Rocco, che è al buio

SAN VITO

La facciata del santuario di Madonna di Rosa si rifà il look. Un intervento particolarmente atteso, che ora sarà possibile grazie al progetto definitivo approvato nel corso dell'ultima seduta di giunta. Ad essere illuminata non sarà soltanto la facciata del santuario, ma anche i vialetti che portano all'edificio sacro. «Andremo a sostituire tutte le luci, una trentina in tutto – spiega l'assessore Emilio De Mattio – con dispositivi a tecnologia led. Gli stessi con i quali andremo, dopo la sagra del Madonna di Rosa (cominciata il 28 agosto, terminerà martedì con la benedizione dei bambini), a illuminare la parte esterna del santuario. Ne serviranno tre». I lavori cominceranno dopo il 15 settembre. Sarà l'occasione per sistemare anche l'illuminazione in via De Rocco. Da due settimane i cittadini sono al buio. «Alla base del disservizio – commenta De Mattio – c'è un problema di natura tecnica. I sopralluoghi effettuati hanno evidenziato la necessità di provvedere alla sostituzione della cablatura, operazione che andrà fatta e che permetterà, quindi, di illuminare nuovamente via De Rocco. Ne va, infatti, della sicurezza di chi abita in quella strada». I costi complessivi sono di 90mila euro. «Con quella cifra – osserva l'assessore comunale ai Lavori pubblici – interverremo su due punti: in via De Rocco e nell'area del santuario di Madonna di Rosa. Una zona, quest'ultima, che merita di essere valorizzata e quindi abbellita». Intanto fervono i preparativi per l'avvio dei lavori di realizzazione di una nuova palestra a Ligugnana. L'opera pubblica, inserita nel piano comunale 2020 che ammonta complessivamente a quasi 10 milioni di euro, risponde a una precisa esigenza del mondo sportivo. In particolare di un'associazione legata al settore ginnico che conta un elevato numero di praticanti. (Al.Co.)

Festa per Infanti Storico macellaio di via Pascatti

SAN VITO

Da mezzo secolo nella stessa bottega in via Pascatti 1, tra via delle Fosse e piazza del Popolo. Liviano Infanti, a ragione si può definire storico macellaio di San Vito, dall'alto delle sue nozze d'oro con il mestiere che ha scelto quando aveva vent'anni. L'anniversario lo festeggerà martedì 8 settembre, dalle 11, con una grande festa all'Hotel Patriarca. In macelleria non ci potevano certo stare tutte le persone che la famiglia Infanti vuole "abbracciare" in una data così speciale. Ci saranno le autorità locali, è stato invitato il sindaco Antonio Di Bisceglie e il suo vice Federica Fogolin, la polizia municipale e soprattutto i clienti, «che dopo tanti anni sono diventati degli amici», sottolinea il bechèr di via Pascatti, che ha festeggiato il 70. compleanno il 25 maggio scorso. «Nel 1970 ho compiuto vent'anni e l'8 settembre dello stesso anno ho aperto la macelleria», ricorda Infanti, sottolineando che, data la giovane età (non dovette nemmeno assolvere il servizio di leva), ebbe molto coraggio a mettersi in proprio. Il salto di qualità arrivò dopo avere fatto un doveroso anno d'apprendistato nella "nobile" bottega di Davino Bortolussi a Castions di Zoppola. Davino, un altro macellaio di fama, fondatore di un piccolo impero della carne, scomparso nel 2006, fece da guida al giovane Infanti, che del resto aveva la strada segnata tra filetti, costate, quarti anteriori e insaccati. «Mio padre commerciava in bestiame, era uno dei fornitori di Bortolussi, che lo invitò a mandarmi da lui ad imparare il mestiere. E così ho iniziato», ricorda Liviano, rimasto nello stesso negozio per mezzo secolo, con lo stesso entusiasmo di allora. Solo i gusti della clientela, in fatto di carne, sono mutati. «Ma noi siamo sempre stati attenti ai cambiamenti. Oggi di tagli di carne non se vendono quasi più. La gente vuole preparazioni già pronte, da cucinare in poco tempo» racconta Infanti, che ha trovato nella moglie Nennella Toneguzzo (con lui nella foto) un valido braccio destro per la gestione della piccola gastronomia che completa l'offerta della casa. È lei a preparare ragù di gallo, vitello tonnato, roast beef all'inglese e altri piatti pronti che vanno per la maggiore. "La mia colonna" la definisce il marito, che da abile norcino nel suo laboratorio produce insaccati, salami o musetti. Da qualche anno la conduzione si è allargata alla seconda generazione. Alla guida del negozio ora c'è anche il figlio Andrea, 42 anni. Ma papà Infanti sembra proprio che non abbia voglia di "mollare" tanto presto. Intanto, martedì festeggia i cinquant'anni di attività dietro al bancofrigo.

Cristiana Sparvoli

Viabilità, raccolta di firme e dubbi sul progetto in partenza a Gleris

▶Bernava: la rotonda non basta, va ampliata via Cordovado

SAN VITO

Nelle prossime settimane inizieranno i lavori di realizzazione della rotonda di Gleris all'intersezione tra via Provinciale, via Morsano e via Cordovado. «In consiglio comunale la coalizione che rappresento (Cittadini e Alternativa Comune) - evidenzia Alberto Bernava, che si candiderà a sindaco - ha votato a favore con quel senso di responsabilità che ci ha sempre contraddistinto: le scelte dell'amministrazione devono essere valutate nel merito, al di là di logiche di contrapposizione politica. L'opera indiscutibilmente porta maggiore sicurezza, rallentando la velocità dei veicoli nel rettilineo fronte chiesa, campo sportivo e aree sociali. Non è corretto affermare, però, che tale intervento sia risolutivo e risponda pienamente alle esigenze dei residenti».

«Non lo diciamo noi - sottolinea - ma le numerosissime firme raccolte sia per l'ampliamento di via Cordovado, sia per la creazione di una pista ciclabile che unisca il centro di Gleris con Santa Sabina».

Il primo caso, discusso tra il 2017 e 2018 in Consiglio comunale, aveva permesso, «grazie a un nostro emendamento», di «inserire nel bilancio di previsione - tiene a precisare Bernava - la via come prioritaria per interventi futuri. L'impegno della Giunta fino a ora è rimasto però sulla carta. Per ciò che concerne via Morsano - Santa Sabina la raccolta firme è ancora in corso, rallentata comprensibilmente dall'emergenza Covid-19. Diverse centinaia di firme sono già state raccolte, coinvolgendo le amministrazioni di San Vito e Sesto al Reghena, le quali hanno garantito sostegno nel richiedere alla Regione un impegno per mettere in sicurezza un tratto di strada molto frequentato e pericoloso soprattutto per i ciclisti. Proprio l'altro giorno, purtroppo, si è verificato l'ennesimo incidente con un trattore, carico di uva, che è finito nel fosso». Fortunatamente non ci sono state conseguenze per il conducente.

«Questa complessiva situazione - è l'analisi del consigliere comunale - ci porta a valutare la futura rotonda come un punto di partenza, nella prospettiva di dare nei prossimi anni una risposta completa e definitiva alle richieste evidenziate con le raccolte firme. La sicurezza stradale, per noi, è una priorità assoluta, a San Vito come nelle frazioni: non abbasseremo mai la guardia e ci impegneremo per il futuro sia con risorse proprie, sia intercettando il più possibile contributi da enti superiori, al fine di mettere in sicurezza nel comune tratti ancora molto pericolosi». Un tema, quello della viabilità, particolarmente sentito a San Vito. Che, senza dubbio, sarà al centro della prossima campagna elettorale.

L'INCIDENTE Il trattore che nei giorni scorsi si è rovesciato nel fosso a Gleris, in località Santa Sabina

Al.Co.

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Il tecnico bianconero può dirsi confortato dalle prestazioni di giocatori che sperano di restare nella "lista" per il campionato

sport@gazzettino.it

G | Domenica 6 Settembre 2020
www.gazzettino.it

È CORSA AL POSTO IN CAMPIONATO

▶Nelle prime gare, prove confortanti di Coulibaly e di Prodl
Il difensore austriaco si candida già ad essere titolare e leader

▶Al momento l'unico sicuro di rimanere è il solo Walace, forse anche Jajalo. E spazio potrebbe trovare pure Palumbo

LA SITUAZIONE

UDINE In attesa di poter recuperare Nuytinck, Jajalo, Zeegelaar, De Paul, Stryger, di poter riavere Lasagna e Nestorovski impegnati con le rispettive nazionali, Luca Gotti può comunque fregarsi beato le mani per il comportamento di taluni elementi che stanno sgomitando per dimostrare il loro valore con prestazioni convincenti, per sperare di essere inseriti nel gruppo che il 27 settembre inizierà il campionato.

CHI SPERA

In primis **Coulibaly**, al quale essere stato parcheggiato in tre formazioni di B nelle ultime due stagioni ha consentito di maturare, di fare esperienza, di essere più continuo e meno istintivo e nelle prime due uscite stagionali - oltre ad aver realizzato due delle cinque reti che rappresentano il bottino complessivo della squadra contro Vicenza e Legnago - ha giovato non poco. Sembra cambiato da così a così. Il senegalese piace al tecnico veneto, sta palesando anche personalità, per cui non è un azzardo prevedere che rimarrà in organico considerato oltretutto che là in mezzo il reparto va costruito di sana pianta se dovessero partire anche **Barak** (vorrebbe cambiare aria e non mancano gli estimatori al ceco), poi **De Paul** dopo la cessione di Fofana con Mandragora che dovrà marcare visita, ben che vada, per altri tre mesi. Al momento sicuro di rimanere è il solo **Walace**, in costante crescita, forse anche **Jajalo**, ma serviranno altri tre interpreti, uno dei quali, appunto, dovrebbe essere **Coulibaly** che, comunque, è atteso ad altri due esami, il primo rappresentato dalla sfida con il Venezia del 13, il secondo con un avversario probante considerato che l'Udinese entrerà in scena in campionato, come sottolineato, solamente il 27 settembre. Dovesse ripetersi non ci sarebbero dubbi sul suo futuro che sarebbe bianconero.

WALACE Il centrocampista brasiliano, allo stato attuale, sembra l'unico sicuro di rimanere a Udine

I GIOVANI

Tra i più c'è anche **Prodl**. Il difensore centrale austriaco continua a crescere sotto tutti i punti di vita e sta convincendo il tecnico veneto, si candida per essere titolare alla prima di campionato, addirittura per essere il leader della squadra, ma le note positive proseguono e coinvolgono pure la "cantera". I giovani stanno brillando, con Gotti si allenano **Cristo Gonzalez**, rientrato dal prestito dell'Huesca, **Palumbo, Battistella, Compagnon, Ballarini, Mazzolo, Gasparini** e **Oviszach**. Solo quest'ultimo non è stato utilizzato nei primi due test stagionali in cui hanno convinto **Cristo Gonzalez** e **Palumbo** per personalità, evidenziando un piede assai educato, visione di gioco, rapidità. Sono stati tra i migliori in campo contro il Legnago: il primo tempo di **Cristo Gonzalez** è stato notevole, il 2-0 prima dell'intervallo è stato propiziato da due giocate, splendida quella che ha smarcato in area **Coulibaly** per il provvisorio 1-0. Poi è calato fisicamente nella ripresa e i riflettori si sono spostati su **Palumbo** dotato di classe raffinata. Rimarranno? Gotti non parla, idem la società, ma è probabile che il primo, oltre che i vari **Ballarini, Mazzolo, Battistella, Compagnon, Oviszach** (anche **Lirussi**) vengano parcheggiati in altre squadre (come è successo nei giorni scorsi per il difensore **Ermacora** - è passato alla Carrarese - che era rientrato per fine prestito dalla Triestina) dove potrebbero avere spazio, che è presupposto per crescere ancora e rientrare all'Udinese tra un anno già belli pronti per il gran salto nella massima categoria. **Palumbo** potrebbe invece rimanere, ovvero allenarsi quotidianamente agli ordini di Gotti e disputare il campionato primavera di Max Moras. A proposito, ieri la Primavera ha concluso il duplice ritiro montano: una settimana a Piani di Luzza, l'ultima ad Ampezzo dove ieri ha sostenuto un testa contro il Brian Lignano da cui è stata sconfitta per 2-1.

RIPRESA

Oggi i bianconeri torneranno a lavorare dopo aver riposato nella giornata di ieri. Gotti dirigerà due sedute preparatorie e quella mattutina sarà prevalentemente atletica. Nel pomeriggio il lavoro sarà prettamente tecnico.

Guido Gomirato

Concluso il ritiro ad Ampezzo con un'amichevole

La Primavera cede il passo al Brian Lignano

UDINESE	1
BRIAN LIGNANO	2

GOL: pt 26' Garbero, 28' Smrtnik; st 32' Tagliavacche (R)
UDINESE (3-5-2): Piana (35' pt Carnelos); Maset (1' st Fedel), Codutti (36' st Caissutti), Coccetta (dal 1' st Zuliani); Rossitto (1' st Amoroso), Pinzi (1' st Basha R.), Castagnaviz, Fedrizzi (1' st Cucchiaro), Cum (1' st Del Fabro); Garbero (1' st Kamagate), Basha S. All. Moras.
BRIAN LIGNANO (4-3-1-2): Turrini (35' st Bon); Gobbato, Tagliavacche, De Marc, Chiaruttini; Stiso (20' st Barzellato), Cudicio (40' st Calliku), Di Lenardo (20' st Massaro); Alessio; Smrtnik (20' st Franceschetto), Castenutto (33' pt Mauretto). All. Sandrin.
Arbitro: Santarossa di Pordenone.

(St.Gi.) È terminato il ritiro di due settimane dell'Udinese Primavera in quel di Ampezzo, conclusosi con la prima amichevole stagionale per i ragazzi di Moras, che hanno ceduto il passo (2-1) al Brian, formazione che milita in Eccellenza. I bianconeri erano passati anche in vantaggio al 26', grazie a un gol di Garbero su assist di Rossitto, bravo ad alimentare una bella iniziativa di Cum. Il Brian ha trovato il punto del pari 2' dopo con Smrtnik. La ripresa è stata condizionata dai tantissimi cambi e alla mezz'ora è arrivato il gol vittoria per il Brian su calcio di rigore di Tagliavacche, per fallo di Cucchiaro su Alessio.

Al termine dell'amichevole, ai microfoni di Udinese Tv, ha parlato l'allenatore dell'Udinese Primavera Max Moras: «Le cose positive sono l'atteggiamento dei ragazzi e una percentuale altissima di miglioramento, con ragazzi con caratteristiche e un valore umano altissimo, che ci permetterà di guardare al futuro con grande ottimismo. Mi dispiace per il risultato, condizionato da alcune ingenuità. Abbiamo ancora tempo e ci alleneremo tanto su questo tipo di cose. Dobbiamo essere sempre l'anticamera della Prima Squadra e da mister Gotti trarrò tutte le idee da sviluppare - ha ribadito Moras -; oggi ho visto cose che saranno molto positive quando questo gruppo diventerà una squadra. Ora diamo due giorni di meritato riposo ai ragazzi; ci ritroveremo martedì con allenamenti giornalieri per affrontare la prossima amichevole sabato».

Buone sensazioni anche per il difensore Niccolò Coccetta: «Loro sono stati molto bravi; mi è piaciuto molto il 3-5-2 - ha ammesso a Udinese Tv - e il ruolo da centrale che mi ha fatto fare il mister. È diverso giocare con questo assetto, ma mi ha dato sensazioni positive. Ora riposiamo e poi lavoreremo sodo per farci trovare pronti all'inizio della stagione».

Pereyra si allontana, virata sullo svincolato turco Tokoz

IL MERCATO

UDINE In attesa dell'arrivo di Nahuel Molina dall'Argentina, l'Udinese continua a valutare come occupare eventualmente il secondo slot per gli extracomunitari di questa stagione, con il testa a testa che rimane tra il turco Dorukhan Tokoz e il "cavallo di ritorno" Roberto Pereyra (in foto). L'ex Besiktas è ormai svincolato e quindi sarebbe un'operazione economicamente più conveniente, mentre l'argentino è in forza al Watford, e con lui bisognerebbe valutare ingaggio ed eventuale partenza di De Paul. Ogni giorno che passa la permanenza di Rodrigo è sempre più probabile e di conseguenza la prospettiva allontana El Tucu dal rientro a Udine, con Genoa e Sassuolo sempre alla finestra per capire la fattibilità dell'operazione. Nel frattempo De Paul si allena giorno e notte, come testimoniato dalla storia Instagram della compagna Camila che lo immortala sudato dopo un'intensa corsa sul tapis-roulant all'una di notte: quando si dice, il professionismo non ha orari. Il 10 bianconero, come ha sempre affermato, non pensa al futuro (perché a quello ci pensa l'agente Agustin Jimenez), chiede silenzio, sempre tramite Instagram, e si concentra soltanto nel mantenere l'incredibile forma fisica e psicologica che gli ha permesso di disputare un'ottima stagione l'anno scorso. Un altro nome caldo dell'attuale mercato dell'Udinese è quello del portiere Simone Scuffet: il numero uno di Remanzacco intanto dovrebbe aggregarsi alla squadra all'inizio della prossima settimana, sebbene la sua priorità resti quella di tornare a La Spezia. L'ambiente ligure lo ha rivitalizzato e ora Simone è desideroso di tornare a giocare al Picco, in Serie A; e per uno che ebbe la personalità di rifiutare l'Atletico Madrid a inizio carriera, c'è da credere che possa avere la determinazione di andare dove può completare la sua crescita. Spezia e Udinese sono al lavoro per trovare la soluzione migliore per accontentare le richieste del classe '96, che a Udine sarebbe chiuso da Musso. Si fa strada la possibilità di una nuova cessione in prestito con riscatto in favore dei liguri con diritto di riscatto, che diventi obbligo al verificarsi di determinate condizioni (per esempio la salvezza dello Spezia). Dall'ambiente ligure filtra ottimismo, anche se non è scontato che l'arrivo di Scuffet escluda l'inggagio di un altro portiere (Chichizola e Gabriel sono sulla lista di Meluso).

MOVIMENTI DI EX

Ieri è stata la giornata dell'addio al Napoli di due ex bianconeri come Allan e Karnezis. Il centrocampista brasiliano è stato ceduto per 25 milioni di euro all'Everton di Ancelotti, con il suo valore che è aumentato di otto volte da quando l'Udinese lo prelevò per circa 3 milioni. Il portiere greco approda al Lille, in Francia, e nelle sue parole di commiato dal capoluogo campano ha voluto dire la sua anche su Alex Meret: «Ho trascorso due anni davvero indimenticabili. Quando sono venuto a Napoli conoscevo già il mio ruolo; mi ha convinto Alessandro Nista. L'idea era quella di fare il secondo di Meret, ma poi le cose sono andate diversamente, perché al primo allenamento Alex si infortunò - ricorda Karnezis - e per fortuna abbiamo trovato presto Ospina. Con Ancelotti abbiamo giocato tutti, già sapevamo chi e quando avrebbe giocato. Meret? Gattuso ora preferisce David perché vuole iniziare l'azione da dietro, e quindi Ospina è più pronto da un punto di vista della personalità. Anche Meret ha piedi buoni ma ha bisogno di tempo per crescere. Tutti i grandi portieri hanno avuto bisogno di tempo».

L'EX SI ALLONTANA Roberto Pereyra ai tempi dell'Udinese

A proposito di ex, l'Esteghlal (Iran) ha confermato di voler riportare Andrea Stramaccioni sulla panchina, con l'allenatore romano che si è preso del tempo per decidere.

Stefano Giovampietro

Sport

ATTILIO TESSER
Il riconfermato mister neroverde dovrà trovare il giusto amalgama in una squadra che sta conoscendo una profonda trasformazione

QRA ANCHE BURRAI È PRONTO A PARTIRE

Destinazione Perugia per il "metronomo" sardo. Dall'Umbria arriverà Falasco che prenderà il posto di De Agostini. Richieste pure per Tremolada e Ciurria

IL "METRONOMO" Dopo quattro stagioni addio a Salvatore Burrai

LA SITUAZIONE

PORDENONE Anche **Salvatore Burrai** se ne va. Il metronomo sardo, capace di dettare tempi e ritmi della manovra neroverde, starebbe per lasciare il Pordenone per accasarsi al Perugia, appena retrocesso in serie C, ma desideroso di riguadagnare presto almeno la cadetteria. In cambio dagli umbri arriverà agli ordini di Attilio Tesser **Nicola Falasco**, il difensore scelto per presidiare la fascia mancina lasciata libera da Michele De Agostini.

LA MUTA DEL RAMARRO

Con la rinuncia a Salvatore Burrai sono già dieci i protagonisti della splendida cavalcata della passata stagione che non vedremo più in neroverde. Si tratta di De Agostini, Pobega, Strizzolo, Di Gregorio, Candellone, Gasbarro, Almici, Zammarini, Mazzocco e Bocalon. L'impressione è che l'esodo non si fermerà qui. Sarà un ramarro nuovo e diverso quello che affronterà la sua seconda stagione in serie B. Stagione che coinciderà con il centenario dalla fondazione ufficiale della società.Il riconfermato Attilio Tesser dovrà ancora una volta far ricorso a tutta la sua esperienza e al suo bagaglio di conoscenza del mestiere per mettere insieme una formazione in grado regalare ai tifosi neroverdi le stesse soddisfazioni che hanno ricevuto dai protagonisti dell'ultima sorprendente stagione affrontata e giocata da matricola in cadetteria.

I NUMERI DEL METRONOMO

Salvatore Burrai, nato a Sassari nel 1987, arrivò in riva al Noncello nell'estate del 2016, operazione suggerita da Bruno Tedino come quelle di Stefani, De Agostini, Strizzolo, Misuraca e Semenzato. Complessivamente nelle sue quattro stagioni pordenonesi Burrai ha vestito 149 volte la casacca neroverde, ha realizzato 25 gol e confezionato 47 assist.

MOVIMENTI IN CORSO

Farà la strada inversa, da Perugia a Pordenone, come già anticipato ieri, **Nicola Falasco**. Si tratta un difensore, classe 1993, nato a Piove di Sacco, alto 182 centimetri. È il cursore che sulla fascia mancina dovrà emulare le imprese di Michele De Agostini al quale la società non ha ritenuto opportuno rinnovare il contratto scaduto lo scorso 31 agosto. Cresciuto nel settore giovanile del Brescia, Falasco ha poi vestito le casacche di Feralpisalò, Viareggio, Pistoiese, Cesena, Avellino e la scorsa stagione quella del Perugia (30 presenze e 2 gol). All'ex grifone sarebbe stato garantito un contratto biennale.

Fra le cessioni c'è da rilevare anche quella di **Matteo Ronco**, classe 2002, portiere della Primavera neroverde, dato in prestito al Trento in serie D. Sul piede di partenza potrebbe essere anche **Luca Tremolada**, cercato da parecchie società di serie B e in particolare dalla Cremonese.

Sempre viva anche la trattativa con il Bari per lo scambio fra **Filippo Berra** (difensore da fascia destra) e **Lucas Chiaretti**. Come già riportato, la società dei De Laurentiis è interessata anche a **Patrick Ciurria**.

PORTE APERTE O CHIUSE?

Continua intanto il dibattito sull'opportunità o meno di riaprire gli stadi ai tifosi. I club organizzati neroverdi si augurano ovviamente di poter tornare a supportare i loro beniamini prima possibile, anche se saranno costretti ancora a viaggiare per vedere i ramarri giocare in "casa" a Lignano.

A smorzare gli entusiasmi è arrivato ieri però il pensiero del premier Giuseppe Conte. «Per quanto mi riguarda – ha detto alla festa de Il Fatto Quotidiano – non è assolutamente opportuna la presenza allo stadio, così come a manifestazioni dove l'assembramento è inevitabile, non solo sugli spalti, ma anche in fase di entrata e uscita». Adesso si attende di sapere da parte del Pordenone se questa presa di posizione verrà a influire negativamente sulla decisione del Comune di Tarvisio di consentire ai supporters naoniani, con le dovute precauzioni dettate emergenza epidemiologica da Covid-19, di assistere alle sedute di allenamento dei ramarri al Polisportivo Siega e in particolare al test-match in programma con la Primavera giovedì alle 15.30.

Dario Perosa

Paratriathlon

Mauro Gava oggi va in cerca di conferme nella seconda tappa del Circuito Ips

Nuove sfide in vista per il campione italiano paratriathlon di categoria 2018 e 2019 Mauro Gava, in forze al Triathlon Team Pezzutti, che oggi sarà impegnato nella seconda tappa del Para Triathlon Circuito Ips (Italian Paratriathlon Series). La manifestazione, che si svolgerà a Civitanova Marche, vedrà sfidarsi oltre 200 tra uomini e donne e 20 atleti paraolimpici. La gara prenderà avvio alle 10.30, con partenze del tipo "rolling start" ovvero con 5 atleti per start distanziati almeno 10 secondi, così come previsto dai protocolli Fitri, per garantire lo svolgimento nel rispetto delle norme e, soprattutto in piena sicurezza sia per gli atleti che per tutti coloro che rendono possibile questo evento. Nonostante i mesi difficili e il piano di allenamenti stravolto dall'emergenza sanitaria, Mauro Gava non si è mai arreso e già a luglio, nella prova di Farra di Alpago, prima tappa del circuito Ips, ha ottenuto un eccellente risultato, trionfando nella categoria Pts5 e rendendo orgogliosa la sua famiglia e l'intera squadra. L'atleta del Triathlon Team Pezzutti è ora pronto per questa nuova sfida: le distanze del supersprint che lo attendono sono 400m di nuoto, 11 km in bicicletta e 2,6 km per la frazione di corsa. La gara di Civitanova Marche rappresenta inoltre un ottimo banco di prova in vista dei Campionati italiani di ottobre.

Il Villanova va a fare spese in Veneto nella "corazzata" ora arriva Bastianel

ZOCCOLO DURO Manuel Roman del Prete continuerà a giocare nel Villanova anche quest'anno

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE In attesa del vademecum con indicazioni chiare sul da farsi per contrastare il Covid 19, stilato dal Comitato Regionale Figc in sintonia con l'assessore regionale alla Salute, Riiccardo Riccardi, quello che sta per andare in archivio è l'ultimo fine settimana senza calcio dilettanti.

Dal prossimo, dopo 6 mesi tra lockdown e aperture non aperture si ricomincia con la speranza di non dover richiudere subito i battenti. La stragrande maggioranza delle società ha declinato l'ipotesi di uno slittamento in avanti, ben sapendo che quest'ultimo manderebbe a carte quarantotto anche la stagione appena aperta. Quindi, meglio tornare in campo – ovviamente con le dovute cautele –, senza altri indugi. Quel virus non se ne andrà via tanto presto, meglio imparare a convivere cercando di spezzare la catena dei contagi.

VILLANOVA IN MOVIMENTO

Intanto ecco un altro rinforzo in casa del Villanova (Prima categoria). Il neo uomo mercato, Giancarlo Garlant, ha portato in neroarancio anche il giovane difensore (classe 1999) Davide Bastianel. Arriva dal Conegliano, ma ha cominciato nella Sacilese. Sono parecchi i volti nuovi sulle sponde del Meduna. A cominciare da mister Sante Bernardo (già ex Chions). Scorrendo la lista s'incrociano il giovane centrocampista colombiano Jose Luis Ocoro Cuero (21 anni) reduce dall'esperienza al Bordesse (Eccellenza toscana) e l'esperto difensore Alessio Pessot, già ex Sacilese, Cordenons, Vazzolese e Opitergina. Per non parlare della saracinesca Vito Brassi (il numero uno ha fatto le fortune del SaroneCaneva, due salti di fila, adesso in Promozione) e del metronomo Stefano Moras (reduce da tre salti consecutivi con la Sacilese). Formalizzate le strette di mano con lo zoccolo duro Manuel Roman del Prete, Paolo Saccher, Valerio Martini, Alberto Sist, Gianfranco Pittini, Giacomo Manfrin, Massimiliano Rossi, Stefano Caratozzolo, Nicola Massimi, Marco Bertolo, Federico Zancai e Matteo Zardini. Ci sono poi i ritorni di Carlo Mazzarella, Patrick Roman del Prete, Alessandro Popolizio e l'arcigno difensore Nello Santovito.

Nonostante il continuo gettare acqua sul fuoco (questione di scaramanzia) da parte del presidente Lorenzo Lorenzon e dell'intero direttivo, siamo di fronte a una squadra costruita per tentare quel salto sfumato d'un soffio nella scorsa tornata agonistica. Una stagione chiusa repentinamente a otto tappe dalla conclusione naturale e allora il Villanova era secondo, a un sol punto dal SaroneCaneva, con lo scontro diretto ancora da affrontare.

IL VOLO

Il figlio d'arte Francesco Mazzolo (2001), difensore passato da tempo all'Udinese, è stato riconfermato alfiere delle Zebrette con un contratto quinquennale. Mazzolo junior è partito dalle giovanili della Sanvitese (società del paese natio) e papà Alessandro, prima di seguirlo, ha calcato i campi di Sacilese, Pordenone e Cordenons tanto per citare alcune tappe. Non da difensore, ma da metronomo.

TERZA CATEGORIA UNDER 23

Il Comitato regionale ha intenzione di organizzare il "Torneo regionale Terza categoria, Under 23". Potranno partecipare tutti i calciatori, regolarmente tesserati per le società affiliate, che al primo gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non abbiano compiuto il 23° anno (nati dal primo gennaio 1997 in poi) e che, comunque, abbiano compiuto i 15 anni. Sarà consentito l'impiego fino ad un massimo di 5 "fuori quota" nati dal 1° gennaio 1995 in poi e che, comunque, abbiano compiuto i 15 anni. Al fine di poter predisporre le modalità del torneo, le società interessate sono invitate ad inviare la loro pre adesione entro mercoledì 9 settembre all'indirizzo e mail segreteria.lnd@fvg.it

IL GIOVANE DIFENSORE DEL CONEGLIANO SI AGGIUNGE AI TANTI NOMI NUOVI. L'OBIETTIVO È IL SALTO DI CATEGORIA SFUMATO MESI FA

Cristina Turchet

All'Eurosporting va in scena una finale tutta spagnola

TENNIS

PORDENONE La 17^ edizione degli internazionali di Tennis del Friuli Venezia Giulia marchiati Acqua Dolomia/Serena Wines si sta avviando ad ampie falcate alla sua avvincente conclusione, che oggi proporrà una finale tutta spagnola. A sfidarsi infatti sulla terra rossa di via del Benessere saranno Bernabe Zapata Miralles e Carlos Alcaraz, che cercherà la prestigiosa doppietta dopo aver conquistato il Challenger di Trieste.

Ieri intanto si è assegnato il primo titolo ovvero quello del doppio. Ad aggiudicarsi l'alloro è stata la coppia formata dall'uruguaiano Ariel Behar e dal kazako Andrei Golubev che hanno avuto la meglio sull'argentino Andres Molteni e il suo compagno, il monegasco Hugo Nys, in un match teso terminato in entrambi i parziali sul filo di lana (7-5/6-4). Ma tanta attenzione del pubblico dell'Eurosporting era concentrata sulle semifinali del singolare, vero piatto forte della giornata. Il primo match in ordine cronologico metteva in competizione il cileno Alejandro Tabilo, "matador" nella sera precedente dell'azzanese Riccardo Bonadio e il rampante valenciano Bernabe Zapata Miralles, capace di eliminare al primo turno il grande favorito Yannick Hanfmann.

Lo spagnolo ha dimostrato che il successo iniziale non era un fuoco di paglia e ha letteralmente demolito il cileno imponendosi in due set per 6-0/6-1. Nell'altra semifinale si scontravano l'altro spagnolo Carlos Alcaraz e il tedesco Daniel Altmaier. Il giovane 17enne iberico non può più essere considerato una sorpresa visto che, conquistando la scorsa settimana il torneo di Trieste, ha eguagliato il record di Rafael Nadal come più giovane spagnolo a conquistare un titolo Atp. A dimostrazione del suo eccellente stato di forma c'è subito un break al primo game. Il tedesco cerca di contenere la furia del giovane contendente, ma poco dopo arriva un altro break, quello del 4-1. Il sesto game è il più avvincente con Altmaier che sembra poter effettuare un immediato contro break, ma alla fine Alcaraz si dimostra solido e conclude per 6-1. In apertura di secondo set Altmaier prova a rientrare e si procura due palle break, ma il suo avversario tiene il servizio con un filotto di quattro punti consecutivi. Ma il tedesco approfitta del calo dello spagnolo e piazza il break sul 2-3. Alcaraz riporta la situazione in parità sul 5-5 e il set si conclude al tie break con l'iberico che va a conquistarsi la finale con un autentico colpo di coda che lo porta ad imporsi per 8-6 nel gioco decisivo, dopo che Altmaier ha annullato 4 palle match. Oggi nel pomeriggio Alcaraz contenderà il titolo al connazionale Miralles.

FGINALE Carlo Alcaraz sfida oggi Bernabe Zapata Miralles

IL VALENCIANO CARLOS ALCARAZ GA GIÀ EGUAGLIATO IL RECORD DI NADAL ED È IN ECCELLENTE STATO DI FORMA

Mauro Rossato

GIRO DEL FVG Il podio 2019 della scorsa edizione, che ha visto l'affermazione dello sloveno Ales Hren davanti ad Alessandro Bianchin

"GIRO DEL FRIULI", DUE GIORNI DI FUOCO

Presentata la storica corsa per amatori agonisti, che si svolgerà il 19 e 20 settembre
Tre le tappe, due il sabato (con una cronometro a squadre). Gli iscritti sono circa 150

CICLISMO

PORDENONE È stato presentato ufficialmente, in piazza Capitolo ad Aquileia, con la partecipazione del soprano Daniela Donaggio e degli ex professionisti Dino Zandegù e Roberto Pagnin, il Giro Ciclistico Internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per Amatori agonisti, giunto alla 47^ edizione.

GARA DI RICHIAMO

Quest'anno patron Nevio Cipriani ha disegnato un tracciato sempre affascinante, nonostante tutte le difficoltà incontrate per il Coronavirus.

Pochissime gare possono vantare una tale storia ed è merito di un'organizzazione che negli anni ha saputo programmare l'evento per inseguire nuovi obiettivi adattandosi alle tante necessità che vi si propongono.

La gara vede ad ogni edizione la partecipazione di circa 150 atleti provenienti da tutta Italia e da nazioni estere quali Slovenia, Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca, Irlanda, Spagna, Francia e Austria ma nel corso degli anni non sono mancati ciclisti anche dalla Nuova Zelanda, dagli Stati Uniti d'America, dall'Argentina e dagli Emirati Arabi.

PERCORSO E TAPPE

Saranno tre le tappe che si svolgeranno in due giornate. Nella mattinata di sabato 19 settembre l'evento partirà dal Centro commerciale Carrefour di Tavagnacco e arriverà, dopo 87 chilometri con l'erta di San Daniele, a Bertiolo. Nel pomeriggio i partecipanti si misureranno in una appassionante cronosquadre.

L'epilogo di domenica 20, sarà rappresentato dalla Tricesimo-Aquileia di 118 chilometri con la salita di Doberdò del Lago. In totale saranno attraversati dal percorso di gara 70 comuni. Facendo un calcolo in base agli atleti partecipanti, con famigliari, preparatori, giurie, staff e collaboratori che provengono da fuori regione verranno coinvolte più di 1.500 persone.

Alla manifestazione parteciperanno i più forti corridori amatoriali ed ex professionisti che garantiranno grande visibilità da parte dei media locali e nazionali grazie ai veicoli informativi messi in campo quali spot televisivi, radiofonici, pubblicità su settimanali, riviste specializzate, quotidiani, siti internet e blog.

IL PERCORSO COMPRENDE L'ERTA DI SAN DANIELE E LA SALITA DI DOBERDÒ DEL LAGO. LE FRAZIONI: TAVAGNACCO-BERTIOLO E TRICESIMO-AQUILEIA

LA SCORSA EDIZIONE

Nella passata edizione il Giro Ciclistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia Amatori se lo aggiudicò lo sloveno Ales Hren (Kolesarsko) che precedette di due secondi Alessandro Bianchin (Spezzotto Bike Team): quest'ultimo fu vittima di una caduta a Rivignano, ma riuscì a rialzarsi subito e a tornare in gruppo scortato da due compagni di squadra.

Si trattò di una gara molto veloce, controllata sin dalle battute iniziali dai corridori sloveni. Alla fine il portacolori del Kolesarco, riuscì ad infliggere 2" allo sfortunato Bianchin e più di un minuto all'azzurro Andrea Tarlao (Team Levante).

L'ultima frazione fu vinta da Maurizio Gava (Team Friuli Sanvitese) che percorse 88,5 chilometri alla media di 47,144 Questi i vincitori delle altre maglie nel 2019: ciclamino (classifica a punti): Federico Vilella; verde (Gpm): Andrea Tarlao (Team Levante); bianca (miglior friulano): Alessandro Bianchin (Spezzotto Bike Team).

Nazzareno Loreti

Valli del Natisone una sfida per 170 su doppio circuito

▶Tricolori su strada, nulla da fare: delusione per i ciclisti friulani

CICLISMO JUNIORES

PORDENONE Prende il via quest'oggi, alle 10, il 7° Gran Premio Valli del Natisone, riservato agli juniores. La Ciclistica Forum Iulii ha programmato il tradizionale evento sportivo su un percorso che si svilupperà su due circuiti, da ripetere più volte, per complessivi 130 chilometri, che interessano i Comuni di Pulfero e di San Pietro al Natisone.

Punto centrale della gara, sarà lo strappo di Tarcetta, in comune di Pulfero, il cui Gran premio della montagna, ripetuto per quattro passaggi lascerà il segno nelle gambe dei 170 iscritti provenienti da tutto il Nordest oltre che da Slovenia e Austria. È lo stesso strappo che nel 2019 permise al croato Fran Miholjevic di staccare i compagni di fuga e presentarsi solitario a tagliare il traguardo a San Pietro al Natisone.

Il primo circuito verrà percorso 5 volte e attraverserà San Pietro al Natisone, Azzida, Vernasso, Oculis, Biacis, Cras, Tiglio, San Pietro al Natisone. Il secondo anello (4 volte) toccherà Azzida, Vernasso, Oculis, Biacis, Cras, Tarcetta, Lasiz, Cicigolis, Specognis, Loch, Tiglio per poi tornare a San Pietro al Natisone, dopo 130 chilometri.

Quest'anno, in tempo di covid-19, molte sono state le difficoltà per allestire la manifestazione. Grande, pertanto, è stato l'impegno profuso dalla Ciclistica Forum Iulii, supportata dai volontari del territorio e da chi da sempre vuole il bene del ciclismo agonistico giovanile, che è poi il futuro del professionismo.

Nella passata edizione a imporsi fu il croato Fran Miholjevic del Team Adria Mobil di Novo Mesto che affrontò i 130 chilometri in 3 ore 7'30", alla media di 41,6 km/h. All'ormai classica gara per juniores, nel 2019 si presentarono alla partenza centodiciottenni provenienti dal Nord Est oltre che dalla vicina Slovenia. Subito dopo il via la gara si animò con diversi tentativi di sganciamento. Solo lo strappo di Tarcetta fu decisivo: Miholjevic infatti nel quarto ed ultimo passaggio si avvantaggiò sui compagni di ventura, il naoniano Manlio Moro (giunto poi secondo a 58"), Luca Gemin (terzo), Davide Ongaro (quarto a 1'), Giovanni Mocellin (quinto a 1'34") e Davide Alfier (sesto a 3'07").

TRICOLORI

Nulla da fare per i corridori friulani nel Campionato italiano su strada riservato agli juniores che si è corso sulle strade dei Colli Euganei. Il successo è andato al lombardo Andrea Montoli che ha beffato con un autoritario sprint a due, il beniamino di casa Lorenzo Germani, portacolori della Work Service, ed ex campione italiano degli allievi contro il tempo. In fuga per diversi chilometri la coppia di testa ha tenuto banco per gran parte della gara. Al terzo posto si è posizionato Francesco Calì che ha regolato, dopo una ventina di secondi, la volata del gruppo. Montoli, milanese di Parabiago, è compaesano del grande Giuseppe Saronni.

Arrivo: 1) Andrea Montoli (Canturino 1902), 2) Lorenzo Germani (Work Service Romagnano), 3) Francesco Calì (Aspiratori Otelli VTFM Carin Laxom), 4) Federico Iacomoni (Campana Imballaggi), 5) Mattia Garzara (Work Service Romagnano), 6) Lorenzo Gobbo (P&G GB Junior Team), 7) Armando Lettiero (Cps Professional Team Basilicata), 8) Alessandro Motta (Canturino 1902), 9) Massimiliano Pini (Ciclistica Trevigliese), 10) Davide De Pretto (Rinascita Ormelle).

Nazzareno Loreti

CAMPIONATI ITALIANI Il gruppo dei ciclisti friulani

Cultura & Spettacoli

A LATISANA
LA CANTANTE ALICE
ALLE ORE 21
CON CARLO GUAITOLI
AL PIANOFORTE
OMAGGERÀ BATTIATO

PREMIO TERZANI Lo scrittore franco-libanese Amin Maalouf riceverà il riconoscimento domenica 27

Illustrato ieri il programma di Vicino/lontano che si terrà dal 25 al 27 settembre a Udine. Spazio anche alla musica

Le mille facce della passione

IL FESTIVAL

Le passioni in quanto motore di ragionamento, di condivisione e del vivere sociale: è intorno alle passioni che si snoda l'edizione post pandemia del festival Vicino/Lontano, a Udine dal 25 al 27 settembre. Dalla passione politica, a quella civile, dalla passione ispirata dalla musica che diventa linguaggio universale, all'attrazione totalizzante esercitata dalla tecnologia e dal virtuale.

DAL VIVO

Il festival udinese si riappropria della realtà - «avevamo bisogno del nostro corpo per evitare di smaterializzarci del tutto nella rete» -, ha commentato Paola Colombo presidente dell'associazione Vicino/Lontano ieri nella conferenza stampa di presentazione del programma, cogliendo l'occasione per annunciare già anche le date dell'edizione 2021, che si terrà dal 6 al 9 maggio.

LE PASSIONI

Dopo l'anteprima online, con Vicino/Lontano On, arriva ora la seconda costola della manifestazione. Sarà un'esplorazione a più tappe e incontri - seppur in un'edizione ridotta rispetto all'usuale - nelle tre giornate: dall'impegno politico indagato da Giacomo Marramao e Francesca Mannocchi (finalista quest'anno al Terzani), Annarosa Buttarelli e Vittorio Emanuele Parsinella nella giornata inaugurale (venerdì 27 alle 19 nella chiesa di San Francesco) che proseguirà con un affascinante viaggio nella passione per le storie degli uomini, con il narratore-affabulatore Stefano Massini.

E ancora la passione "civile", sabato pomeriggio, testimoniata da Umberto Ambrosoli, Salvatore Inguì, Francesco Crisafulli, o quella passione in declino che ha acceso le speranze del sogno europeo, come indagheranno Guido Crainz, Angelo Bolaffi e Riccardo Perissich.

La passione dell'intelletto sarà un'indagine filosofica e dell'attualità, dall'egocentrismo bulimico verso il proprio io raccontata da Pier Aldo Rovatti, alla fissazione moderna per il cibo specie nella sua esposizione mediatica con Antonio Pascale, Stefano Minin, Emanuele Scarello e Paolo Scarpi.

Lo spettacolo "Se non avessi più te" affronterà il tema delle passioni malate e della violenza sulle donne. E ancora, del funzionamento neuropsichico delle emozioni si occuperà il confronto di taglio scientifico, con Raffaella Rumiati, Pietro Pietrini e Mario De Caro. Su antropocene ed "economia circolare" si confronteranno Emilio Padoa Schioppa, Elena Pulcini e Antonio Massarutto. E ancora le passioni digitali, di cui discuteranno Maurizio Ferraris, Maurizio Foresti e Pietro Montanari.

Spazio anche alla musica con il concerto "Passione, tra est e ovest" anteprima del festival giovedì 24 alle 21 nell'esecuzione della Fvg Orchestra diretta da Paolo Paron. Così come il "Concerto all'alba" di domenica 27 (alle 7, Chiesa di San Francesco) con la Nuova Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni", diretta dal maestro Massimo Belli, che renderà omaggio al sorgere di un nuovo giorno. Suggellerà il festival quest'anno nella chiesa di San Francesco la consegna del premio Terzani allo scrittore franco-libanese Amin Maalouf domenica, con l'esperto di geopolitica Lucio Caracciolo, la giornalista Anna Maria Giordano e l'esibizione dell'artista Tosca.

Tutti gli appuntamenti saranno prenotabili (precedenza per gli amici dal 16 al 18, al resto del pubblico dal 20 al 24) e saranno diffusi nel centro città. «C'è molta voglia di esserci, di partecipare da parte del pubblico», ha ringraziato Fabrizio Cigolot, assessore alla Cultura di Udine, mentre l'assessora regionale Tiziana Gibelli, che ha preannunciato che per il prossimo anno sarà sempre più fondamentale l'apporto di finanziatori privati.

Valentina Silvestrini

Teatro Contatto

Koltès "ispira" Martone e Teardo

"Nella solitudine dei campi di cotone" creato da Mario Martone dal testo di Bernard Marie Koltès è un'installazione sonora in forma di labirinto - per due spettatori alla volta - allestita a Udine dal regista Fabrizio Arcuri con il paesaggio sonoro realizzato dal compositore Teho Teardo e le voci di due grandi interpreti, Claudio Amendola e Carlo Cecchi, in scena per la Stagione Teatro Contatto Blossoms / Fioriture del Css. È visitabile fino al 22 settembre (con repliche ogni ora dalle 15 alle 21 - domeniche escluse) nella Chiesa di San Francesco. Info e biglietteria: Teatro Palamostre da lunedì a sabato, 17.30-19.30 biglietteria@cssudine.it, tel. 0432 506925.
«Ho scelto il testo di Koltès - spiega Martone - perché mi sembrava molto adatto per un ascolto: un lungo dialogo in cui ogni battuta è un monologo, l'incontro solitario e casuale tra un uomo che vende qualcosa e qualcuno che potrebbe comprare qualcosa, e questo qualcosa è il mistero».

Malattia Della Vallata oggi si svela il vincitore

IL RICONOSCIMENTO

Nonostante i problemi legati alla situazione pandemica, il Premio letterario nazionale dedicato a Giuseppe Malattia della Vallata, cantore insuperabile della Valcellina, non si arrende e porta avanti una piacevole tradizione che si perpetua ormai dal 1988. Anche quest'anno la Pro Barcis, assieme al Comune, alla Regione e con l'aiuto di Fondazione Friuli, Fondazione Pordenonelegge.it, Circolo Culturale Menocchio e della famiglia Malattia, ha garantito che il premio di poesia dedicato alle opere scritte in dialetto o lingue minoritarie, avesse il giusto epilogo sulle sponde del Lago Aprilis. Non è mancata la buona volontà dei poeti, che hanno partecipato in gran numero, 214, provenendo da quasi tutte le regioni italiane e anche dall'estero (c'è anche la presenza di un poeta catalano). Grande la varietà di tematiche, da quelle più intime e personali a quelle universali, ma anche l'atmosfera contingente è stata d'ispirazione per le penne dei poeti. Superlavoro per la giuria guidata da Tommaso Scappaticci e composta da Roberto Malattia, Aldo Colonnello, Fabio Franzin, Rosanna Paroni Bertoja, Fabio Maria Serpilli, Christian Sinicco e Giacomo Vit. La loro opera di selezione ha portato alla scelta di undici finalisti: Emanuele Bertuzzi, di Rauscedo con "Ta dô' peraulis - In due parole"; Rino Cavasino, di Firenze con "Maludòrmiri – Malsonno"; Jacopo Curi, di Appignano, con "Scritta 'a voce c'ha 'n antru sònu - Scritta la voce ha un altro suono"; Andrea De Luca, di Lecce, con "Étude n.1"; Daria De Pellegrini, di Borgo Valbelluna, con "Strukakor – Pena"; Clara Kaisermann, di Mezzolombardo con "La lista"; Giovanni Laera, di Polignano a Mare, con "Latuérne de figghie - Lamento di figlio"; Stefano Lombardi, di Precenicco, con "Lagrimis – Lacrime"; Maurizio Noris, di Albino, con "I girani d'avrìl - I gerani d'aprile"; Claudio Pasi, di Camposampiero, con "Spéjja – Spia"; e Edoardo Pencincini, di Ferrara con "Quand l'amór al ciàpa 'n vèc - Quando un vecchio s'innamora". Tutti leggeranno le proprie opere, oggi, a partire dalle 11, al piazzale Palazzo Centi a Barcis. Gli intermezzi musicali curati da Gianni Fassetta renderanno più piacevole l'attesa per conoscere il podio del "Premio Malattia 2020". Chi volesse gustarsi la cerimonia e ascoltare i versi dalla viva voce dei poeti deve contattare la Pro Barcis via mail a probarcis@barcis.fvg.it oppure telefonare allo 0427 76300 per garantirsi la prenotazione del posto che, in ogni caso, rimane gratuito.

MADDALENA CRIPPA Reciterà questa sera al "Ristori" di Cividale

Moiseenkov porta in scena il ciclo della falsificazione

MITTELFEST

Secondo giorno di Mittelfest nel segno della musica, del teatro e della multimedialità: a Cividale il festival della Mitteleuropa dedicato all'Empatia coniuga le arti performative alle nuove tecnologie digitali per proporre al pubblico, sempre in presenza e in assoluta sicurezza grazie ai protocolli anti-Covid, nuove creazioni artistiche ed esperienziali.

Doppia performance alle 17.30 e alle 21 nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti per "Il ciclo della falsificazione", creazione musicale dell'eclettico musicista di origine russa Akim Moiseenkov, coproduzione Wonderfeel e Mittelfest 2020.

Sperimentatore e inventore di strumenti originali, Moiseenkov esplora il rapporto con il concetto di "verità", e pone domande intense, provocatorie, ironiche. Come facciamo a sapere cosa è vero? E perché a volte scegliamo di credere a qualcosa di falso?

Un'altra novità sarà di scena al teatro Ristori alle 21 con una delle grandi interpreti del palcoscenico italiano: Maddalena Crippa presenta "Deve trattarsi di autentico amore per la vita", spettacolo su elaborazione drammaturgica di Giulia Calligaro dai diari di Etty Hillesum, con il musicista Gian Mario Conti, autore delle musiche di scena originali. La storia di Etty Hillesum, nata in Olanda da famiglia ebrea e morta ad Auschwitz a soli 29 anni, non è una storia di Shoà: è una storia di luce e di speranza. Una pièce in cui il tema dell'empatia, della compassione e della fiducia, nonostante tutto, nella parte migliore dell'umanità sono al centro di una potente riflessione sulla forza dell'Amore.

Ancora performance creative, contemporaneità, empatia come "immersione" nell'arte danno la cifra del festival in questa seconda giornata: nella Chiesa di San Francesco, dalle 20 alle 23, sarà ancora aperta l'installazione/spettacolo "Il Terzo Reich", creazione di Romeo Castellucci in prima assoluta per Mittelfest 2020. Con i suoni di Scott Gibbons e la partecipazione della perfomer Gloria Dorliguzzo, questa nuova creazione di un maestro del teatro contemporaneo restituisce, sotto forma di installazione visiva e sonora, il bombardamento di segni, oggetti, parole che caratterizza la nostra contemporaneità, fino a un'ipnosi che rasenta una forma di totalitarismo.

Nel Museo Archeologico Nazionale dalle 16.30 alle 19 prosegue il progetto EmpatiAR – Mittelfest Cividale Digital, sviluppato dal fotografo Luca d'Agostino insieme al flautista Massimo De Mattia. Un'esperienza immersiva ed emozionale che interseca la performance musicale con i tesori artistici e paesaggistici di Cividale grazie alle tecnologie della realtà aumentata.

A piedi al confine di Javorsca secolare "barriera" tra Stati

STAZIONE DI TOPOLÒ

Prende avvio alle 10, dalla chiesa di Topolò, la passeggiata verso il confine italo-sloveno di Javorsca, poco sopra il paese. Lo stesso che fu confine per secoli tra il Patriarcato di Aquileia e la Contea di Gorizia e, dal 1420, confine tra la Repubblica di Venezia e possedimenti austriaci. Verso le 14, l'unico progetto in remoto della Stazione: I-Stanze, per 12 o più esecutori coordinato da Enrico Gabrielli, ideatore di molti progetti musicali che spaziano dalla musica colta contemporanea al pop (Afterhours, Calibro 35, 19'40").

A seguire, presso la Stella di Zorio, "Il tempo del fiume", un progetto della cantante Erica Benfatto e dalla danzatrice Silvia Morandi.

Il pomeriggio prosegue con la presentazione della tesi di laurea, vincitrice del premio Prešeren universitario 2019, "Un progetto di architettura per nuovi modi di abitare: Topolò_Topolove", della slovena Janja Šušnjar, che ha ripensato in funzione comunitaria l'utilizzo di alcuni edifici abbandonati del paese.

Nel bosco, all'imbrunire, "Percezioni arcaiche di un corpo cantante", un progetto dell'artista francese Isabelle Duthoit.

Con il buio, "Notturno", solo per tromba e elettronica di Sandro Carta.

OGGI

Domenica 6 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Benvenuta a **Jennifer**, di Aviano, che ieri è venuta alla luce per la gioia di mamma Luciana e papà Sonny. Tanti auguri da tutti i parenti e amici.

FARMACIE

Azzano - Corva
▶Comunale, via Centrale 8

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele II n° 35

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

San Vito
▶San Rocco, via 27 febbraio 1511 n° 1

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone
▶Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.
▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea a Spilimbergo.

Spettacoli e incontri in provincia

Ortoteatro torna sul palco con le sue storie per tutti

TEATRO

Il Centro di produzione teatrale Ortoteatro ritorna sui palcoscenici della provincia e lo fa con il suo solito stile: spettacoli per tutte le età, che fanno riflettere ma anche sorridere, con la partecipazione di attori dI provata esperienza, come l'attore e regista Fabio Scaramucci. Sono ancora diversi gli spettacoli in programma in questo ultimo scorcio d'estate, per residenti e villeggianti nelle località turistiche.

VITO D'ASIO

Mercoledì 9, alle 17, in piazza Municipio, ad Anduins (in caso di maltempo nella Sala consiliare), il Sistema Bibliotecario delle Valli e delle Dolomiti Friulane, in collaborazione con Ortoteatro, nell'ambito di "Storie da sfogliare nelle Valli e Dolomiti Friulane" (Storie, racconti e letture animate), presenta "La Barba del Conte", con Fabio Scaramucci (per tutti). L'ingresso è gratuito, previa prenotazione allo 0427 80130 (interno 6) o, via mail, a biblioteca@comume.vitodasio.pn.it. L'evento è organizzato in collaborazione con il Comune e la Biblioteca di Vito d'Asio.

CORDENONS

Giovedì 10, alle 18, nell'atrio del Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, l'Arci Arcipelago Aps di Cordenons, l'Anpi di Pordenone e l'Istituto friulano per la storia del Movimento di liberazione nazionale, organizzano un incontro con l'autore Giuseppe Mariuz, per la presentazione del suo nuovo romanzo "Il segnalibro", edizioni Gaspari. Dialoga con l'autore il giornalista Paolo Medeossi, letture a cura di Elena Vesnaver. È previsto anche un intervento del presidente dell'Associazione nazionale partigiani provinciale, Loris Parpinel.

ATTORE E REGISTA Il cantastorie Fabio Scaramucci

APPUNTAMENTI IN SETTIMANA A ANDUINS, COLTURA E PIANCAVALLO CON INGRESSO GRATUITO

POLCENIGO

Venerdì 11 settembre, alle 17, nel parco della Biblioteca civica, in via Fontana 1, a Coltura (in caso di maltempo nell'atrio della biblioteca), il Sistema bibliotecario delle Valli e delle Dolomiti Friulane, in collaborazione con Ortoteatro, presenta, nell'ambito del ciclo "Storie da sfogliare nelle Valli e Dolomiti Friulane" (storie, racconti e letture animate), lo spettacolo "Il Mago di Oz", con Fabio Scaramucci. Per tutti. Ingresso gratuito con prenotazione al numero 0434 74001, il martedì dalle 8 alle 13.30, il mercoledì e il venerdì dalle 14.30 alle 18.30.

PIANCAVALLO

Sabato 12 settembre, alle 20.45, nella Sala Convegni di Piancavallo, l'Assessorato comunale al Turismo e Ortoteatro presentano, nell'ambito di "A Piancavallo il Cinema è... Bambini Speciali!", lo spettacolo teatrale "Lontano da qui". La poesia non è morta, è solo che brilla nell'ombra; c'è ancora chi si ferma di fronte alla bellezza miracolosa che l'ingegno umano è in grado di far balenare, c'è ancora chi si scopre una voce originale e la offre al mondo. Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti. L'ingresso dovrà avvenire secondo le disposizioni di legge in vigore al momento della manifestazione.

F.M.

Animali e ambiente

Gatti randagi, il Comune stanzia altri 46mila euro

IL CASO

L'importanza degli animali d'affezione è riconosciuta e condivisa dalla società civile e la stessa Amministrazione pubblica vigila sulla tutela di questo mondo per preservare la salute e l'igiene pubblica. L'altra faccia della medaglia tuttavia è rappresentata dal fenomeno del randagismo e dell'abbandono degli animali. Il legislatore regionale ha provveduto a normare la materia sul trattamento dei gatti, anche se parzialmente, perché non ha previsto l'obbligo della chippatura, né la sterilizzazione dei gatti padronali. Ci troviamo quindi davanti ad una legislazione monca.

Secondo la legge regionale la presenza di almeno due gatti lasciati liberi formano una colonia e la responsabilità è in capo al Comune che con proprie risorse deve provvedere a istituire colonie, a sterilizzare i gatti, mantenerli e curarli. Referenti volontari collaborano con l'Ente nella gestione di questi insediamenti. Il problema nasce quando l'abbandono dei gatti da parte dei privati determina un incremento incontrollato della popolazione felina. Il Comune è chiamato ad intervenire assumendosi tutti gli oneri conseguenti, quindi costi che ricadono sulla collettività. Per contrastare il randagismo è necessario che ciascun detentore di animali assuma le relative responsabilità, provvedendo alla chippatura e alla sterilizzazione degli animali. Il Comune ha già invitato l'Asfo a sostenere con maggior determinazione la cattura e la sterilizzazione dei gatti.

«La questione è particolarmente sentita – commenta l'assessora alla Tutela degli animali Stefania Boltin -. Per affrontare la materia sono state incrementate le risorse economiche per la spesa corrente, dai 103.462 euro in passato agli attuali 149.687 euro a cui vanno aggiunti il costo del personale e gli investimenti, come quelli per la costruzione del gattile con relativi ambulatori». Boltin lamenta però «la limitata presenza di associazioni strutturate che possano concordare con la pubblica amministrazione progetti e programmi di ampia portata. L'auspicio è che il futuro ci offra novità in tal senso specie tra i giovani; l'Amministrazione continuerà nel frattempo ad offrire i propri servizi e occasioni di formazione ed informazione, mantenendo elevata l'attenzione per la cura dei nostri animali in città».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 5 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luciana Limena Beghi

Con dolore lo annunciano i figli Stefano, Andrea e Alessandro, le nuore e le amate nipoti.

I funerali avranno luogo Lunedì 7 settembre alle ore 16 nella Chiesa di Cristo Re.

Padova, 6 Settembre 2020

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Giovannina Berengo

I funerali avranno luogo Martedì 8 Settembre alle ore 11 nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio (Carpenedo).

Mestre, 6 Settembre 2020

Rallo 041972136

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avvocato

Adriano Mognon

Ne danno l'annuncio la moglie Marida, le figlie Michela, Francesca ed Alberta, i generi, i nipoti Anna, Tommaso e Linda, uniti ai familiari.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato martedì 8 c. m. alle ore 15,30 nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Treviso.

Treviso, 6 settembre 2020

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Adriano Mognon

Pur lontani ti siamo vicini e ti portiamo sempre nel nostro cuore Anna e Alberto.

Treviso, 6 settembre 2020

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

Caro

Adriano

maestro ed amico, compagno di strada di una vita, hai insegnato a tutti noi l'impegno nel lavoro, il senso del dovere, il significato profondo del fare l'Avvocato, il rispetto dei ruoli, l'indipendenza e la coerenza del proprio agire.
Guido Piccione.

Treviso, 6 settembre 2020

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine e gli Avvocati tutti Trevigiani partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Collega

Avvocato

Adriano Mognon

del quale ricordano con rimpianto le alte doti professionali ed umane.

Treviso, 6 settembre 2020

Aldo Laghi ricorda l'amico di una vita l'

Avv.

Adriano Mognon

che gli fu Maestro.

Treviso, 6 settembre 2020

Avvocati e Collaboratori dello Studio Laghi Leo Spangaro e Associati sentitamente partecipano al lutto della Signora Marida, delle figlie e famigliari per la perdita del loro caro

Avv.

Adriano Mognon

Treviso, 6 settembre 2020

Giovanna ed Aldo Laghi con Sergio, Roberta, Paolo e loro famiglie, sono vicini al dolore di Marida, Michela, Francesca, Alberta e loro cari per la perdita dell'amato ed indimenticabile

Avv.

Adriano Mognon

Treviso, 6 settembre 2020

Guido e Betti, Edoardo con Chiara, abbracciano Marida, insieme a Michela Francesca e Alberta con tutti i familiari, e piangono la grande perdita dell'amico di una vita

Adriano

Sono affettuosamente vicini a Marida e alla famiglia gli amici Mario e Titti, Alfredo e Laura, Rossella.

Treviso, 6 settembre 2020

Toni e Iola, sono affettuosamente vicini al dolore di Marida, Michela, Francesca, Alberta e alla famiglia tutta per la scomparsa del carissimo amico

Avv.

Adriano Mognon

Treviso, 6 settembre 2020

Tutti gli Avvocati e Collaboratori dello Studio Legale Mognon & Partners, Guido, Mario, Paolo, Sandro, Silvia, Francesca, Alessandra, Anna, Andrea, Susanna, Chiara, Giulio, Edoardo, Arianna, Fulvia, Carlo, Patrizia, Michela, Stefania, Monia, Laura, Maria, Elisa, Alessandra, piangono la perdita del loro grande maestro

Avv.

Adriano Mognon

e sono affettuosamente vicini alla Sig.ra Marida e a Michela Francesca e Alberta.

Treviso, 6 settembre 2020

Tutti gli amici della Serie A e gli amici della neve, Aldo, Andrea, Arturo, Bepi, Bruno, Dino, Enzo, Francesco, Franco, Giancarlo C., Giancarlo P., Gianni F., Gianni D.P., Guido, Marcellino, Mario B., Mario T., Neno, Piero L., Piero T., Roberto, Toni, Vittorio, si stringono a Marida e a tutta la famiglia Mognon per la grande perdita dell'amico e compagno di tante avventure in bici e sulla neve

Adriano Mognon

Treviso, 6 settembre 2020